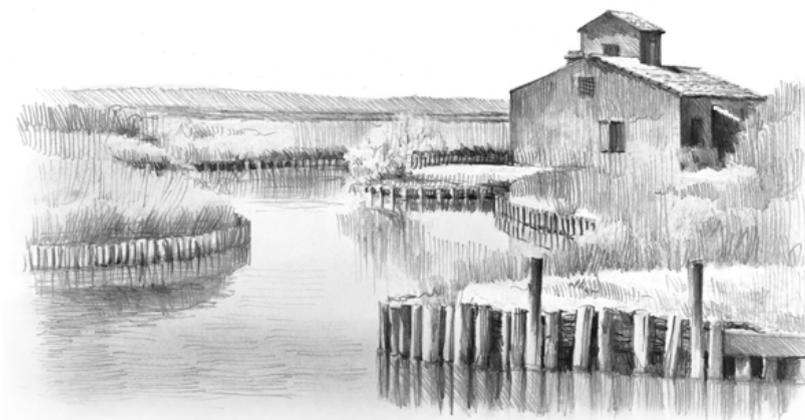


Guido Moretti

Parchi Regionali dell'Emilia-Romagna

taccuino di viaggio / travel notebook



tipoarte

Edizioni Tipoarte Bologna



TERRITORIO E AMBIENTE

Guido Moretti

Parchi Regionali
dell'Emilia-Romagna
taccuino di viaggio / travel notebook



tipoarte

Edizioni Tipoarte Bologna

I testi di presentazione dei parchi sono tratti dal sito della Regione Emilia-Romagna:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/parchi-regionali>

© 2019 Tipoarte Industrie grafiche - Ozzano Emilia (Bologna)
Prestampa: Belle Arti - Quarto Inferiore (Bologna)
Direzione editoriale: Guido Moretti
Progetto grafico: Guido Moretti

Tutti i disegni sono di Guido Moretti

Contatti:
tel. 39 (0)51 799363
sito: www.tipoarte.it
e-mail: info@tipoarte.it
e-mail: gmoretti@gmorettistudio.it
sito: www.gmorettistudio.it

a Paolo e Luisa



nulla dies sine linea
Plinio il Vecchio

nessun giorno senza una linea



Prefazione
Preface

Simonetta Saliera
Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna

Il valore dei Parchi

I disegni parlano più delle parole. Un tratto grafico deciso quanto gradevole come quello che nelle pagine di questo libro illustra i parchi dell'Emilia-Romagna, e che evidenzia alcune definizioni della narrazione.

L'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna sostiene con piacere l'opera di Guido Moretti: il suo raccontare con disegni e parole cosa è l'ecosistema della nostra terra, e come ce ne prendiamo cura. Cerchiamo di essere coerenti a ciò che sappiamo da tempo: il mondo non lo abbiamo ereditato dai nostri padri, ma lo abbiamo in prestito dai nostri figli.

E in questo solco si inserisce la volontà del legislatore regionale di istituire fin dagli anni 80, a tutela di parti del territorio, i propri parchi facendoli divenire così autentici scrigni di biodiversità.

Opere come questo volume hanno il merito di ricordarci di farci conoscere quanto amore e rispetto meriti la nostra terra. L'Assemblea della nostra Regione da alcuni anni collabora con gli Enti Parchi con corsi di educazione alla biodiversità rivolti ai nostri studenti. Per far loro conoscere meglio le bellezze della natura, la sua fragilità perché nessuno di loro debba, come il Marcovaldo di Italo Calvino, stupirsi se vede crescere un filo d'erba in città.

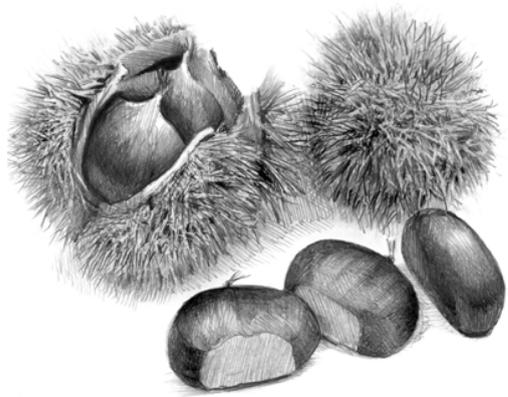
The value of Parks

Drawings speak louder than words. Pencil strokes as confident as they are pleasing illustrate the parks of Emilia-Romagna in the pages of this book, highlighting selected details of the narrative.

The Regional Legislative Assembly of Emilia-Romagna is pleased to support Guido Moretti's work: his drawings and words describing our land's ecosystem and how we are taking care of it. Let us try act in keeping with what we have long known: we have not inherited this world from our ancestors, we have borrowed it from our children.

It is along these lines that regional legislators have worked to set up these parks beginning in the 1980s, protecting sections of the local area by turning them into havens of biodiversity.

Books like this are to be commended for reminding us how much love and respect our land deserves. For some years now, the Assembly of our Region has been collaborating with the Parks Authorities to organize courses on biodiversity education for our students. To help them become more aware of the beauty of nature as well as its fragility so that none of them need ever, like Italo Calvino's Marcovaldo, be amazed to see a blade of grass growing in the city.



Nota dell'autore
Author's note

Un grande scenario di luoghi, di piante, di animali, di architetture e di cultura materiale, un completo inventario degli ambienti naturalistici e storici più significativi della regione, protetti, valorizzati e resi fruibili: ecco i Parchi Regionali dell'Emilia-Romagna.

Descrivere compiutamente questo immenso patrimonio attraverso disegni è un compito lontano dalle intenzioni di questo Taccuino, e credo da ogni pubblicazione. Quindi, seguendo le tracce delle precedenti esperienze, mi sono messo in cammino per questo nuovo viaggio come un curioso viandante che, tra quanto gli capita di vedere, annota spunti che hanno suscitato in lui emozioni o comunque hanno attratto la sua attenzione.

Questo è il territorio più esteso tra quelli percorsi nei miei taccuini, e gli ambienti i più diversi: dalla foce del Po alle alte cime dell'Appennino. Quale allora la sintesi da trovare tra scene così differenti, il comune denominatore in grado di renderle accostabili senza troppo contrasto? Come sempre, la matita, il disegno. Che, mettendo a fuoco il solo soggetto rispetto al suo intorno, riesce a porre sullo stesso piano rappresentativo le tessere variegata che compongono il mosaico di tutto il quadro.

Per quanto mi è stato possibile, nella scelta delle illustrazioni e nella stesura delle note, con intento sia narrativo che informativo ho cercato di comprendere un po' tutte le componenti "tipologiche" che potessero dare conto della complessità dello scenario incontrato. Il desiderio di fondo, comunque, è stato quello di invogliare chi sfoglierà queste pagine a intraprendere altri viaggi, uno alla volta, per vivere di persona le impagabili realtà che questi parchi rappresentano e l'ampissima offerta di fruizione che sono in grado di proporre.

A rich landscape of sites, plants, animals, architecture and material culture, a comprehensive collection of the most significant natural and historical environments of the region; protected areas, enhanced and made accessible to the public: these are the Regional Parks of Emilia-Romagna.

With this Notebook my goal is not to provide a comprehensive illustrated description of this vast heritage, as indeed this would be beyond any publication. Therefore, following in the footsteps of my previous notebooks, I embark on this new journey like a curious traveler jotting down whatever stirs his emotions or attracts his attention amidst the many things he sees.

Of the variety of areas I have explored, this is the most extensive, with the most diverse environments: from the delta of the Po to the high peaks of the Apennines. What possible synthesis might we find among such different landscapes, what common denominator that makes it possible to juxtapose them without excessive contrast? Here as always, pencil and paper. By focusing on the specific subject rather than its surroundings, drawing takes the variegated pieces that make up the mosaic of the picture as a whole and places them on a single representative level.

In choosing the illustrations and writing the notes with an eye to both narrating and informing, I have tried as best I could to include all the "typological" components that reflect the complexity of the landscape I encountered. My fundamental objective, however, is to encourage people to leaf through these pages in order to undertake other journeys, one at a time, to experience for themselves the precious resources these parks represent and the wide range of activities they can offer.



I PARCHI REGIONALI DELL'EMILIA - ROMAGNA
THE REGIONAL PARKS OF EMILIA - ROMAGNA

1 -Parco Fluviale Regionale Trebbia	PRFTR
2 -Parco Regionale Stirone e Piacenziano	PRSP
3 -Parco Fluviale Regionale Taro	PRFT
4 -Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma	PRCP
5 -Parco Regionale Boschi di Carrega	PRBC
6 -Parco Regionale Abbazia di Monteveglio	PRAM
7 -Parco Regionale Sassi di Roccamalatina	PRRM
8 -Parco Regionale Alto Appennino Modenese	PRAAM
9 -Parco Regionale Corno alle Scale	PRCS
10 -Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone	PRSB
11 -Parco Storico Regionale Monte Sole	PRMS
12 -Parco Regionale Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa	PRGB
13 -Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola	PRVGR
14 -Parco Regionale Delta del Po	PRDP
15 - Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	PISSS



1 - Parco Fluviale Regionale del Trebbia - PRFTR

Un parco fluviale che tutela di ambienti relittuali in contesti planiziali e collinari che corrispondono ad importanti habitat vegetazionali ed habitat di specie di interesse comunitario.

Istituito nel 2009.

4031 ha di superficie complessiva.

Provincia di Piacenza.

Comuni di Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno, Calendasco.

L'area protetta interessa il basso corso del fiume Trebbia, dalla confluenza nel Po sino alla sua porzione pedemontana nel Comune di Rivergaro, comprendendo parzialmente la conoide ed il tratto di pianura. Il fiume Trebbia risulta essere uno dei principali affluenti del Po che conserva buone caratteristiche di naturalità ed elevati livelli qualitativi delle acque, dalla sorgente alla foce. Il pregio naturalistico e paesaggistico della valle e delle vallecole ad essa tributarie risiede nell'eterogeneità ambientale e geomorfologica. Il tratto di pianura mantiene il carattere ramificato, con ampie aree golenali e notevoli depositi al-

luvionali, l'alveo intermedio è costituito da litologie maggiormente erodibili e si allarga infine nel tratto terminale in un'ampia conoide. La distesa di alluvioni ciottolose solcate da una rete di canali intrecciati appena incisi assume un grande valore naturalistico per le componenti floristiche e faunistiche ospitate ed un valore ambientale determinante per il ricarica della falda acquifera sotterranea. Il principale interesse floristico è dato dalle vaste aree di greto consolidato, occupate da formazioni steppiche e basso arbustive particolarmente ricche, che ospitano diverse specie appenniniche ed alcune orchidee. Sotto l'aspetto faunistico l'area è interessata dalla presenza delle specie tipiche delle conoidi dei corsi d'acqua dell'Appennino settentrionale, adattate a contesti ambientali steppici quali le ampie fasce di prateria arida limitrofe all'alveo di piena e tipologie ambientali in costante rarefazione in regione quali prati aridi di conoide, greti e isole ghiaiose fluviali, fasce riparie, ecotoni umidi e boscaglie ripariali, siti di nidificazione in particolare per specie ornitiche di interesse comunitario. Per la collocazione geografica il Trebbia è interessato dal transito e dalla sosta di numerosi migratori, in particolare anatidi, che si spostano dai quartieri di svernamento a quelli di nidificazione. La conoide del Trebbia svolge inoltre un ruolo chiave nella conservazione dell'Occhione (*Burhinus oedicephalus*), specie di importanza conservazionistica a livello europeo e nazionale.





2 - Parco Regionale Stirone e Piacenziano - PRSP

Un torrente che scorre tra pareti ricche di fossili e, sulle alture, i castelli di Vigoleno e Scipione e nove stazioni di eccezionale importanza geologica e paleontologica nelle colline piacentine.

Istituito nel 2011.

2716 ha di superficie complessiva.

Province di Piacenza e Parma.

Comuni di Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, Salsomaggiore Terme (PR)

Il parco istituito nel 2011 dall'unione del Parco regionale dello Stirone e della Riserva naturale geologica del Piacenziano si sviluppa per 14 km lungo la valle dello Stirone, dove dagli anni cinquanta le attività estrattive legate alla realizzazione dell'Autostrada del Sole causarono una forte ripresa dei processi erosivi, portando alla luce strati ricchi di fossili attraverso i quali sono state ricostruite importanti fasi dell'orogenesi appenninica. Il torrente Stirone che serpeggia in un paesaggio agricolo, è affluente di sinistra del Taro, in cui sfocia poco prima che questi confluisca nel Po, segnando i confini tra le province di Parma e Piacenza. Il tesoro più grande

del parco che affiora tra le rocce sono i fossili, soprattutto di molluschi e gasteropodi marini, testimoni di condizioni climatiche e ambientali assai diversi da quelle attuali. Il cuore dell'area protetta è il cosiddetto "museo all'aperto", tra San Nicomede e Laurano, il tratto più ricco di giacimenti fossiliferi dove il torrente scorre in un profondo canyon inciso nelle argille del Pliocene. Dal centro visite di Scipione Ponte si può compiere una interessante passeggiata paleontologica lungo il corso d'acqua, costellato da fossili di età progressivamente più recenti. Gran parte dei reperti ritrovati in zona sono esposti nei musei paleontologici di Salsomaggiore e Fidenza. Attorno boschi ripari e querceti collinari tra case sparse e piccoli borghi di impronta medievale. Le ripide pareti lungo il torrente sono un luogo ideale ove i variopinti gruccioni in estate scavano i nidi a galleria. Parte del patrimonio storico della valle sono il castello di Vigoleno, con la pieve romanica di San Giorgio, la fortezza di Scipione e la chiesetta di San Nicomede, dove secondo la tradizione sgorgava una sorgente salsoiodica. Proprio le acque sotterranee ricche di sale sono state sin dall'antichità una preziosa risorsa della zona, dove si sviluppò una vera e propria industria del sale; nell'Ottocento le loro proprietà curative furono alla base della crescente fama delle Terme di Salsomaggiore.

Il territorio precedentemente tutelato come riserva tutela nove stazioni di grande rilevanza stratigrafica e paleontologica distribuite in cinque diverse vallate, dove rupi, pareti rocciose e calanchi interrompono il dolce paesaggio coltivato delle colline piacentine. Negli affioramenti tra le valli dei torrenti Vezeno e Ongina gli innumerevoli strati rocciosi hanno restituito reperti fossili in ottimo stato e di grande varietà ed abbondanza. Il loro recupero sistematico iniziato dalla fine del Settecento ha portato alla formazione di una delle più importanti collezioni del Pliocene mediterraneo, attirando l'interesse della comunità scientifica internazionale. Questa eccezionale ricchezza di fossili, nota già a Leonardo da Vinci (che ne ha lasciato memoria nel codice Leicester), ha indotto gli studiosi a utilizzare il termine Piano Piacenziano, coniato dal geologo svizzero Karl Mayer, con il quale è oggi indicato il periodo di storia della terra compreso tra 3,5 e 2,5 milioni di anni fa. Il maggior contributo alle conoscenze del Pliocene lo si deve a Giuseppe Cortesi che creò nell'Ottocento una grande ed importante collezione dei reperti fossili locali, riconosciuta poi più tardi dalla comunità scientifica, attraverso lo studio della quale le associazioni faunistiche documentano il cambiamento climatico che accompagnò le grandi glaciazioni. Le successioni sedimentarie locali rappresentano un caso unico per lo studio dell'evoluzione del bacino padano durante le epoche remote. Buona parte dei molluschi, invertebrati e mammiferi marini rinvenuti nella zona, tra i quali spiccano gli scheletri di due balenottere, sono conservati nel Museo Geologico e Paleontologico "Giuseppe Cortesi" di Castell'Arquato, suggestivo nucleo medioevale ottimamente conservato che dal colle domina la sponda sinistra dell'Arda. Il museo, allestito nel cinquecentesco Ospitale Santo Spirito, con una rassegna di reperti ricca di oltre ottocento specie, offre strumenti didattici appropriati di studio, ricerca e classificazione.



state osservate oltre 270 specie, in vari casi rare o di comparsa irregolare, testimoniando l'attrattiva che questa area presenta nei confronti dell'avifauna. La valle è infatti una delle principali direttrici migratorie tra Pianura Padana e Tirreno e nei periodi di passo altre specie si aggiungono ai tanti uccelli che frequentano il fiume tutto l'anno. Il parco ospita alcune delle maggiori popolazioni italiane nidificanti di specie di elevato interesse naturalistico, quali l'Occhione, caradriforme dalle abitudini singolari. Questo uccello crepuscolare simbolo del parco stesso, necessita infatti di ampi spazi aperti seminaturali quasi privi di vegetazione. Per la grande ricchezza ornitologica e la gestione molto attiva in ricerche e progetti sulle specie di maggiore rilevanza conservazionistica, il parco è stato designato come Zona di Protezione Speciale a livello europeo. Di notevole importanza è anche il patrimonio storico della zona, in buona parte legato a una delle principali strade romee medievali, la via Francigena, che proveniente da oltralpe risaliva la valle del Taro sino al passo della Cisa. Sempre al periodo medievale risale la Corte di Giarola, un magnifico complesso rurale fortificato che oggi ospita la sede del parco e il suo centro visita.

3 - Parco Fluviale Regionale del Taro - PRFT

La grande ricchezza ornitologica di un paesaggio fluviale vasto, affascinante e problematico.

Istituito nel 1988.

2005 ha di parco e 1068 di area contigua.

Provincia di Parma.

Comuni di Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano e Noceto.

Il parco si estende per una ventina di chilometri lungo il fiume Taro, dalla via Emilia sino a Fornovo, in un territorio dai delicati equilibri che nei decenni scorsi è stato interessato da una intensa attività estrattiva. Ciò nonostante l'alveo del Taro presenta ancora vasti tratti di greto naturale, con ghiareti, isole e ramificazioni concorrenti nell'ampio letto. Le zone umide, i boschi e i pratelli aridi lungo il corso d'acqua convivono talvolta con le attività agricole, le zone industriali e i frantoi dove vengono tuttora lavorate le ghiaie dell'ampio greto, che sul finire degli anni sessanta contribuirono alla realizzazione della contigua Autostrada Parma-La Spezia. Gli uccelli sono senza dubbio l'elemento faunistico di maggiore interesse e attrazione, nonché i più studiati: nel parco sono





relitte e gruppi di abete bianco, abete rosso e tasso presenti tra i boschi di faggio rimandano a periodo climatici più freddi. Ma il segno più evidente lasciato dai remoti ghiacciai sono i numerosi specchi d'acqua e torbiere sul fondo di conche e circhi glaciali, nei quali trovano rifugio preziose specie come il raro e colorato tritone alpestre. I laghi localizzati in prossimità del crinale mantengono un aspetto naturale, mentre altri, come il lago Ballano, sono stati parzialmente modificati a scopo idroelettrico. Per favorire la visita a questi delicati ambienti in lenta evoluzione sono stati allestiti due sentieri che collegano Prato Spilla, la nota stazione sciistica del parmense, con la piana di Lagdei, escursioni di diversa lunghezza che passano vicino ad alcuni di questi suggestivi laghi. Anche le torbiere, ambienti molto rari in Appennino, sono di notevole interesse naturalistico, in particolare per alcune piante erbacee caratteristiche quali il Trifoglio fibrino e l'Erioforo. Il centro principale è Monchio delle Corti, che dal medioevo ha goduto di una singolare forma di autogoverno basata su una pacifica democrazia. Un bell'itinerario tocca alcune delle quattordici corti richiamate dal nome del paese.

4 - Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma - PRCP

Un mosaico di laghi e torbiere di origine glaciale tra le pareti spettacolari della montagna parmense.

Istituito nel 1995.

26.269 ha di superficie complessiva.

Provincia di Parma.

Comuni di Monchio delle Corti , Corniglio, Tizzano Val Parma.

Il parco, che ha da poco ceduto parte del territorio al Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, tutela l'alta valle del torrente Cedra, la selvaggia testata del torrente Bratica e la porzione inferiore dell'alta Val Parma. Lungo i rilievi della dorsale appenninica, tra i quali emerge il monte Sillara (1.859 m), spettacolari pareti rocciose si alternano a versanti più dolci rivestiti da brughiere a mirtillo e praterie. L'area è importante per l'aquila reale. Il territorio custodisce molte testimonianze delle ultime due glaciazioni, in particolare di quella würmiana. Nei secolari castagneti impiantati sui depositi morenici risaltano grossi massi erratici trascinati a valle dai ghiacciai, mentre negli ambienti d'alta quota diverse specie erbacee che sopravvivono in isolate stazioni





Oggi è una straordinaria risorsa paesaggistica, naturalistica e culturale per l'educazione ambientale e il turismo. L'abbondante fauna continua a essere una delle maggiori ricchezze del parco: i querceti, i castagneti, la particolare faggeta a bassa quota di impianto ottocentesco e le formazioni miste di latifoglie autoctone e conifere esotiche offrono rifugio a un nutrito numero di caprioli, simbolo dell'area, e altri mammiferi, uccelli, anfibi, rettili come la testuggine palustre, ben ambientata in alcuni specchi d'acqua. Nel cuore dell'area protetta, primo parco regionale istituito nel 1982, in parte nascosto dalla rigogliosa vegetazione del parco all'inglese progettato da Barvitius, sorge il Casino dei Boschi, una delle più splendide dimore dell'intera regione. Realizzato dal Petitot nel '700 su incarico di Maria Amalia, figlia di Maria Teresa d'Austria, venne modificato ed ampliato da Maria Luigia mediante la costruzione di un lunghissimo colonnato, al centro del quale risalta il Casinetto, un tempo teatrino di corte e oggi prestigiosa sede degli uffici del parco. Il centro visite è situato in un edificio colonico a breve distanza, ove un'organizzazione ormai rodada, offre servizi qualificati assicurano una visita piacevole e informata.

5 - Parco Regionale Boschi di Carrega - PRBC

Le raffinate atmosfere dei boschi ducali, tra sontuose dimore, splendidi parchi e branchi di caprioli.

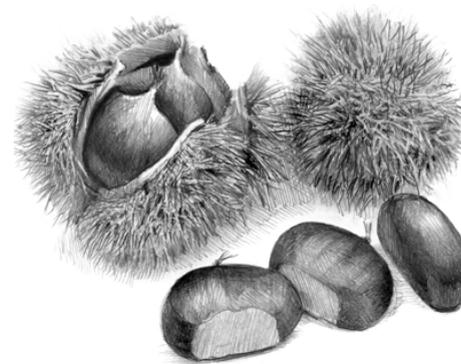
Istituito nel 1982.

1262 ha di parco e 1365 di area contigua.

Provincia di Parma.

Comuni di Collecchio, Felino, Fornovo, Sala Baganza.

Il parco, nel quale si respira un'aria di particolare raffinatezza, si estende sui terrazzi fluviali tra il Taro ed il torrente Baganza, in un paesaggio ombroso ed elegante caratterizzato da ampi boschi con laghetti, prati, siepi e campi coltivati. La bellezza dei luoghi ha da sempre affascinato la nobiltà parmense, che ha storicamente eletto queste colline a luogo di svago e villeggiatura, attratta dai boschi ricchi di animali. Sin dall'epoca medievale le foreste della zona, appartenute ai Sanvitale e poi ai Farnese e ai Borbone, furono destinate all'attività venatoria. La tradizione proseguì con i Savoia, che in seguito cedettero la Riserva di caccia reale dell'ex Ducato, più tardi acquistata dai piemontesi principi di Carrega.





6 - Parco Regionale Abbazia di Monteveglio - PRAM

Un piacevole paesaggio collinare intorno alla millenaria pieve e ai resti del celebre castello.

Istituito nel 1995
882 ha di parco
Provincia di Bologna
Comune di Valsamoggia

Il parco tutela la porzione più significativa della valle del Samoggia, dominata dal colle dove sorgono i resti del castello medievale e l'abbazia di Santa Maria di Monteveglio, con la millenaria pieve. Il tipico paesaggio collinare è un mosaico di rilievi boscosi, piccole valli e grigi calanchi, tra i quali si estendono prati, seminativi e vigneti tra gli alberi di ciliegio. Lungo le strade e i sentieri, in gran parte coincidenti con la trama storica e in corso di recupero come itinerari per i visitatori, spiccano nuclei rurali di antica origine, in molti casi appartenuti ai conventi locali. Nei diversi habitat si riscontrano le comunità vegetali e animali tipiche della collina e soprattutto le aree calanchive custodiscono formazioni di discreto interesse geologico, mineralogico e naturali-

stico, come la testata di valle del rio Ramato, il bacino di Pan Perso, e quello del rio Paraviere.

Le fioriture della flora nemorale, tra cui bucaneve, erba trinità e dente di cane, ravvivano i fondovalle alberati più ombrosi e rare orchidee spuntano nel sottobosco luminoso dei querceti a roverella e nelle praterie. La torre trecentesca del castello ospita un centro visita dedicato alle tormentate vicende storiche di Monteveglio, che nel medioevo ebbe momenti di grande rilievo. Il castello fece parte delle terre matildiche dei Canossa e deve la sua fama alla resistenza contro l'assedio dell'imperatore Enrico IV. Il centro parco occupa l'edificio principale dell'antico nucleo rurale di San Teodoro, appena fuori del moderno abitato di Monteveglio, nella corte e nei prati circostanti si sviluppa un sentiero natura accessibile a non vedenti e disabili. Da anni il parco svolge un'intensa e proficua attività di educazione ambientale che coinvolge le scuole con metodologie e contenuti innovativi. Tutta l'area è nota per la tradizione del vino locale e della buona tavola: vi ha sede il Consorzio Vini dei Colli Bolognesi.





7 - Parco Regionale Sassi di Roccamalatina - PRSRM

Spettacolari guglie di arenaria dominano un paesaggio punteggiato di borghi e torri medievali.

Istituito nel 1988

1414 ha di parco e 885 ha di area contigua

Provincia di Modena

Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca

Il parco tutela alcune spettacolari guglie rocciose sul versante destro della media valle del fiume Panaro, incorniciate in un bel paesaggio collinare di coltivi, prati, filari di viti e ciliegi, vecchi castagneti, macchie boscate e fresche vallecicole. I possenti torrioni di arenaria, frutto dell'erosione selettiva, svettano nella vallata come protagonisti del paesaggio locale. I "Sassi" sono un sito storico di nidificazione per rapaci come il falco pellegrino e di svernamento per il raro picchio muraiolo. Paesaggi collinari variegati, a causa dei diversi substrati rocciosi, si trovano a stretto contatto determinando una concentrazione di biodiversità. Peculiari specie rupicole vegetali colonizzano le fessure nelle rocce verticali, mentre lembi di querceto a roverella rivestono i morbidi ver-

santi più assolati, dove risaltano macchie di ginestra ed erica arborea. Scoiattolo, moscardino, volpe, capriolo e daino si muovono al riparo dei boschi e negli angoli più appartati dei corsi d'acqua vive ancora il gambero di fiume. L'emergenza storico-architettonica più significativa è la Pieve di Trebbio, bella e semplice chiesetta antica, insieme a pittoreschi borghi di origine medievale che furono parte del sistema di fortificazioni eretto dai Malatigni a difesa del loro feudo. Notevoli anche le case-torri e le torri rondonaie, riconoscibili dalle serie di fori allineati nella parte superiore ed ancora oggi utilizzati dai rondoni, oggetto di studio. Un ripido sentiero attrezzato permette di salire in vetta al panoramico Sasso della Croce, 567 m, e diversi altri itinerari si sviluppano attraverso l'area protetta, alcuni percorribili anche a cavallo o in mountain bike. Al Centro Parco Il Fontanazzo si affiancano i centri visita di Borgo dei Sassi e Samone. L'area interna, lontana dai luoghi più affollati, è perfetta per passeggiate, per una sosta memorabile in trattoria o anche semplicemente per starsene al fresco di una radura.





che arrivano fin quasi alle vette. Nei prati e negli anfratti tra le rocce sopravvivono specie erbacee rare dalla fioritura appariscente, quali anemoni, pulsatille e genziane. Sulle pendici del Libro Aperto risaltano le rosse fioriture del rododendro ferrugineo, altra specie alpina che ha qui il suo limite meridionale di distribuzione. Un ricca fauna popola i boschi, mentre verso il crinale, insieme all'aquila reale e al lupo, sono frequenti piccoli uccelli insettivori peculiari delle praterie d'altitudine, anfibi e piccoli mammiferi singolari come l'arvicola delle nevi; molto diffuse sono anche le marmotte, di origine alpina, introdotte sul Cimone nell'ultimo dopoguerra. Il parco è dotato di una forte identità culturale probabilmente dovuta alla storia del territorio, il Frignano, che godette di particolare autonomia nel lungo periodo estense. Il ricco patrimonio storico locale comprende ponti a schiena d'asino, vecchi metati nei castagneti, edicole votive, oratori, chiese e belle case in pietra nei borghi montani. I centri principali hanno conosciuto un notevole sviluppo turistico assieme alle note piste da sci di Sestola. Molto ampia è la rete escursionistica e, per quanto riguarda le strutture del parco, alla sede di Pievepelago si affiancano i centri visita di Due Ponti e Cà Silvestro.

8 - Parco Regionale Alto Appennino Modenese - PRAAM

Possenti montagne, vaste praterie di vetta, laghi, torbiere e cascate nelle storiche terre del Frignano.

Istituito nel 1988.

8.834 ha di parco e 6.518 di area contigua.

Provincia di Modena.

Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola.

Il parco tutela l'intero crinale appenninico modenese che culmina nel Monte Cimone (2.165 m), la vetta più alta dell'Appennino settentrionale. L'ultima glaciazione ha lasciato circhi glaciali, depositi morenici e laghi, oltre a numerosi altri elementi morfologici e biologici caratteristici degli ambienti alpini. Nel settore orientale il lago di Pratignano è una torbiera, uno tra i biotopi di maggior valore della regione per rarità e peculiarità. La grande ricchezza di acque crea numerosi rii e torrenti che formano belle cascate. Ai querceti e castagneti delle quote più basse si sostituiscono faggete e rimboschimenti a conifere e, ancora più in alto, le brughiere a mirtillo dette vaccinieti, e praterie





9 - Parco Regionale Corno alle Scale - PRCS

La più bella montagna del bolognese, solcata da torrenti impetuosi e incorniciata dai boschi.

Istituito nel 1988

2.560 ha di parco e 2.121 di area contigua

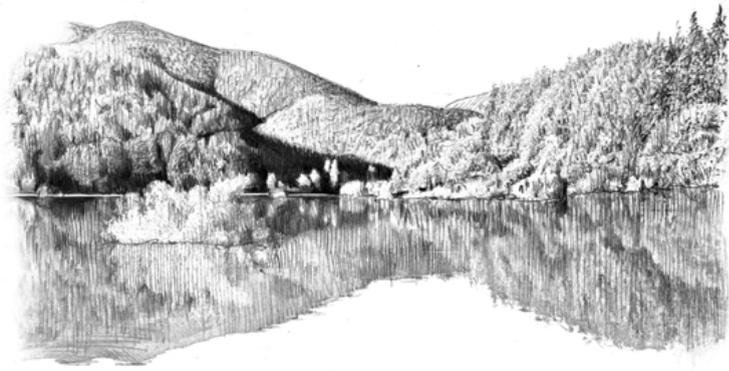
Provincia di Bologna

Comune di Lizzano in Belvedere

Cinquemila ettari di parco per la cima più alta dell'Appennino bolognese, un massiccio che sfiora i duemila metri segnato fino alla vetta dagli strati di arenaria (da cui il nome le "Scale", appunto) ben evidenti come il profilo di un libro poggiato sopra la faggeta. Vallate solitarie, piccoli paesi che emergono dal bosco, santuari e cascate sono disposti a ventaglio ai piedi della montagna. Confinante con il parco dell'Alto Appennino Modenese, offre splendidi panorami montani. Le foreste di latifoglie, soprattutto faggio, interessano buona parte della superficie e avvolgono il corso solitario di torrenti cristallini. Circhi glaciali e praterie d'altitudine sono gli habitat di preziosità botaniche, ultimo avamposto delle Alpi, e pure di una fauna ricca e interessante. Spioncelli

e culbianchi volano sugli estesi vaccinieti, frequentati in estate per la raccolta dei mirtilli, mentre spesso l'aquila reale compare alta in cielo. Sono visibili anche mufloni e marmotte, specie alloctone introdotte nel dopoguerra, mentre caprioli e cinghiali si sono naturalmente diffusi ovunque nei boschi, prede del fugace lupo. Fin dal Medioevo questi rilievi conobbero una discreta frequentazione per il pascolo e lo sfruttamento del legname, oggi ormai solo una ricordo. Torri e castelli sono quasi spariti, ma nei borghi le architetture tradizionali montane resistono in certi dettagli delle costruzioni in pietra, come i comignoli tondi sormontati da una lastra circolare, oppure le mummie, singolari figure antropomorfe scolpite. Meta famosa il santuario di Madonna dell'Acero, nota e sobria espressione della religiosità popolare tradizionale. Le nevi delle pendici occidentali del Corno sono le piste da sci dei villeggianti invernali, mentre una presenza celebre sottolineata con orgoglio dai locali è quella del giornalista Enzo Biagi nativo di Pianaccio, piccolo paese al centro dell'area protetta, che assieme a Vidiciatico e Lizzano in Belvedere sono località turistiche molto frequentate.





spontanea. Folti castagneti si incontrano intorno a Mogne e a Porranceto, dove il parco ha allestito un museo del bosco. Tra le emergenze floristiche spiccano piante rare di montagna quali *Fritillaria tenella* e *Saxifraga paniculata*, che colonizzano i costoni rocciosi, aquilegie, genziane e orchidee altrove. Negli ultimi decenni la diminuita presenza umana ha favorito l'incremento della fauna selvatica, tra cui spiccano per importanza i cervi; il parco, tra settembre e ottobre, è l'area ove è più facile sentirne i bramiti tra tutto il versante appenninico emiliano. Varie testimonianze medievali sono conservate a Bargi, Baigno, Badi e Stagno e di particolare suggestione è il borgo di Chiapporato, ormai in abbandono, con le belle case in sasso sovrastate dal ripido versante del monte Calvi. Di grande interesse è il complesso sistema tecnologico che regola gli impianti idroelettrici di Suviana, dove si trova un centro visita dedicato all'acqua, e del Brasimone, che ospita una struttura informativa dell'Enea. I laghi con le numerose aree di sosta attrezzate lungo le sponde, la estesa rete di sentieri, la possibilità di fare canoa e windsurf, fanno oggi di questa area una delle mete turistiche di maggior richiamo estivo.

10 - Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone - PRSB

Due storici bacini per la produzione di energia elettrica tra fitti boschi abitati dai cervi.

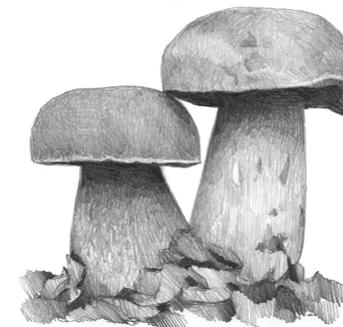
Istituito nel 1995

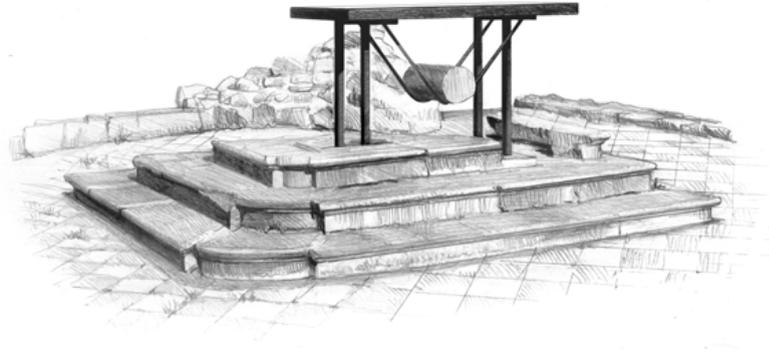
2096 ha di parco, 1233 di area contigua

Provincia di Bologna

Comuni di Camugnano, Castel di Casio e Castiglione dei Pepoli

Il parco si estende nel settore centrale della montagna bolognese, intorno a due ampi bacini realizzati a partire dai primi del Novecento a scopo idroelettrico. Dal crinale la dorsale formata dal monte Calvi (1.283 m s. l. m.) e dal monte di Stagno si prolunga separando le valli dei torrenti Brasimone e Limentra di Treppio, principali immissari dei due laghi. Boschi misti di querce, faggete e rimboschimenti di conifere rivestono quasi per intero i versanti e le arenarie dei principali rilievi nella parete occidentale della dorsale e a valle del bacino del Brasimone, formando lo spettacolare fronte dei Cinghi delle Mogne. Nei boschi sulle pendici più dolci si aprono vaste radure un tempo lasciate al pascolo e si intravedono vecchi coltivi riconquistati dalla vegetazione





11 - Parco Storico Regionale Monte Sole - PRMS

Un luogo della memoria, segnato dagli eccidi del 1944, in un contesto naturale di grande valore.

Istituito nel 1989

2.556 ha di parco e 3712 di area contigua

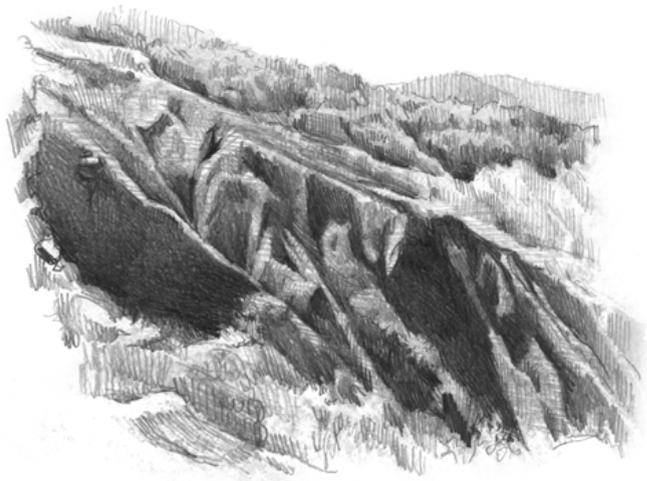
Provincia di Bologna

Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi

Nell'area compresa tra il fiume Reno ed il torrente Setta, una piccola dorsale si eleva nella provincia bolognese a nord del paese di Grizzana Morandi, ove il noto pittore Giorgio Morandi villeggiava. Sono i monti Pezza, Salvaro, Termine e Sole, allineati lungo uno spartiacque dove si attestò durante la seconda guerra mondiale la linea del fronte. Marzabotto, il centro principale del parco ai suoi confini occidentali, è ancora per tutti il nome di un paese legato ad una strage di 770 persone, perpetrata dai nazifascisti nei confronti della popolazione civile nell'autunno del 1944. Oggi su queste montagne, ove la quota massima tocca appena gli ottocento metri, dopo un lungo abbandono è tornata la serenità, assieme al recente recupero dei segni del passato ed al civile culto

della memoria come testimonianza in favore della pace. Estese, giovani formazioni forestali a latifoglie rivestono i versanti scoscesi, boschi e macchie di alberi ed arbusti che hanno riconquistato i coltivi abbandonati ed i vecchi pascoli, con una rinnovata e ricca variabilità. Studi recenti infatti segnalano oltre 900 specie vegetali determinando una elevata biodiversità e ricchezza di habitat, dovuta anche alla morfologia ed alla posizione geografica. Tra le presenze naturali più significative spiccano i pini silvestri del monte Termine, qui al loro limite meridionale di distribuzione, testimonianza di passati climi più freddi. La rinaturalizzazione del territorio, assieme ai corridoi biologici rappresentati dalle due aste fluviali, hanno favorito ed arricchito nel tempo anche la fauna; è da segnalare un importante nucleo di cervo che assieme ad alcune specie di uccelli rapaci che frequentano l'area, rappresentano la possibilità di un incontro emozionante durante le escursioni all'interno del Parco. Dal Poggiolo ha inizio la visita alla Scuola di Pace e al Memoriale, che collega con un itinerario le principali località toccate dagli eccidi, borghi e frazioni con edifici medievali, pievi e torri tra il verde collinare.





12 - Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - PRGB

Le grandi doline, le valli cieche e le grotte dei gessi messiniani a due passi da Bologna.

Istituito nel 1988

3.421 ha di parco e 1377 di area contigua

Provincia di Bologna

Comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Bologna

Alle porte di Bologna c'è un parco che tutela un paesaggio peculiare. Affioramenti di gesso cristallino e calanchi ne sono l'espressione minerale più caratteristica, e che consente a pochi chilometri dalla città la sopravvivenza di oasi di natura spontanea. Complesso carsico tra i più importanti e studiati d'Europa, quello dei gessi bolognesi è un'area di grande bellezza, ricca di forme erosive spettacolari e di cavità, dove trovano rifugio specie vegetali e animali di notevole interesse scientifico. Il torrente Idice lo attraversa segnando il settore orientale del parco, dove le dolci ondulazioni collinari di Ozzano dell'Emilia sono interrotte dai crinali tormentati dei calanchi dell'Abbadessa. Cinquemila ettari di area protetta a tutela di valori paesaggi-

stici, naturalistici e storici di primissimo piano, sopra e sotto il livello del terreno. L'aspetto della vegetazione è a mosaico: si passa dagli affioramenti aridi ed assolati colonizzati da specie succulente, sia spontanee sia esotiche, e mediterranee, ai boschi di latifoglie tipici dei monti appenninici, alle fresche valli umide ed ombrose delle doline habitat di rare erbacee microterme quali Iso-
piro, Aglio orsino e felci. Famoso il complesso sistema di grotte, esplorato nel passato da studiosi ed appassionati, che ha restituito molti reperti fossili raccolti presso il Museo Archeologico L. Donini, ambienti ancora oggi molto importanti per le diverse specie di chiroteri che abitano questo delicato ambiente ipogeo. La grotta della Spipola è l'unica che si può visitare accompagnati da personale specializzato, accessibile anche alle scolaresche, e che permette di osservare un mondo suggestivo e peculiare, in passato messo in pericolo dall'attività di estrazione della cosiddetta selenite, materiale largamente impiegato nelle costruzioni urbane di Bologna fino all'800. Argille scagliose formano invece il paesaggio a calanchi tipico della parte più orientale dall'area, con ricche fioriture primaverili di Sulla e Ginestra.





13 - Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola - PRVGR

Un'area protetta di recente istituzione, per tutelare la più imponente dorsale gessosa italiana.

Istituito nel 2005

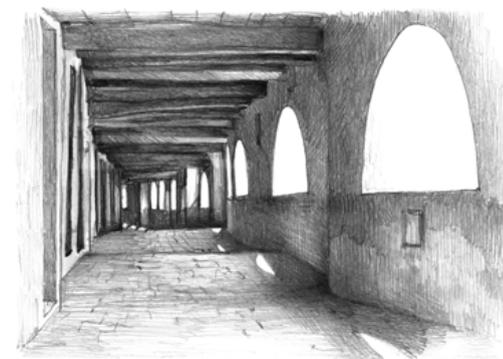
2.042 ettari di parco e 4.022 di area contigua

Province di Bologna e di Ravenna

Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice (BO), Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (RA)

Dalla valle del Sillaro sino a Brisighella, nella valle del Lamone, le colline romagnole sono solcate da una spettacolare dorsale grigio argentea ben riconoscibile a prima vista, che interrompe bruscamente i dolci profili collinari conferendo un aspetto unico al paesaggio. L'affioramento, che è il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia, si sviluppa per 25 km e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. La migliore prospettiva sulla sequenza di maestose pareti rocciose si ha provenendo dalla pianura, mentre il versante settentrionale della dorsale si innalza scosceso ma in gran parte rivestito dalla

vegetazione. Come nel non lontano Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, l'area è caratterizzata da peculiari morfologie carsiche, che comprendono doline, valli cieche e numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi" (cavità verticali che nella zona raggiungono profondità record). La denominazione di "Vena", attribuita dai topografi dell'Istituto Geografico Militare, privilegia l'utilizzo minerario del corpo roccioso, da sempre sfruttato per l'estrazione del gesso. In molte zone sono ben visibili i segni delle passate attività estrattive, ma impressionante è soprattutto la gigantesca lacerazione di monte Tondo, dove una cava è tuttora attiva e le moderne tecnologie utilizzate producono rapide progressioni dei fronti e delle gallerie di cava a scapito del paesaggio, delle grotte e dei delicati ambienti gessosi.





14 - Parco Regionale Delta del Po - PRDP

Affascinanti paesaggi di terra e acqua, tra i più importanti paradisi naturali d'Europa per gli uccelli

Istituito nel 1988

18.860 ha di parco e 33.671 di area contigua

Province di Ferrara e Ravenna

Comuni di Comacchio, Argenta, Codigoro, Goro, Mesola, Ostellato, Alfonsine, Cervia, Ravenna

Il delta del Po è certamente definibile come l'ambiente umido più importante d'Italia e tra i più rilevanti d'Europa. Lo è per i paesaggi unici, per l'estensione di canneti e valli d'acqua, per l'abbondanza e varietà della fauna e più in generale per la ricchezza di biodiversità. Il Parco, istituito nel 1988, protegge splendide zone umide, gli ultimi lembi di bosco planiziario, canali, scanni e saline, tutti elementi paesaggistici del delta storico, cioè di terre da sempre occupate dalla foce fluviale, allineati lungo la fascia costiera a sud del Po di Goro, confine settentrionale del parco. Dopo infinite opere di regimazione idraulica e imponenti bonifiche, alcune protrattesi sino ai giorni nostri, alcune aree delle

piallasse ravennati ad esempio, sono state prosciugate negli anni Settanta il delta attuale è ora geloso dei propri spazi umidi, riconoscendone la peculiarità e preziosità pian piano a tutti i livelli. In molti casi è proprio in questi ambienti relitti semiartificiali che si concentra un'incredibile ricchezza naturalistica, oltre che nel delta vero e proprio.

I diversi settori in cui si articola l'area protetta sono come oasi in un territorio altamente antropizzato, con insediamenti produttivi, reti viarie, centri commerciali e del divertimento, ed una popolazione di quarantamila residenti. In questi sessantamila ettari di territorio a macchia di leopardo, ma denso come pochi in Italia di valori naturalistici, paesaggistici, storici, artistici, convivono fianco a fianco gli splendidi mosaici bizantini di Ravenna e i voli rettilinei dei grandi stormi di anatre, i Trepponti di Comacchio e la distesa di ninfee fiorite a Campotto. Il Delta del Po è entrato a pieno diritto nella Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO. L'area MaB del Delta del Po è molto estesa e comprende territori sia del Veneto che dell'Emilia-Romagna con una superficie complessiva di circa 138.000 ettari, il 30% dei quali in Emilia-Romagna. Recentemente la locale manifestazione turistica internazionale "Delta Po Birdwatching Fair" ha riscosso un inaspettato ed ampio successo, estendendo le gioie degli ornitologi per le preziosissime specie alate dell'area, ai nuovi fruitori di natura.





15 - Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - PISSS

Un paesaggio collinare-montuoso interessato dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello, Monte Canale, Monte Palazzolo.

Istituito come parco interregionale dalla Regione Emilia Romagna con L.R. 26 luglio 2013 n.13. che ratifica l'intesa con la Regione Marche. (Istituito nel 1994 come Parco regionale dalla Regione Marche).

12.256 ha di parco (5063 in Emilia-Romagna, 7193 nelle Marche).

Province di Rimini (Emilia Romagna), Pesaro-Urbino (Marche).

Comuni di Pennabilli (RN), Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Piandimeto, Pietrarubbia (PU).

Il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello è nato per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica. La grande foresta di cerri, l'imponente mole dei due Sassi e del Monte Carpegna, la vivacità del paesaggio inserito in un complesso contesto geologico e la varietà di ambienti naturali tramandano al Parco ed ai suoi visitatori un prezioso patrimonio da custodire gelosamente. La Natura del Parco con i suoi abitanti e il silenzio

animato dei boschi, dei prati e delle zone ecotonali sono capaci di sorprendere ed affascinare anche il più distratto tra gli escursionisti.

Ma è solo con il cambio delle stagioni che si può veramente apprezzare la bellezza dell'ambiente del Parco: la primavera porta sui prati i colori delle fioriture di orchidee selvatiche, l'estate è rigogliosa nel verde dei boschi, l'autunno profuma di funghi e muschi mentre l'inverno ricopre il paesaggio con un candido manto nevoso presto violato dalle tracce degli animali selvatici.

Le vicende storiche del territorio del Parco sono legate all'antico Montefeltro ed alle fortificazioni, alle torri, ai castelli, alle chiese ed alle pievi che sorgevano numerosi e che ancora oggi sfoggiano la loro bellezza.



1 - Trebbia Regional Fluvial Park - PRFTR

A fluvial park that protects relict environments in plain and hilly areas, areas that constitute important habitats for vegetation and species that are of interest to the EU.

Established in 2009.

4,031 ha of overall area.

Province of Piacenza.

Municipalities of Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno and Calendasco.

*The protected area is located along the low Trebbia river, stretching from its intersection with the Po to its Piedmont portion in the Municipality of Rivergaro, partially including the alluvial fan and lowland area. The Trebbia river is one of the main tributaries of the Po that still displays good natural characteristics and high water quality, from its source to its mouth. The natural and landscape value of this valley and surrounding small valleys lies in their environmental and geomorphological heterogeneity. The plain portion of this park maintains a ramified character, with large floodplain areas and striking alluvial deposits. The intermediate section comprises more easily erodible lithologies and the terminal section spreads out into a broad fan. The area of pebbly floodplains intersected by a network of newly carved, intertwining canals has great natural importance thanks to the flora and fauna it hosts and is of decisive environmental value in that it feeds underground aquifers. The vast areas of consolidated gravel have mainly floristic interest, with steppe and particularly rich shrubby low vegetation, home to several Apennine species and some orchids. From a faunistic standpoint, this area hosts the typical species of the Northern Apennines water courses, adapted to steppe environments such as wide stretches of arid prairie bordering the stream bed and constantly rarefying environmental settings such as the arid areas of the fan, dry river beds and gravel islands, riparian strips, humid ecotones and riparian scrubland and nesting sites, in particular for bird species of interest at the EU level. Due to the Trebbia's geographical location, numerous migratory birds fly through and rest here, particularly anatids on the move from their wintering areas to their nesting grounds. The Trebbia fan also plays a key role in the conservation of the stone-curlew (*Burhinus oedicephalus*), a species whose conservation is a concern at the European and Italian levels.*

2 - Stirone and Piacenziano Regional Park – PRSP

A stream flowing between mountain sides rich in fossils with the castles of Vigoleno and Scipione on the heights, as well as nine exceptionally important geological and paleontological sites in the hills surrounding Piacenza.

Established in 2009.

4,031 ha of overall area.

Provinces of Piacenza and Parma.

Municipalities of Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, and Salsomaggiore Terme (PR)

The park was established in 2011 when the Stirone Regional Park and Piacenziano geological nature reserve merged. It stretches for 14 km along the Stirone valley where, beginning in the 1950s, the mining activities associated with the construction of the Autostrada del Sole caused an abrupt intensification of erosive processes, thus uncovering rich fossil layers that were key in understanding important phases of the Apennine orogenesis. The Stirone creek winds through an agricultural landscape and is a left-side tributary of the Taro, flowing into the Taro shortly before it joins the Po and marking the boundaries between the provinces of Parma and Piacenza. The fossils emerging from the rocks, especially mollusks and marine gastropods, are the most important treasure of the park, as they are proof of previous climatic and environmental conditions significantly different from those of today. The core of the protected area is the so-called "open-air museum," located between San Nicomede and Laurano where the creek flows into a deep canyon carved from Pliocene clays, hosting the richest section of fossiliferous deposits. From the visitor center in Scipione Ponte you can take an interesting palaeontological walk along the river, dotted with fossils that become more and more recent along the way. Most of the findings in this area are displayed in the paleontological museums of Salsomaggiore and Fidenza.

All around, there are riparian and hilly oak woods with scattered houses and small medieval-type villages. The steep banks of the creek are the ideal place for colorful bee-eaters to dig their tunnel-shaped nests in the summer. The historical heritage of the valley includes the castle of Vigoleno along with the Romanesque church of San Giorgio, the fortress of Scipione and the small church of San Nicomede which tradition holds was the source of a salso-iodic spring. Since ancient times, the salt-rich groundwater has been a precious resource for the area, and indeed an entire salt industry developed here; in the Nineteenth century, the healing properties of this groundwater granted the Terme di Salsomaggiore growing fame.

This area, previously protected as a reservoir, now hosts nine protected sites with high stratigraphic and palaeontological importance spread out in five different valleys, where the rolling, cultivated landscape of the Piacenza hills is interrupted by cliffs, rocky mountain sides and clay badlands. In the outcrops between the valleys of the Vezzeno and Ongina streams, countless rocky layers abound with a variety of very well-preserved fossils. Beginning at the end of the Eighteenth century, these fossils were systematically gathered, giving rise to one of the most important collections of the Mediterranean Pliocene and kindling the interest of the international scientific community. This exceptional wealth of fossils, already familiar to Leonardo da Vinci (who mentioned it in the Leicester code), led scholars to use the term Piano Piacenziano, coined by the Swiss geologist Karl Mayer, to indicate the period of earth's history between 3.5 and 2.5 million years ago. Giuseppe Cortesi made the most significant contribution to disseminating knowledge about the Pliocene, establishing a large and important collection of local fossil findings in the Nineteenth century which was later recognized by the scientific community and provided a great aid to faunistic associations in documenting the climate change that characterized large-scale glaciations. The sequence of local sedimentary layers offers a unique case for studying the evolution of the Po Valley during the remote eras. Many of the mollusks, invertebrates and marine mammals found in this area, which include exceptional pieces such as the skeletons of two fin whales, are preserved in the Giuseppe Cortesi Geological and Paleontological Museum of Castell'Arquato, an evocative, well-preserved medieval complex overlooking the left bank of the Arda. Thanks to a rich collection of findings representing over eight hundred species, the museum, hosted in the Sixteenth-century Ospitale Santo Spirito, offers excellent educational tools for study, research and classification.

3 - Taro Regional Fluvial Park - PRFT

The great ornithological variety of a vast, charming and problematic river landscape.

Established in 1988.

2,005 ha of park with an adjacent area of 1,068 ha.

Province of Parma.

Municipalities of Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano and Noceto.

The park covers an area of approximately twenty kilometers along the Taro river, from via Emilia to Fornovo, hosted in a precariously balanced environment that has been affected by intense mining activity in recent decades. Nonetheless, the Taro's large river bed still has vast stretches of natural gravel, traversed by rivulets, islands and concurrent ramifications. In some places the wetlands, woods and dry meadows along the watercourse alternate with agricultural activities, industrial areas and stone crushers. The gravel of the large riverbed is still being processed here, and these crushers were used in the construction of the contiguous Highway Parma-La Spezia at the end of the 1960s. The birds are undoubtedly the most interesting attraction from a faunistic standpoint, as well as being the most heavily studied element: over 270 species have been observed in the park, in many cases species that are rare or appear irregularly, testifying to the fact that this area attracts a large number of birds. In fact, the valley is located along one of the main migratory routes from the Po Valley and Tyrrhenian Sea and, during migration, other bird species join the many already inhabiting the river all year round. The park hosts some of the most numerous Italian populations of nesting species of high natural interest, such as the Occhione or stone-curlew, a charadriiformes with peculiar habits. Indeed, this twilight bird that serves as the symbol of the park requires large semi-natural open spaces with scattered vegetation. The park has been designated a Special Protection Area at the European level, thanks to its impressive ornithological wealth and highly active management of research and projects involving the species most important for conservation. The historical heritage of the area is also highly important, for the most part associated with one of the main medieval Roman streets, Via Francigena, which connected France to the Taro valley and up to Cisa pass. The Court of Giarola, a magnificent fortified rural complex that now houses the park's headquarters and visitor center, also dates back to the medieval period.

4 - Valli del Cedra e del Parma Regional Park - PRCP

A patchwork of glacially derived lakes and peat bogs enclosed within the spectacular faces of the Parma mountains.

Established in 1995.

26,269 ha of overall area.

Province of Parma.

Municipalities of Monchio delle Corti, Corniglio, and Tizzano Val Parma.

The park comprises the upper valley of the Cedra creek, the initial, wild part of the Bratica creek and the lower portion of the northern Val Parma. Recently, part of this protected area was ceded to the Apennino Tosco-Emiliano National Park. Along the mountains of the Apennine ridge, with Mount Sillara (1,859 m) standing out, spectacular rocky walls alternate with more gradual slopes covered by blueberry moors and prairies. This area is important because of the golden eagle. The local area conserves many traces of the last two glaciations, in particular the Würmian one. Large erratic boulders dragged downstream by the glaciers stand out in the centuries-old chestnut groves planted on the morainic deposits, while in high altitude environments several herbaceous species still surviving in isolated residual sites and clusters of silver fir, spruce and yew in the beech woods are reminiscent of colder-weather eras. However, the most evident sign of the remote glaciers are the numerous ponds and peat bogs at the bottom of glacial basins and cirques, sheltering precious species such as the rare and colorful alpine newt. The lakes near the ridge are still natural in appearance while others, such as Ballano Lake, have been partially modified for hydroelectric purposes. Two paths have been set up to facilitate visitor access to these vulnerable, slowly-evolving environments, connecting Prato Spilla, the famous Parma ski resort, with the plain of Lagdei, excursions of different lengths that pass near these picturesque lakes. The peat bogs, very rare environments in the Apennines, are of considerable natural interest as well, in particular because they host characteristic herbaceous plants such as Menyanthes and Eriophorum. The main center is Monchio delle Corti, which has enjoyed a unique form of self-government since the Middle Ages based on peaceful democracy. A good itinerary passes through some of the fourteen courts referenced in the name of the village.

5 - Boschi di Carrega Regional Park - PRBC

The sophisticated atmosphere of the ducal woods, with luxurious residences, impressive parks and deer herds.

Established in 1982.

1,262 ha of park with an adjacent area of 1,365 ha.

Province of Parma.

Municipalities of Collecchio, Felino, Fornovo, and Sala Baganza.

This particularly refined park covers the fluvial terraces between the Taro river and Baganza creek, in a shady and elegant landscape characterized by wide woods dotted with ponds, meadows, hedges and cultivated fields. The parmesan aristocracy has always been fascinated by the beauty of these places, drawn by the woods full of animals to choose these hills as their historic destination for leisure and holidays. Initially owned by the Sanvitale family and later the Farnese and Borbone families, the local woods were set aside for hunting activity beginning in the Middle Ages. The Savoy carried on this tradition, selling the royal hunting reserve of the former Duchy that was later bought by the Piedmontese princes of Carrega.

Today, this area represents an extraordinary landscape, natural and cultural resource in terms of environmental education and tourism. The rich fauna continues to be one of the park's greatest treasures: oak woods, chestnut stands and the peculiar Nineteenth-century low-altitude beech wood as well as mixed clusters of native hardwoods and exotic conifers shelter a large number of roe deer, the symbol of the area, as well as other mammals, birds, amphibians and reptiles such as the marsh tortoise, which has acclimatized very well in local bodies of water. The park, dating from 1982, is the first regional park to be established in the area and at its heart stands the Casino dei Boschi, one of the most beautiful homes in the entire region, partly hidden by the lush vegetation of the English-style park designed by Barviti. Maria Amalia, daughter of Maria Theresa of Austria, commissioned Petitot to build this complex in the 1700s; it was later modified and expanded by Maria Luigia through the construction of a lengthy colonnade encircling the Casinetto, a former court theater and currently the prestigious headquarters of the park. The visitor center is located in a rather nearby colonial building, where a well-established organization offers thorough services to ensure a pleasant and informational visit.

6 - Monteveglio Abbey Regional Park - PRAM

A pleasant hilly landscape surrounding the thousand-year-old parish church and remains of the renowned castle.

*Established in 1995
882 ha of park
Province of Bologna
Municipality of Valsamoggia*

The park covers the most significant portion of the Samoggia valley, with the tallest hill hosting the remains of the medieval castle and Abbey of Santa Maria of Monteveglio, with its thousand-year-old parish church. The characteristic rolling landscape is a patchwork of wooded hills, small valleys and gray clay gullies, alternating with meadows, cultivated land, vineyards and scattered cherry trees. Ancient rural centers, many of which belonged to local convents, are located along the roads and trails; most of these latter follow the course of historical paths and are being restored as touristic itineraries. The various habitats host the hilly plant and animal varieties typical of this area; the clay gully areas in particular display formations of geological, mineralogical and naturalistic interest, such as the beginning of the Ramato creek valley, the Pan Perso basin and the Rio Paraviere. The blooms of the nemoral flora, including snowdrops, trinity and dog's tooth grass, enliven the shady tree-lined valleys and rare orchids spring out in the luminous undergrowth of oak groves and across the grasslands. The Fourteenth-century tower of the castle hosts a visitor center dedicated to the troubled historical events of Monteveglio, a town that enjoyed moments of great importance in the Middle Ages. The castle was included in Matilde di Canossa's lands and owes its fame to the fact that it hosted the resistance against the siege of Emperor Henry IV. The park center is located in the main building of the ancient rural complex of San Teodoro, just outside the modern town of Monteveglio; in the courtyard and surrounding meadows, there is a nature trail accessible to blind and disabled people. For years the park has offered intense and fruitful environmental education initiatives for schools, often involving innovative methodologies and content. The whole area is known for its tradition of local wine and good food: the Consorzio Vini dei Colli Bolognesi is located here.

7 - Sassi di Roccamalatina Regional Park - PRSRM

Amazing clay pinnacles overlook a landscape dotted with medieval villages and towers.

*Established in 1988
1,414 ha of park with an adjacent area of 885 ha
Province of Modena
Municipalities of Guiglia, Marano sul Panaro and Zocca*

The official park area includes some spectacular rock pinnacles on the right side of the middle valley of the Panaro river, framed by a beautiful, hilly landscape featuring fields, meadows, rows of vines and cherries, old chestnut woods, wooded patches and verdant valleys. The mighty sandstone towers, formed by selective erosion, stand out in the valley like the stars of the local landscape. The "Sassi" are a historic nesting site for birds of prey such as the peregrine falcon as well as wintering sites for the rare wallcreeper. Due to the different rocky substrates, different hilly landscapes stand side by side, creating a concentration of biodiversity. Peculiar rupicolous plant species colonize the cracks in the vertical rocks while patches of oak groves cover the soft, sunny slopes dotted by spots of broom and heather arborea. Squirrel, hazel dormice, fox, roe deer and fallow deer move about sheltered by the woods and crayfish still live in the most secluded corners of the watercourses. The parish church of Trebbio represents the most significant historical-architectural landmark; this is a beautiful and simple ancient church that stands near picturesque medieval villages that were once part of the system of fortifications erected by the Malatigni family to defend their fee. Another noteworthy feature of this area is the tower-houses and swift towers, recognizable thanks to a line of holes in the upper part and still used by swifts, a bird species that researchers currently study. A steep trail allows visitors to reach the summit of the panoramic Sasso della Croce, 567 m., and several other routes run through the park area, some of which are also suited for horse or mountain bike rides. In addition to Il Fontanazzo park center, there are also the visitor centers of Borgo dei Sassi and Samone. The inner area, far from the crowds, is perfect for walking, making a memorable stopover in a trattoria or simply enjoying the cool breeze of a clearing.

8 - Alto Appennino Modenese Regional Park - PRAAM

Mighty mountains, vast peak meadows, lakes, peat bogs and cascades in the historical lands of Frignano.

Established in 1988.

8,834 ha of park with an adjacent area of 6,518 ha.

Province of Modena.

Municipalities of Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola.

The park's official area includes the entire Apennine ridge of Modena with Mount Cimone (2,165 m.), the highest in the northern Apennines, as its main peak. The last glaciation left behind glacial cirques, moraine deposits and lakes as well as many other morphological and biological elements typical of alpine environments. In the eastern part, Pratignano Lake is a peat bog, one of the most valuable biotopes in the region in terms of its rarity and unusual features. The great wealth of water creates numerous streams and torrents that give rise to charming waterfalls. The oaks and chestnut woods covering the lower slopes are replaced by beech woods and reforested conifers at higher altitudes and, even higher, by blueberry heaths called vaccinium and grasslands that reach nearly to the peaks. Rare herbaceous species with dramatic blooms such as anemones, pulsatillas and gentians survive in the meadows and the ravines between the rocks. Another alpine species can also be found here, the southernmost limit of its territory: the ferruginous rhododendron with its red blooms decorating the slopes of the Libro Aperto. Rich fauna populates the woods while, towards the ridge, golden eagles and wolves are frequently joined by small insectivorous birds typical of the highlands, amphibians and peculiar small mammals such as the snow vole; furthermore, the area hosts a large number of marmots, originally from the Alps and introduced in Cimone in the last post-war period. The park has a strong cultural identity, probably associated with the history of the local area, the Frignano, which enjoyed significant autonomy in the lengthy period of Este family rule. The rich local historical heritage includes humpback bridges, old metati or buildings for drying chestnuts in the woods, votive shrines, oratories, churches and beautiful stone houses in mountain villages. The main centers have undergone remarkable tourist development together with the well-known ski slopes of Sestola. The hiking network is very extensive and, as far as park facilities are concerned, the Pievepelago headquarters is supplemented by visitor centers in Due Ponti and Cà Silvestro.

9 - Corno alle Scale Regional Park - PRCS

The most beautiful mountain in the area of Bologna, gouged by raging creeks and surrounded by woods.

Established in 1988

2,560 ha of park with an adjacent area of 2,121 ha

Province of Bologna

Municipality of Lizzano in Belvedere

The Park's five thousand hectares include the highest peak of the Bolognese Apennine mountains, a massif approximately two thousand meters high. Its name Scale or Steps comes from the characteristic layers of sandstone that stretch up to its summit, resembling a book resting on a stand of beech trees. Solitary valleys, small towns nestled in the forests, sanctuaries and waterfalls fan out across the mountain's foot. Adjacent to the Alto Appennino Modenese Park, it offers wonderful mountain scenery. The broad-leaf forests, featuring beech trees in particular, cover a significant part of the park area, enfolding the solitary flow of crystal clear creeks. Glacial cirques and highland meadows, final outpost of the Alps, are the habitat of botanical treasures as well as a rich and interesting population of fauna. Water pipits and northern wheatears fly over the vast moorlands, known for their summer blueberry harvest, while golden eagles often appear soaring through the skies. The area also hosts mouflon and marmots, allochthonous species introduced after World War II, whereas roe-deer and wild-boar have naturally spread throughout the woods, preyed on by fleeting wolves. From the Middle Ages onward these hills were used as grazing land and a rich source of timber, uses which today are no more than a distant memory. The towers and castles have almost vanished, although traditional mountain architecture is still visible in the stone building details of many hamlets, such as round chimney tops surmounted by circular slabs, or mummies, peculiarly carved anthropomorphic figures. The Madonna dell'Acero Sanctuary is a famous destination, a well-known and sober expression of the area's traditional popular religious sense. The snow of the Corno's western mountainsides becomes ski slopes for winter vacationers, while locals are proud to remind us that there land produced the famous journalist Enzo Biagi, native to Pianaccio, a small town in the center of the park area that serves as a popular tourist destination, together with Vidiciatico and Lizzano in Belvedere.

10 - *Laghi di Suviana e Brasimone Regional Park - PRSB*

Two historical basins for producing electricity amidst the dense forests, home to many deer.

Established in 1995

2,096 ha of park with an adjacent area of 1,233 ha

Province of Bologna

Municipalities of Camugnano, Castel di Casio and Castiglione dei Pepoli

*The park stretches across the central area of the Bolognese mountain range, around two wide basins that were built at the beginning of the Twentieth century to generate hydro-electric power. The ridge extends from the crest formed by Mount Calvi (1,283 m a.s.l.) and Mount Stagno, separating the valleys of the Brasimone and Limentra di Treppio creeks, the main affluents of the two lakes. Oak and beech woods and areas reforested with conifers cover almost all the mountainsides and sandstone formations of the dominant outcroppings along the ridge's western face and downstream from the Brasimone's basin, forming the spectacular front of Cinghi delle Mogne. Vast clearings once left for grazing together with ancient lots of cultivated land re-conquered by spontaneous vegetation unfold across the woods, covering the most gentle slopes. Dense chestnut groves intersect around Mogne and Porranceto, where the park administration has set up a forest museum. The varieties of flora include rare mountain plants such as *Fritillaria tenella* and *Saxifraga paniculata*, invading the rocky crags, while *aquilegia*, *gentians* and *orchids* can be spotted elsewhere. Over the past decades human impact in the area has decreased, leading to an increase in wildlife, mainly deer; between September and October, visitors are more likely to hear their bells here than in the rest of the Appennine mountainsides of the Emilia region. A significant number of medieval ruins are preserved in Bargi, Baigno, Badi and Stagno; the village of Chiapporato is particularly charming, currently in a state of abandonment, with the ridge of Mount Calvi towering over its lovely stone houses. The two complex technological systems that control the hydro-electric plants are particularly interesting: Suviana, home to a visiting center dedicated to water, and Brasimone, which hosts an Enea information facility. Thanks to the lakes with numerous well-equipped rest areas dotting their shores, an extensive network of paths and the chance to go canoeing and wind-surfing, this area has become a popular tourist destination during the summer.*

11- *Monte Sole Historical Regional Park - PRMS*

A memorial site marked by the 1944 massacres in a precious natural setting.

Established in 1989

2,556 ha of park with an adjacent area of 3,712 ha

Province of Bologna

Municipalities of Marzabotto, Monzuno and Grizzana Morandi

In the area between the Reno river and Setta creek, a small ridge rises north of the town of Grizzana Morandi in the province of Bologna, the town where the famous painter Giorgio Morandi used to take his holidays. Mounts Pezza, Salvavaro, Termine and Sole stand along the divide where fighters established the frontline during World War II. Marzabotto, located along its western boundary, is the most significant settlement in the park, and its name still resounds with a reminder of the Nazi-fascist massacre of 770 civilians in the autumn of 1944. The highest peak of these mountains reaches almost 800 meters, and after a long period of abandonment they are finally cloaked in tranquility once more. There have also been efforts to uncover the signs of history and establish a civil cult of remembrance in the name of peace. Vast, young broad-leaf forests cover the steep slopes, while woods, stands of trees and shrubs have re-conquered former farmlands and old grasslands, with a rich, revived variety of flora. In fact, recent studies show that there are over 900 species of plants comprising the highly biodiverse areas and rich habitats, thanks in part to the park's morphology and geographical position. The most significant natural residents include the Scot pine trees of Mount Termine, the southernmost edge of their territory, a sign of colder climates in the past. The re-naturalization of this area together with the biological corridors represented by two fluvial channels has nourished and enriched the fauna over time; it is also worth highlighting a significant population of deer unit as well as some species of birds of prey living in the area, offering hikers in the park the chance of an exciting encounter. Poggiolo is the starting point for visiting the Scuola di Pace and Memorial, an itinerary that connects the main sites involved in the massacre, the medieval hamlets and villages, and the parish churches and towers that pop up throughout the green hills.

12 - *The Gessi Bolognesi and Calanchi dell'Abbadessa Regional Park - PRGB*

Large dolines, blind valleys and Messinian gypsum caves near Bologna.

Established in 1988

3,421 ha of park with an adjacent area of 1,377 ha

Province of Bologna

Municipalities of San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Bologna

*Just outside Bologna there is a park covering an unusual environment. Crystalline gypsum outcrops and gullies are its most characteristic mineral feature, and they make it possible for a spontaneous oasis to survive only a few kilometers outside the city. The Bolognese gypsum caves make up one of the most important and heavily studied karst complexes in Europe; this is an incredibly beautiful area, rich in spectacular erosive formations and caverns, offering shelter to a variety of plant and animal species of considerable scientific interest. The Idice creek crosses the park and marks its eastern sector, where the tormented ridges of the gullies of Abbadessa interrupt the gentle folds of Ozzano's hills. These five thousand hectares of park land preserve the landscape and protect its key natural and historical features, both above- and belowground. Walking through varied vegetation, visitors pass from the arid and sunny outcrops conquered by exotic and spontaneous succulent species as well as Mediterranean specimens, to the broad-leaf woods of the Appennines, down to the cool, humid and shaded valleys of the dolines, home to rare herbaceous micro-thermal plants such as *Isoetes thalictroides*, ramsons and ferns. Scientists and enthusiasts have explored the park's famous complex system of caves, finding a number of fossils which are now on display at the L. Donini archeological museum; these areas are still very important even today because of the multiple species of bats that inhabit this delicate, hypogean environment. The cave of Spipola is the only one that can be accessed by individuals as well as school groups, and visitors must be accompanied by a specialized staff member; only here can visitors observe a peculiar and evocative world that was once threatened by quarrying for selenite, a mineral that was widely used for Bologna's urban buildings up until the Nineteenth century. Conversely, flaky clay deposits shape the gully landscape typical of the area's eastern side, where magnificent sullas and brooms blossom during the spring.*

13 - *Vena del Gesso Romagnola Regional Park - PRVGR*

A protected area recently established to safeguard Italy's most impressive gypsum ridge.

Established in 2005

2,042 ha of park with an adjacent area of 4,022 ha

Provinces of Bologna and Ravenna

Municipalities of Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice (BO), Brisighella, Casola Valsenio and Riolo Terme (RA)

A spectacular silver-grey ridge scores the hills of the Romagna region, from the Sillaro valley up to Brisighella in the Lamone valley. Recognizable at first sight, it abruptly interrupts the gentle slopes and gives the landscape a unique character. The outcrop is the longest and most impressive gypsum outcropping in Italy, and extends for 25km with an average width of one and a half kilometers. The best view of these majestic rocky walls is from the plains below, while the northern side of the ridge rises steeply, covered to a large extent by vegetation. Just as in the nearby Gessi Bolognesi and Calanchi dell'Abbadessa Regional Park, this area is characterized by peculiar karstic morphology that include dolines, blind valleys and numerous caves, where a number of abissi (vertical caverns that reach record-breaking depths) can be found. Topographers from the Istituto Geografico Militare named it Vena (Vein in English), to highlight the way its rocky body has been used for mining gypsum. Signs of past extraction activities are clearly visible in many areas, the most striking being the huge crater in mount Tondo where there is still an active and modern technologies rapidly carve away the mountain front and galleries at the expense of the landscape, caves and delicate gypsum habitats.

14 - Po Delta Regional Park - PRDP

Fascinating land and water landscapes, one of the most important natural havens for birds in Europe.

Established in 1988

18,860 ha of park with an adjacent area of 33,671 ha

Provinces of Ferrara and Ravenna

Municipalities of Comacchio, Argenta, Codigoro, Goro, Mesola, Ostellato, Alfonsine, Cervia, and Ravenna

The Po Delta can undoubtedly be defined as the most important wetland environment in Italy and one of the most significant in Europe, for its unique landscapes, large cane fields and water valleys, abundance and variety of fauna and overall rich biodiversity. The park, established in 1988, covers wonderful wetland areas, the last strips of lowland woods, canals, sandbanks and salt pans, all of which are part of the historic delta or, rather, the lands that have always been occupied by the mouth of the river, all along the southern coastline of the Po di Goro, the northern border of the park. There have been a number of operations to regulate the water and reclaim land, some continuing up to the present; for instance, some areas of the Piassasse of Ravenna were drained during the Seventies. Today, the delta is busy protecting its wetlands, which are slowly being gaining recognition for their distinctiveness and preciousness in many senses. Along with the delta itself, in many cases it is right here in these semi-artificial relict habitats that an incredible natural abundance finds its home. The different sectors that make up the protected area represent an oasis in a highly anthropized territory, full of industry, road networks, shopping malls and amusement parks and hosting a population of forty thousand. In these sixty thousand hectares of territory that are scattered but nonetheless brimming with natural, landscape, historical and artistic features among the most significant in Italy, the splendid Byzantine mosaics of Ravenna coexist side by side with vast flocks of ducks that fill the skies, the Trepponti of Comacchio and the stretch of flowering water lilies in Campotto. The Po Delta is a full-fledged component of the Unesco's Network of Reserves 'Man and Biosphere' MaB programme. The vast MaB area of the Po Delta includes the territories of both Veneto and Emilia-Romagna regions, comprising a total area of approximately 138,000 hectares, 30% of which are in Emilia-Romagna. Recently, thanks to the unexpectedly successful local international tourist event "Delta Po Birdwatching Fair", ornithologists have begun passing on their enthusiasm for the precious winged species of the area to new, amateur nature-lovers.

15 - Sasso Simone e Simoncello Interregional Park - PISSS

The peaks of Sassi Simone and Simoncello, Mount Canale and Mount Palazzolo outline this hilly and mountainous landscape.

Established as an interregional park by the Emilia Romagna Region thanks to L.R. 26 July 2013 n.13., which ratifies an agreement with the Marche Region.

(Established in 1994 as a Regional Park by the Marche Region).

12,256 ha of park (5,063 ha in Emilia-Romagna, 7,193 ha in the Marche).

Provinces of Rimini (Emilia Romagna), Pesaro-Urbino (Marche).

Municipalities of Pennabilli (RN), Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Piandimeleto, and Pietrarubbia (PU).

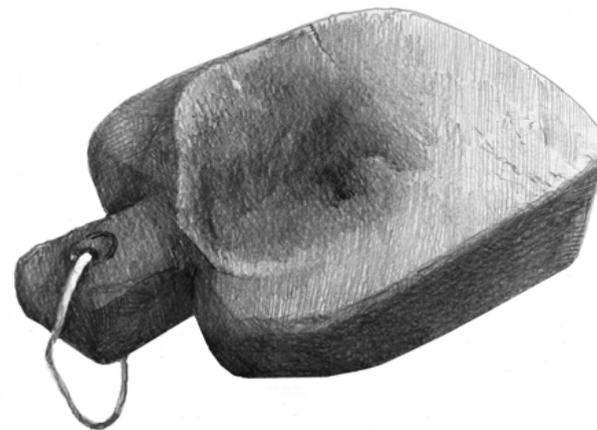
The Sasso Simone and Simoncello Natural Park was created to protect a territory of extraordinary aesthetic and natural value. The large Turkey oak forest, impressive size of the Sassi and Mount Carpegna, liveliness of a landscape situated in a complex geological context and variety of natural habitats grant the park and its visitors a precious legacy, one that deserves to be jealously preserved. The park's natural features, from its animal inhabitants and the vibrant silence of its woods, meadows and ecotonal areas, have the power to surprise and captivate even the most distracted hikers.

However, it is only with the changing seasons that one can really appreciate the beauty of the park environment: spring brings color to the meadows with the blossoming of wild orchids, the summer thrives in the green of the woods, autumn smells of mushrooms and moss and winter covers the landscape with an immaculate blanket of snow, soon broken by the prints of wild animals.

The historical vicissitudes of the park are connected to the ancient area of Montefeltro and the many fortifications, towers, castles, churches and parishes found in the area, structures that still flaunt their magnificence even today.



1 - Anguilla - PRDP



2 - Batti-lardo - PRRM



4 - Torrente Stirone - PRFS



3 - Ponte di Lugagnano - PRCP



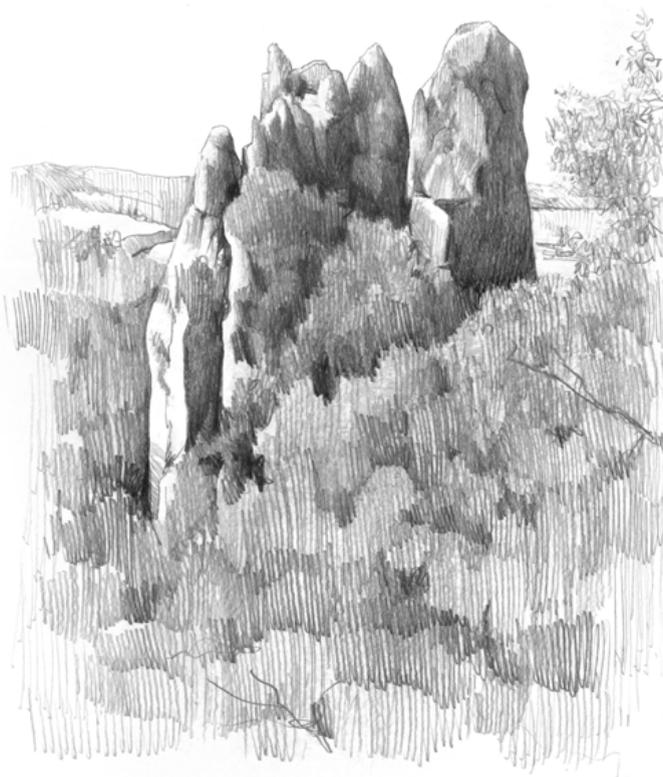
5 - Capanna celtica - PRAAM



6 - Fregio
Chiesa parrocchiale Fornovo - PRFT



8 - Colline presso San Silvestro
PRMS



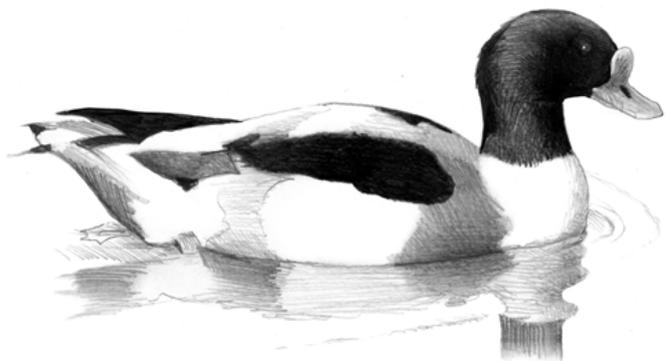
9 - I Sassi di Roccamalatina - PRRM



7 - Dente di Cane - PRBC



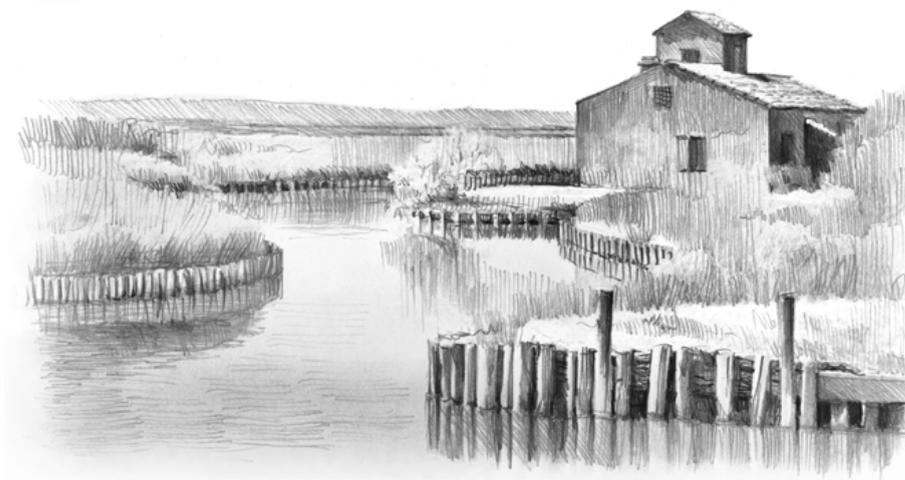
10 - Rocca Corneta - PRCS



11 - Volpoca - PRDP



12 - Pieve di Santa Maria
Bardone (PR) - PRCP



14 - Valli di Comacchio - PRDP



13 - Fonte Delle Armi
San Pietro di Ozzano dell'Emilia - PRGB



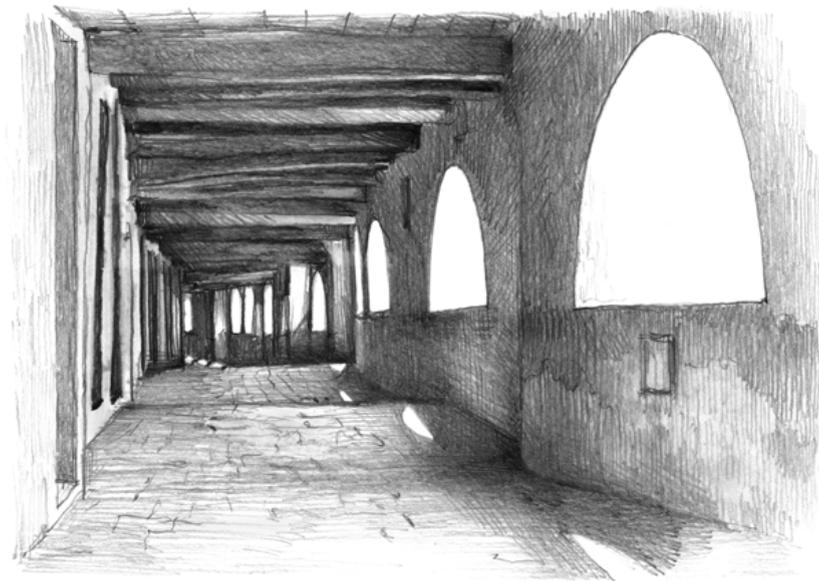
15 - Olmo secolare
Casa Mordini - PRAAM



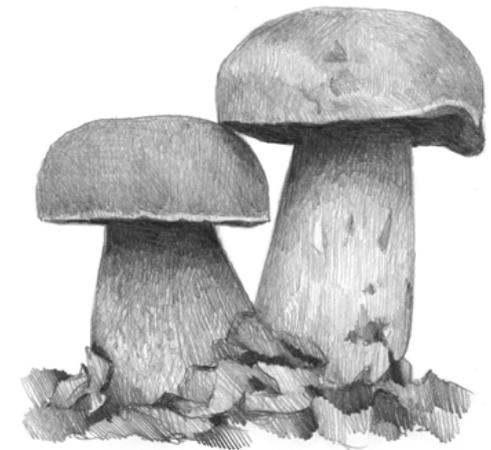
16 - Fegato etrusco (Gossolengo, 1877)
PRFTR



18 - Cascate del Dardagna - PRCS



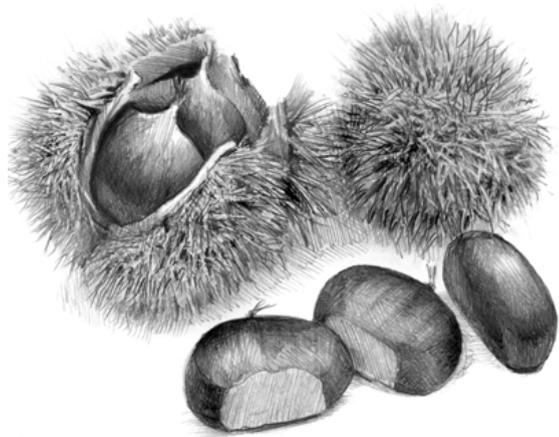
19 - Antica via degli asini
Brísighella - PRVGR



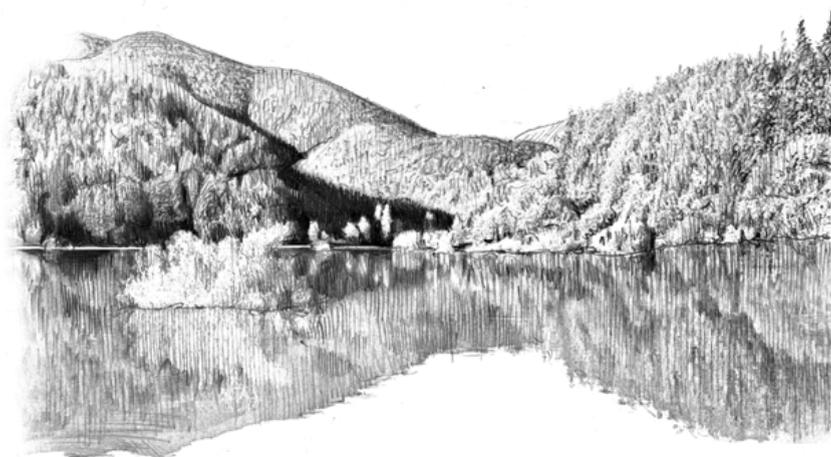
17 - Funghi porcini - PRSB



20 - Pozzo
Abbazia Montevoglio - PRAM



21 - Ricci e castagne - PRBC



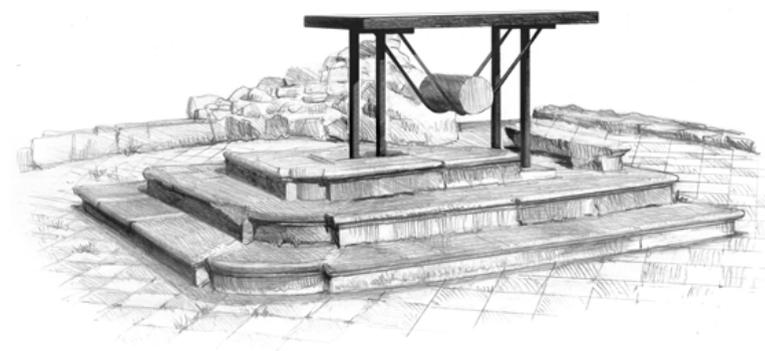
24 - Lago Brasimone - PRSB



22 - Campanella
Villa Torano - PRGA



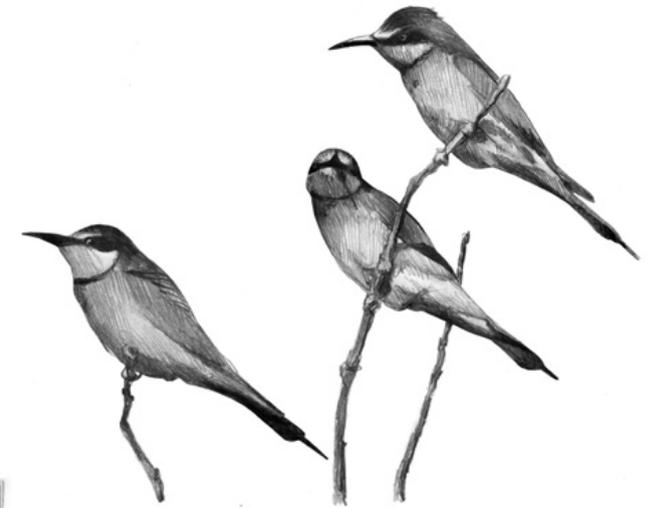
23 - Porta della Torre
Castellino delle formiche - PRSRM



25 - Resti di una chiesa teatro dell'eccidio
Monte Sole - PRMS



26 - La Prinetti Stucchi
di Alfredo Oriani - PRVGR



27 - Gruccioni - PRFT



29 - Chiesa al Passo di Círone
PRCP



28 - Grotta del Re Tiberio
PRVGR



30 - Termine di confine
vicino al Casino dei Boschi - PRBC



31 - Aironi rosso - PRFT



32 - Mazza per castagne
PRCS



34 - Castello, frazione di Riolutato
PRAAM



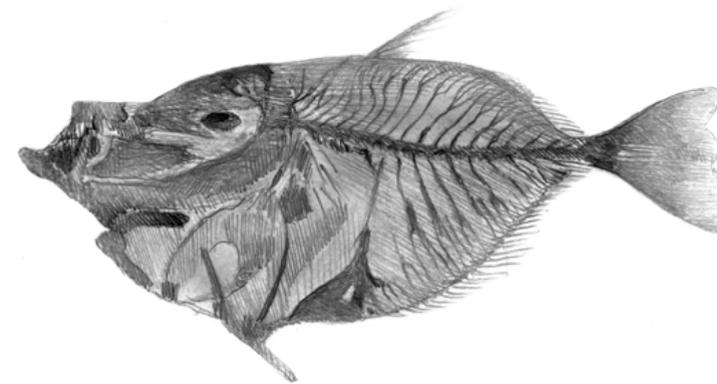
33 - Mulino della Riva
PRRM



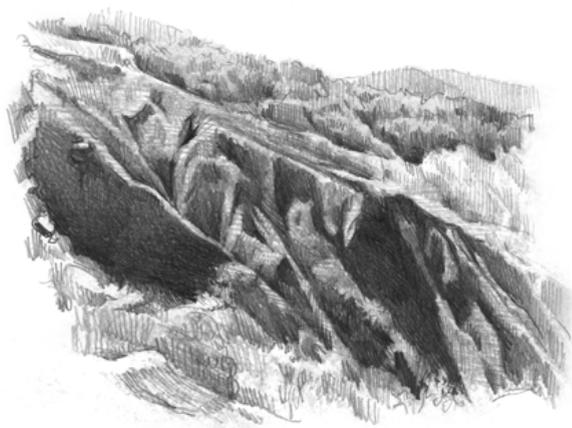
35 - Ciclovia dello Stirone
PRSP



36 - Mummie di Roccapelago
PRAAM



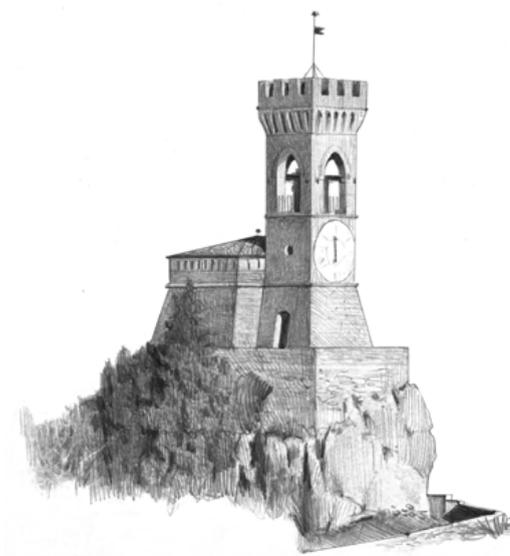
37 - Fossile - PRSP



38 - Calanchi a Castel de' Britti
PRGA



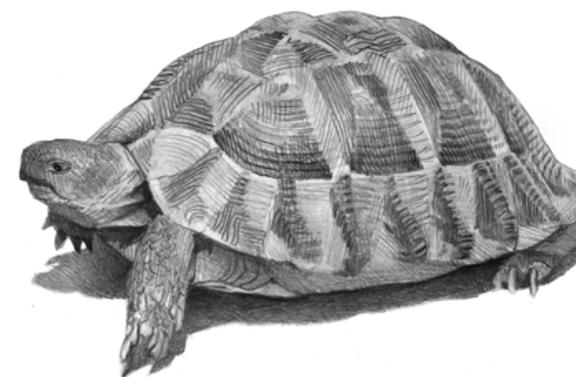
39 - Casino Boschi di Carrega
PRBC



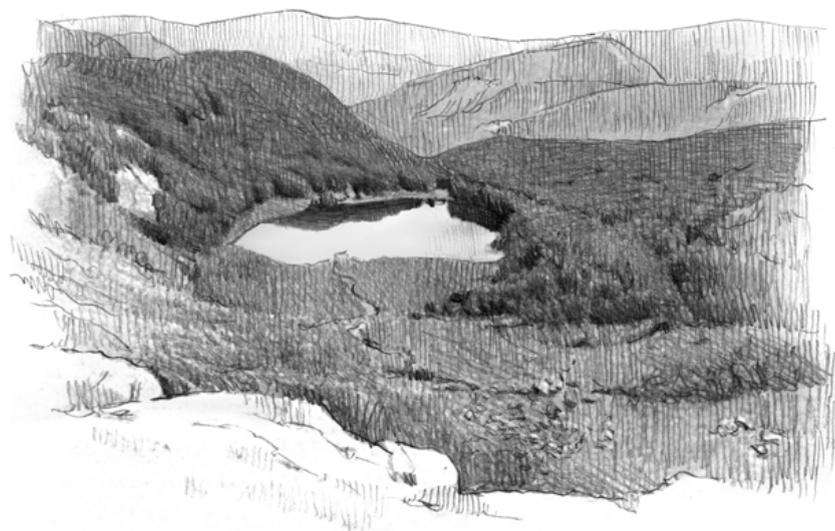
40 - Torre dell'orologio
Brisighella - PRVGR



41 - Bassorilievo
Oratorio Madonna dei Sassi
PRRM



42 - Testuggine di Hermann
PRBC



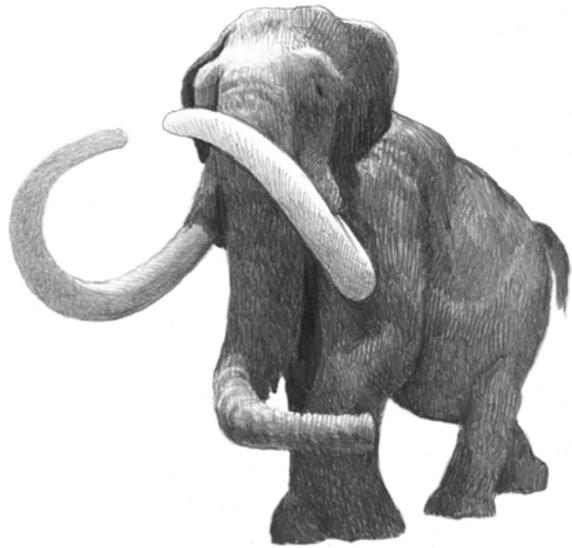
44 - Lago Baccio
Pievepelago - PRAAM



45 - Abbazia di Monteveglio
PRAM



43 - I ponti - Comacchio
PRDP



46 - Museo della Preistoria
PRGB



48 - Ponticello rustico
Pianaccio - PRCS



49 - Bosco della Mesola
PRDP



47 - Tigelles per crescentine
PRRM



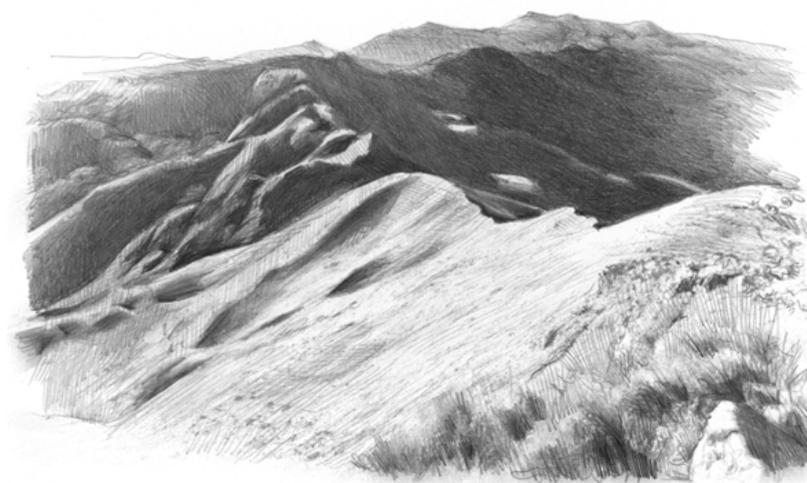
50 - Rocca di Monte Battaglia
Casola Valsenio - PRVGR



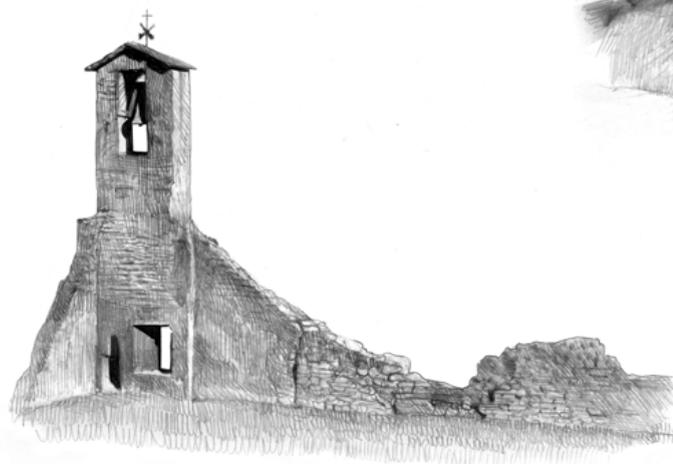
51 - Civetta - PRBC



52 - Anfora attica a figure rosse
Museo Delta Antico - PRDP



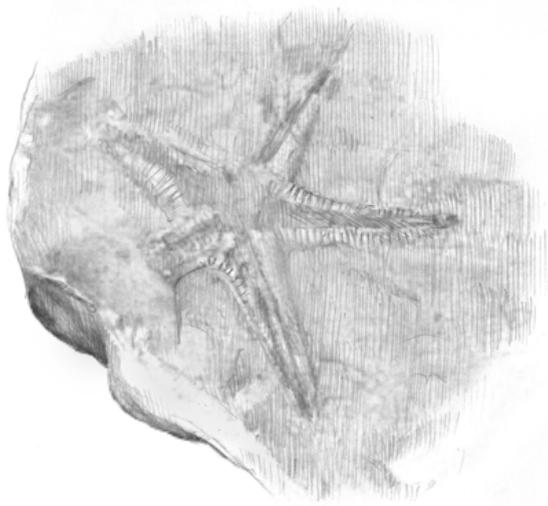
54 - Crinale appenninico
dalla vetta del Libro Aperto
PRAAM



53 - Chiesa di Sopra
Casola Valsenio - PRVGR



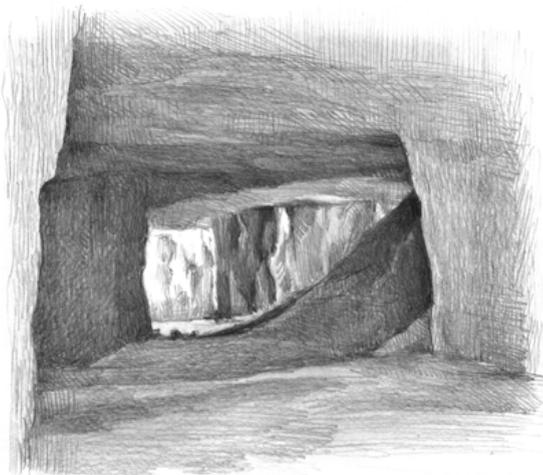
55 - Salita al Sasso della Croce
PRSRM



56 - Fossile - stella marina
PRSP



57 - Scoiattolo - PRDP



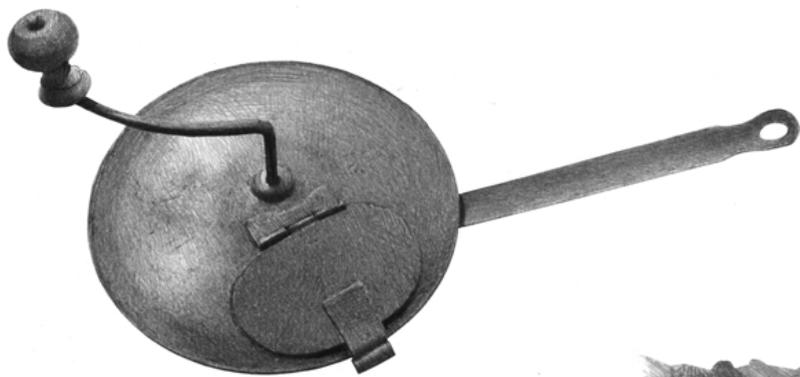
58 - Ex cava di gesso
PRVGR



59 - Madonna dell'Acero
PRCS



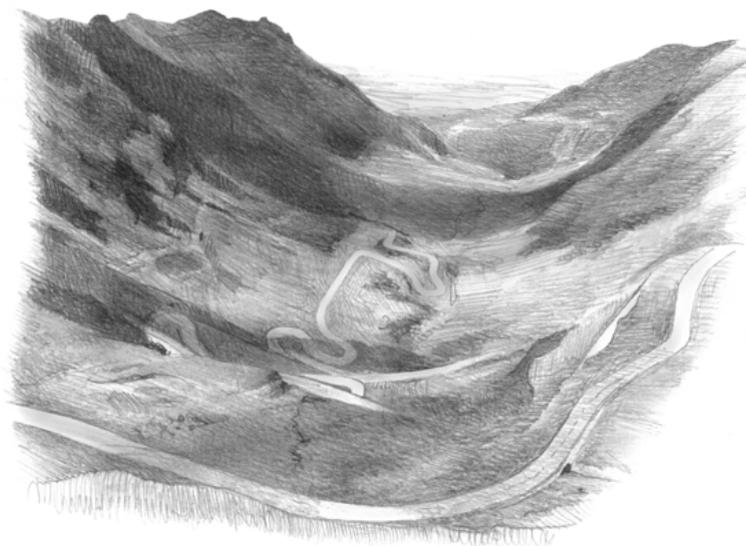
60 - Laghetto
Giardino Esperia - PRAAM



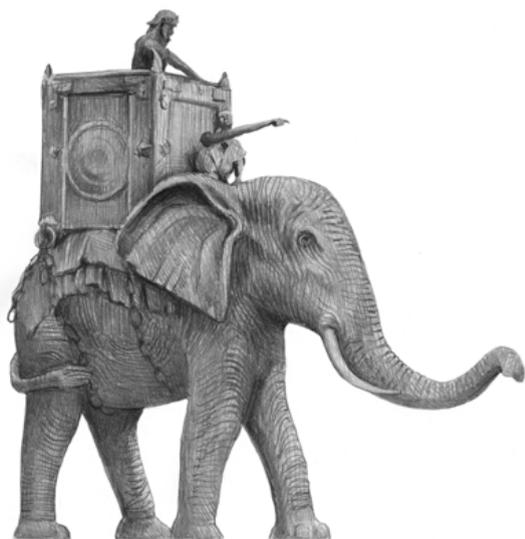
61 - Pentola tostacaffè
PRRM



62 - Elmo celtico - Borgo Rìvola
PRVGR



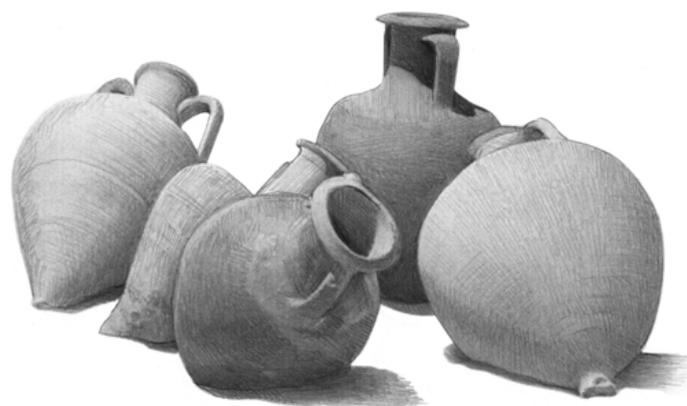
64 - Panorama dal Passo delle Radici
PRAAM



63 - Monumento
Battaglia sul Trebbia - PRFTR



65 - Bascio - PISSS



66 - Anfore - Museo del Delta Antico
PRDP



67 - Aquila reale - PRCS



69 - Sassi e borgo
Roccamatina - PRSRM



68 - Chiapporato - Pilastrino - PRSB



70 - Cippo commemorativo - PRMS



71 - Macina
Mulino delle Vallecchie - PRSRM



72 - Fenicotteri rosa - PRDP



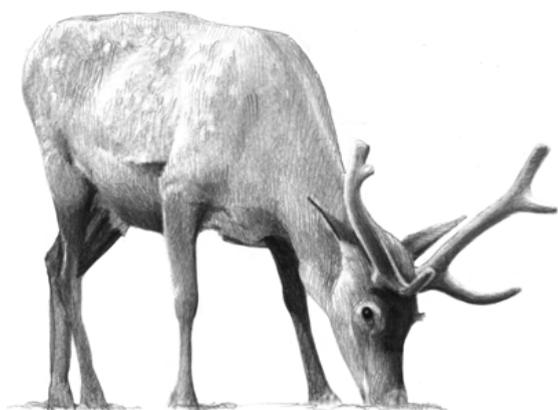
74 - I Sassi Simone e Simoncello
PISSS



73 - Rocca di Sestola - PRAAM



75 - Oasi fluviale
del Molino Grande - PRGB



76 - Cervo Nobile della Mesola
PRDP



79 - La grotta della Spipola
PRGB



77 - Pale da mulino ad acqua
PRCS



78 - Valle di Fellicarolo - PRAAM



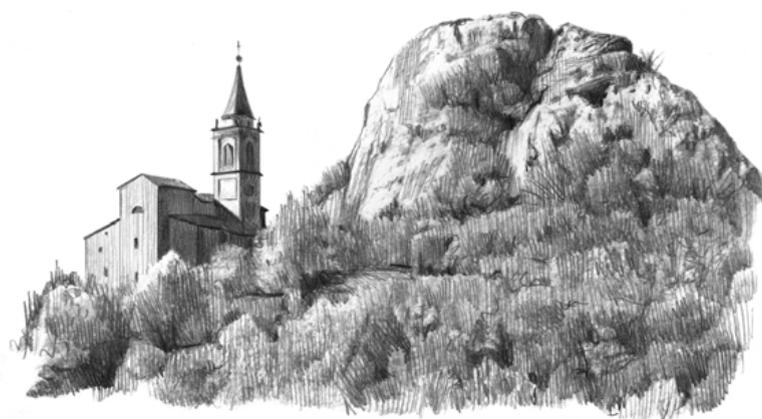
80 - Il Castello di Rivalta
PRTR



81 - Pennato - PRCS



82 - Mateureka - Museo del calcolo
Pennabilli - PISSS



84 - Chiesa di S. Stefano
e Sasso di Vigo - PRSB



83 - Castello di Montechiaro - Rívergaro
PRTR



85 - Laghetti di Medesano
PRFT



86 - Fibula villanoviana
Museo Donini - PRGB



89 - Santuario
Madonna del Faggio - PRCS



87 - Bssorilievo del Benvegnù
dal Castello di Montechiaro - PRTR



88 - Rustico presso Camugnano -
PRSB



90 - Ruderì del Castello di Roccalanzona
PRFT



91 - Fossile - PRSP



92 - Mazza con cerchiature
PRCS



94 - Fiume Trebbia - PRTR



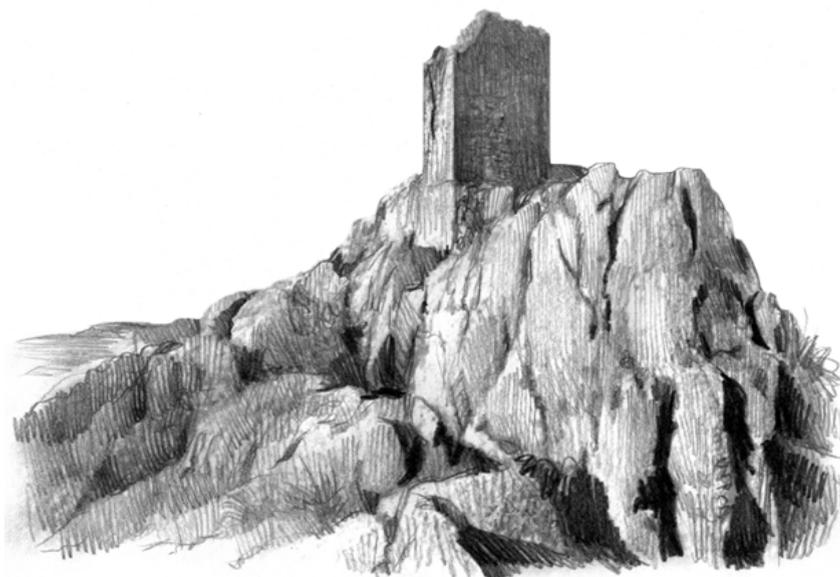
93 - Fontana e lavatoio
Chiapporato - PRSB



95 - Castagneto di Campiuno - PRVGR



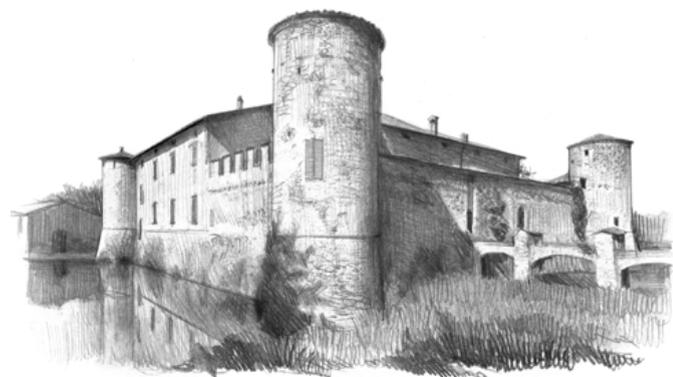
96 - Sega a due manici
PRCS



99 - Rocca di Pietrarubbia - PISSS



97 - Barbagianni - PRSP



98 - Castello di Lisignano
PRTR



100 - Monumento ai Caduti della Grande Guerra
Brisighella - PRVGR



101 - Tartufi - PRSB



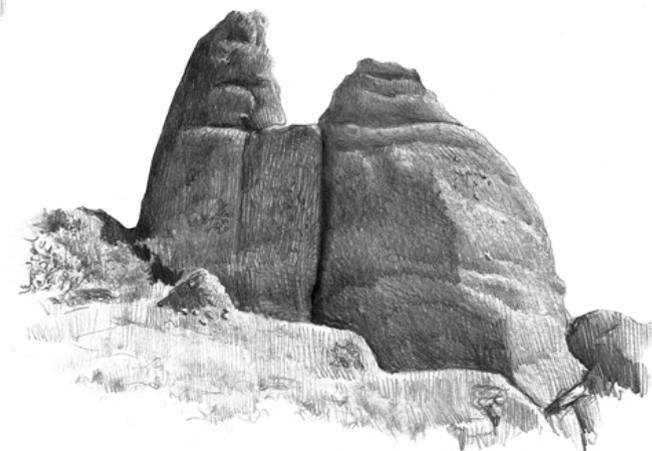
102 - Mortaio - PRCS



104 - Chiesa di San Biagio
Castel de' Britti - PRGB



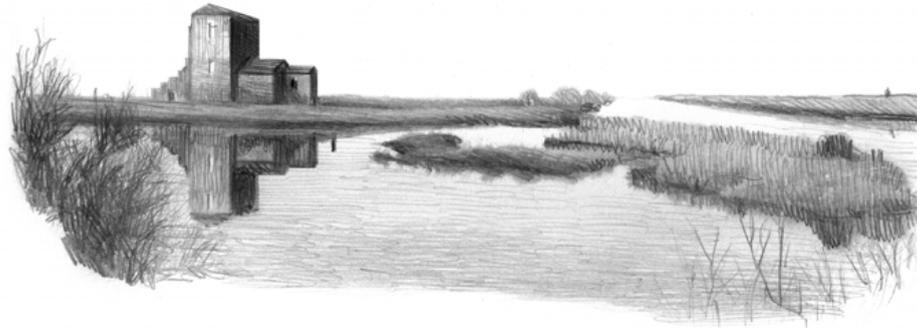
103 - Essicatoio per castagne (metato)
PRRM



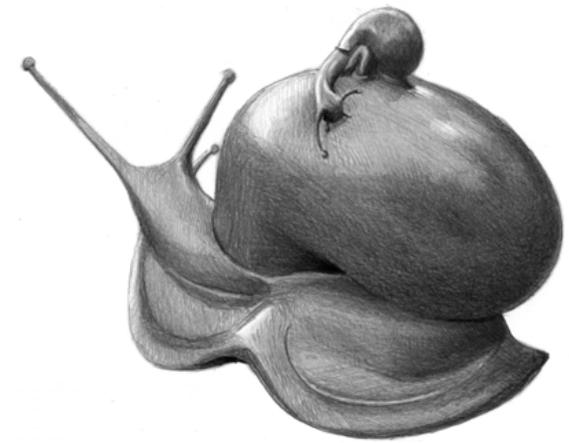
105 - Pietra Fagnana - PISSS



106 - Padella per caldarroste
PRRM



107 - I luoghi dell'anima
Pennabilli - PISSS

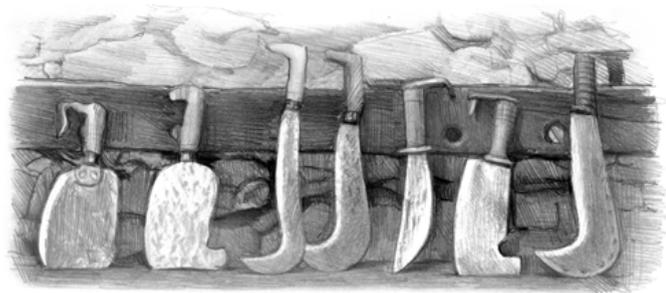


108 - Villaggio neolitico di Travo
PRTR

109 - Saline di Comacchio
PRDP



110 - Bassorilievo
Santa M. Assunta - Fornovo - PRFT



111 - Lame per il lavoro nel bosco
PRBC



112 - Fossile - PRSP



114 - Piantate nella Valle di San Teodoro
PRAM



113 - Pieve di Trebbio - PRRM



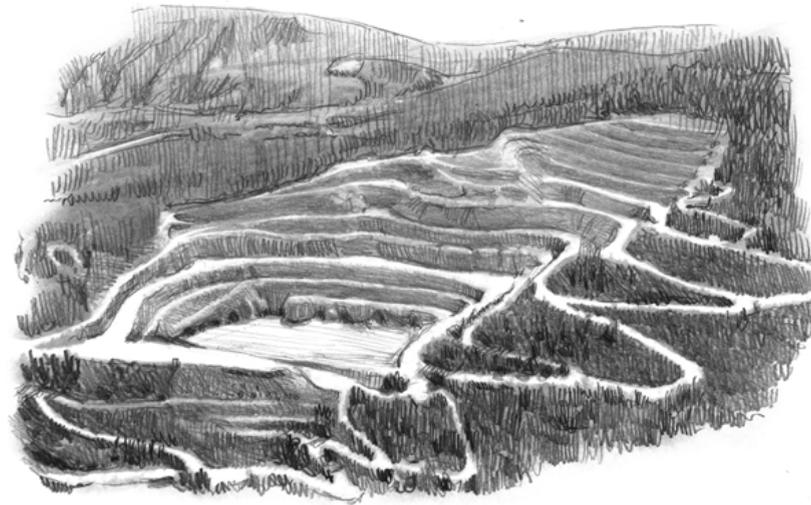
115 - Barca con vela al terzo - PRDP



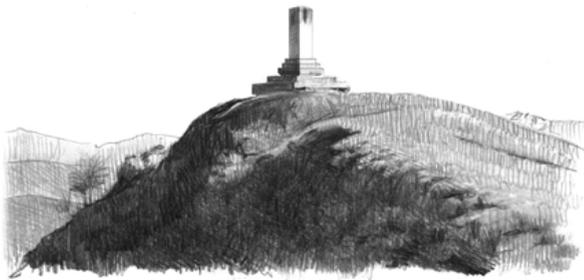
116 - Storione - PRDP



117 - Scarpone montanaro - PRCS



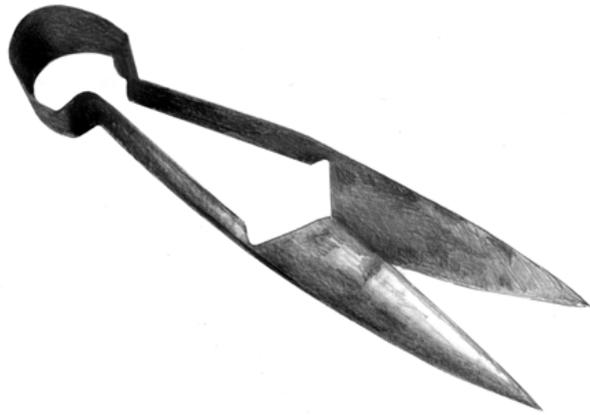
119 - Cava di Monte Tondo - PRVGR



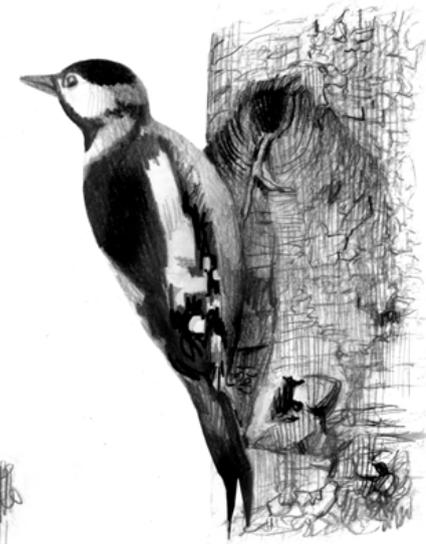
118 - Cima Bocchialini - PRCP



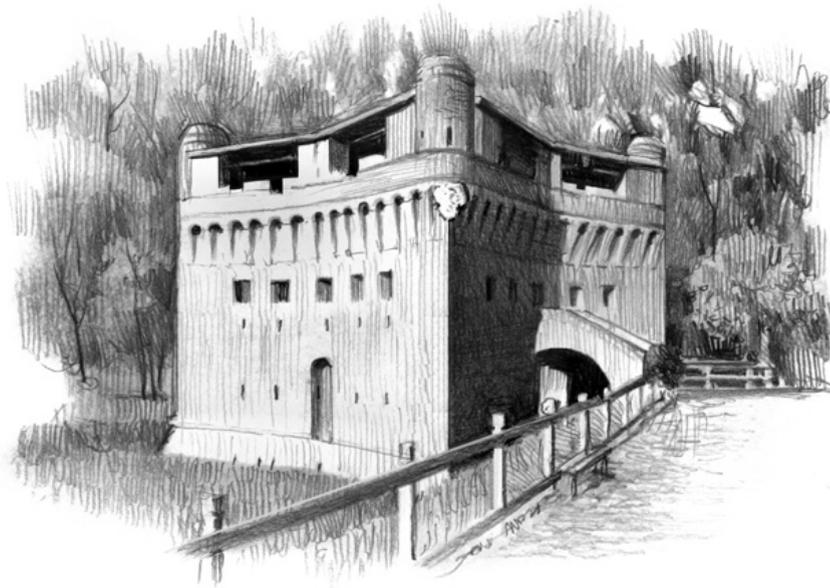
120 - Settefonti - Chiesa di S. Maria Assunta
Facciata e campanile - PRGB



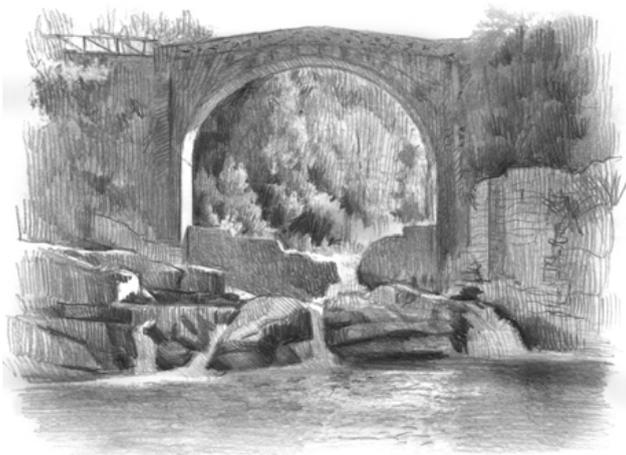
121 - Cesoie per la tosatura
delle pecore - PRSB



122 - Picchio rosso maggiore
PRBC



124 - Rocca di Stellata - PRDP



123 - Ponte della Luna - Riolunato
PRAAM



125 - Monte Scala e Matto - PRCP



126 - Raganella - PRDP



128 - Castagno secolare
Bosco di Poranceto - PRSB



129 - Lago Baccio - Pievepelago
PRAAM



127 - Orchidea selvatica
PRMS



130 - Santuario Madonna delle Grazie
Pennabilli - PISSS



131 - Toporagno - PRDP



132 - Bacche di rosa canina - PRBC



134 - Panorama - PRCP



133 - Caverne - PRRM



135 - Tetto in lastre di arenaria
PRSB



136 - Croco invernale - PRCP



137 - Zuccherino montanaro - PRMS



138 - Valle del Silenzio - PRCS



139 - Boschi di Carrega - PRBC



140 - Nidificazione
sul palchetto da caccia - PRDP



141 - Rospo smeraldino - PRAM



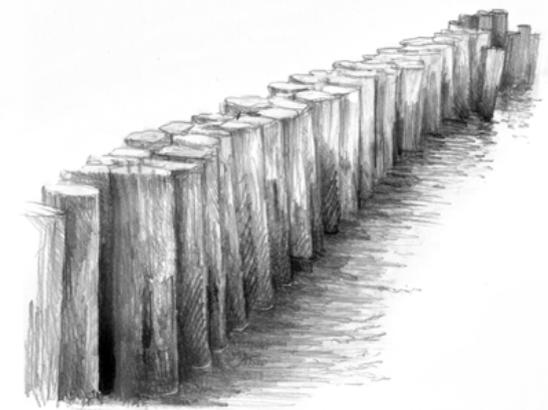
142 - Scure - PRRM



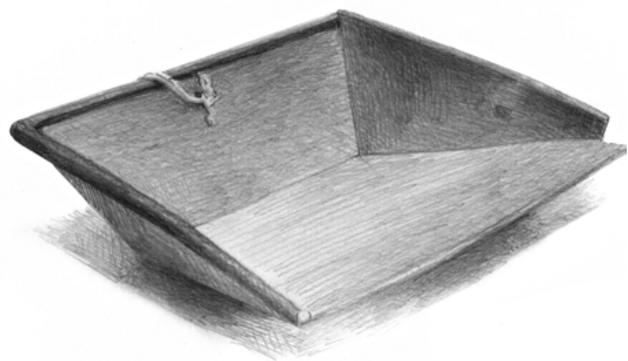
144 - Crinale del Monte Giovo
visto dal Monte Rondinaio - PRAAM



143 - Capitello - S. Maria Assunta
Fornovo - PRFT



145 - Pali nello Scanno di Goro - PRDP



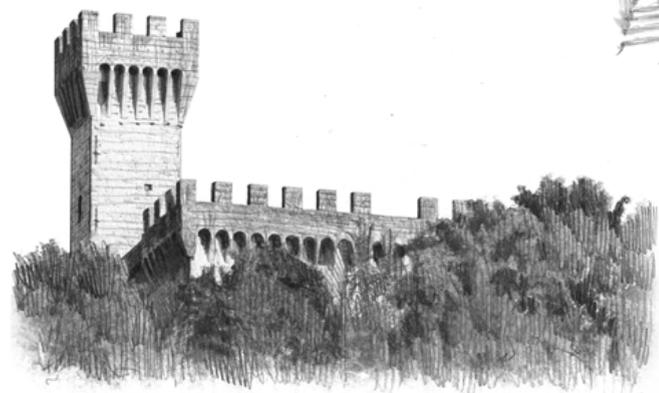
146 - Vassoio concavo - PRCS



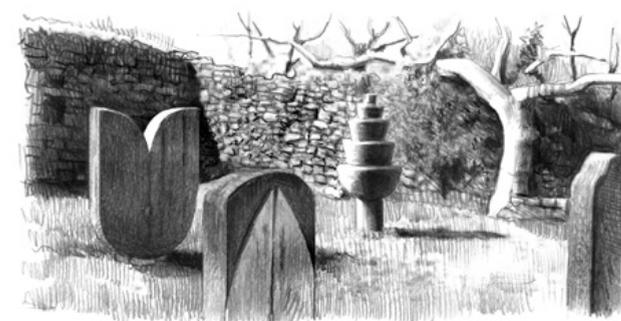
147 - Gesso vetroso
o pietra speculare - PRVGR



149 - I tetti di Chiapporato
PRSB



148 - Castel de' Britti - PRGB



150 - Il Santuario dei pensieri - PISSS

Note alle illustrazioni

1 - *Anguilla* - PRDP

L'anguilla, vero e proprio emblema delle valli del Delta, caratterizza da sempre la pesca del Polesine perché trova nel Delta del Po il suo habitat ideale. Raggiunta la maturità sessuale, l'anguilla percorre migliaia di chilometri per raggiungere nell'oceano Atlantico il mar dei Sargassi dove depono le uova che danno origine a piccole larve trasparenti. Queste si dirigono istintivamente verso oriente raggiungendo l'Europa dopo tre anni e solamente al quarto anno di vita esse assumono l'aspetto di piccole anguille (cieche). Successivamente risalgono i corsi dei fiumi mentre la loro pelle inizia a pigmentarsi ed aumentano di peso. Dopo 9 anni per il maschio e 12 per la femmina, le anguille raggiungono la maturità sessuale e per loro ricomincia il ciclo riproduttivo.

2 - *Batti lardo* - PRSRM

Oggetto di prolungato uso, come si evince dalla profonda concavità del piano di battuta, esposto nel Museo del castagno e del borlengo. Il Museo è allestito presso Zocca nell'antico Ospitale di San Giacomo, medievale ospizio per pellegrini e viandanti.

3 - *Ponte di Lugagnano* - PRCP

Ponte a un'arcata sul torrente Arda, con la struttura a schiena d'asino caratteristica degli antichi ponti dell'Appennino Emiliano.

4 - *Valli di Comacchio* - PRDP

Panorama caratteristico degli ambienti del Parco del Delta. In primo piano i pali in legno infissi nell'acqua bassa al fine di contenere il terreno e di trattenerne la sabbia che si muove sottocosta con le correnti e con le mareggiate.

5 - *Capanna celtica* - PRAAM

Nei pressi di Fiumalbo, si trovano circa venticinque edifici rurali in pietra che presentano particolari facciate a gradoni ricoperti e protetti da lastre di arena: sono le cosiddette capanne celtiche. Il caratteristico dorso "a scaglie" ed il tetto a gradoni sono appunto elementi riconducibili all'influsso di genti di razza celtica, che secondo gli studiosi discesero in zona dal X al III sec. a.C. provenienti da Germania, Cecoslovacchia, Polonia, Ucraina e Bielorussia. Tale tipologia di tetto allo stato rurale è un'esclusiva italiana del Frignano modenese.

6 - *Fregio a rilievo, chiesa parrocchiale di Fornovo* - PRCP

La chiesa parrocchiale di Fornovo, dedicata a Santa Maria Assunta, è tra le pievi più antiche della diocesi di Parma. Costruita prettamente in stile romanico a metà dell'XI secolo, è a tre navate originariamente precedute da un portico

aperto e tre absidi. Arricchita da un magnifico pulpito, poi smembrato alla fine del XVI secolo, la Chiesa era abbellita da un ricco patrimonio scultoreo di cui si conservano alcune porzioni murate nella facciata che attraggono il visitatore per la crudezza delle rappresentazioni come la rappresentazione all'Inferno dell'avar e dei dannati. Vedi anche disegni n. 110 e 143.

7 - *Dente di Cane* - PRBC

Nella ricca flora propria del Parco Boschi di Cerreta, spicca il solitario Dente di Cane (*Erythronium dens-canis*), pianta inconfondibile dei prati e delle radure, caratterizzata da un fiore di colore rosa e dalle foglie ellittiche ed appuntite chiazzate di rosso.

8 - *Colline presso San Silvestro* - PRMS

Le ondulate e verdissime colline che portano a San Silvestro di Monte Sole, teatro dell'orribile strage nazifascista che, tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, vide trucidare 770 vittime civili.

9 - *Sassi di Roccamalatina* - PRRM

Imponenti torrioni in località Roccamalatina (comune di Guiglia), svettanti oltre 70 metri e oltre di altezza. Le particolari arenarie che hanno le hanno originate sono composte da granuli grossolani (sabbie), osservabili distintamente anche a occhio nudo mentre, sulle superfici scabre, spesso nascosti da chiazze bianche di licheni, spiccano i granuli di quarzo grigio chiaro di aspetto vetroso. Sulle pareti verticali di queste guglie nidifica il falco pellegrino.

10 - *Rocca Corneta* - PRCS

In comune di Lizzano in Belvedere, su di una cresta montuosa, spicca, perfettamente conservata, la maestosa torre del XIV secolo di Rocca Corneta, a testimonianza dell'importanza che il luogo ebbe nel medioevo.

11 - *Volpoca* - PRDP

La volpoca (*tadorna tadorna*) è una grossa anatra con testa e collo nero-verdastro, larga cintura castana che attraversa il petto, dorso e coda bianca con apici neri. Il suo habitat naturale è rappresentato dalle coste paludose e sabbiose del mare, di estuari e di lagune come il Parco del Delta del Po.

12 - *Bardone (PR) - Pieve di Santa Maria* - PRCP

Luogo di culto dalle forme romaniche e barocche situato a Bardone, piccola frazione del comune di Terenzo, in provincia di Parma, appartiene al gruppo delle pievi parmensi. Nel prospetto sud, sopra all'accesso gli archi a tutto sesto della cornice inquadrano una lunetta contenente un altorilievo in stile romanico rappresentante la Madonna col Bambino e san Giovanni Battista, di datazione incerta.

13 - *Fonte Delle Armi* - PRGB

Non lontano dalla chiesa di San Pietro di Ozzano dell'Emilia si trovano due fontane del XV secolo, dette "Delle Armi" dal nome della famiglia bolognese che qui aveva un palazzo. Per la fontana più grande che uno schizzo conservato nella Biblioteca Gozzadini raffigura di grandi dimensioni già nel 1578. non si escludono origini romane.

14 - *Valli di Comacchio* - PRDP

Le Valli di Comacchio sono una vasta zona umida situata in Emilia-Romagna, tra le province di Ravenna e Ferrara. Si estendono da Comacchio al fiume Reno e costituiscono una delle zone umide più estese d'Italia. Nacquero intorno al X secolo a causa dell'abbassamento del suolo (subsidenza) e dell'impaludamento della zona costiera. Inizialmente le Valli erano costituite da acqua dolce che proveniva dalle ricorrenti alluvioni dei fiumi. A partire del XVI secolo esse si riempirono progressivamente di acque marine, fornendone l'aspetto che conservano ancora oggi di valli salmastre. La zona è classificata come sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale all'interno del Parco regionale del Delta del Po.

15 - *Olmo secolare - Casa Mordini* - PRAAM

Pievepelago (Mo). Con i 470 anni di età che gli sono attribuiti, l'Olmo Montano (*Ulmus glabra* Huds.) di Casa Mordini è considerato l'olmo più vecchio d'Italia e uno dei più vecchi in Europa. Inoltre le sue dimensioni, 6,80 metri di circonferenza per 25 metri di altezza, ne fanno probabilmente anche il più grande esemplare della specie nella nostra penisola. È uno dei 150 alberi italiani considerati di eccezionale valore storico o monumentale nel Censimento degli Alberi Monumentali C.F.S. del 1982.

16 - *Fegato etrusco (Gossolengo 1877)* - PRFTR

Il modello in bronzo riproduce un fegato di pecora ed è stato rinvenuto nel 1877 a Gossolengo (PC) ed è conservato nel Museo Civico di Piacenza. Esso costituisce una rara testimonianza diretta di pratiche religiose etrusche, legate all'interpretazione del volere divino mediante l'osservazione e il confronto del fegato di un animale sacrificato con il modello in bronzo. La straordinaria importanza del reperto sta nella serie di iscrizioni di nomi di divinità che, sulla faccia piana dell'oggetto, sono organizzate in modo da riflettere l'ordinamento del cielo secondo gli Etruschi. E' concordemente datato tra la fine del II secolo a.C. e l'inizio del I secolo a.C.

17 - *Funghi porcini* - PRSB

Il porcino (*Boletus edulis*), considerato il principe dei funghi commestibili, cresce da luglio all'autunno nei boschi sia di conifere che di latifoglie. I giorni nei quali è consentita la raccolta e le quantità massime giornaliere consentite

sono regolamentati da leggi regionali, che vietano altresì la raccolta di esemplari aventi il diametro del cappello inferiore a 3 cm.

18 - *Cascate del Dardagna* - PRCS

Il torrente Dardagna nasce nei pressi del Corno alle Scale (1945 m s.l.m.) e del monte Spigolino (1827 m s.l.m.) da cui precipita con numerosi e spettacolari balzi. Nel giro di pochi chilometri l'acqua supera un dislivello di oltre 250 metri con salti ripetuti (in tutto sono sette: il primo e più alto è di 30 metri). Le cascate possono essere raggiunte facilmente con un percorso suggestivo che parte dalla Madonna dell'Acero (1190 m s.l.m., Lizzano in Belvedere). Nelle acque del Dardagna si trovano numerose varietà di pesci tipici di acque pulite e fredde come la trota fario ed il vairone.

19 - *L'antica via degli asini - Brisighella* - PRVGR

E' una strada sopraelevata che riceve luce dalle caratteristiche finestre ad arco, di diversa ampiezza. Costruita probabilmente nel sec. XIV, rappresenta il più antico baluardo difensivo a protezione del borgo. In un primo tempo scoperta, la strada era camminamento di ronda e via di comunicazione poi, quando perdetta la sua funzione di difesa, fu coperta e inglobata nelle abitazioni. In questo quartiere abitavano i birocciai, che trasportavano il gesso dalle cave sovrastanti il paese servendosi di asinelli, da cui il nome "Via degli Asini". Le stalle si trovavano di fronte agli archi mentre le abitazioni erano ai piani superiori.

20 - *Pozzo - Abbazia di Monteveglio* - PRAM

La pieve di Santa Maria di Monteveglio è nota nei documenti dal 973, ma pare edificata sui resti di un tempio romano, come risulta anche dalle numerose testimonianze marmoree riutilizzate in varie parti del complesso. È senza dubbio una delle chiese plebane più antiche del bolognese e riuscì a conservare una certa autonomia rispetto alla potentissima abbazia di Nonantola. Addossato al lato nord dell'abbazia vi è l'unico portico rimasto del chiostro romano, costituito da otto arcate ancora intatte, che si ripetono nel loggiato superiore. Al centro dell'area claustrale vi è un pozzo settecentesco in mattoni, con caratteristico tettuccio.

21 - *Ricci e castagne* - PRBC

Si deve soprattutto a Maria Luisa d'Austria (o Maria Luigia di Parma, duchessa regnante di Parma, Piacenza e Guastalla dal 1814 al 1847 per decisione del congresso di Vienna) la scelta di impiantare castagneti da frutto nei territori del Parco dei Boschi di Carrega a scopo prevalentemente alimentare. La castagna era infatti in tutto l'Appennino un frutto fondamentale per il sostentamento delle popolazioni di montagna. Oggi solo l'1% del territorio del Parco è occupato dai castagneti da frutto, soprattutto a causa delle malattie che hanno decimato i castagni di tutt'Italia.

22 - *Campanella - Villa Torano - PRGB*

La campanella è un piccolo particolare della Villa Torano, situata nelle prime colline ad Ovest di Imola in posizione panoramica. Parte integrante del feudo vescovile fin dal secolo XII, fu costruita nel 1622 dal Cardinale Ferdinando Millini, vescovo di Imola, come villa per la residenza estiva dei vescovi imolesi. Il complesso fu ristrutturato nel XIX secolo, mantenendo nelle proporzioni un rigoroso stile neoclassico. Di proprietà della Diocesi di Imola, la Villa è oggi destinata alle attività del gruppo della Confraternita di San Giacomo.

23 - *Porta della Torre - Castellino delle Formiche - PRSRM*

La denominazione Castellino delle Formiche (Guiglia) è, con ogni probabilità, frutto di una errata traduzione popolare del medievale *Castrum Formigis*, dal latino *formido*, *formidabilis* cioè castello che incute timore. Il fortilizio del Castellino nel Medioevo fu sede di un ramo dei Malatigni proveniente dalle omonime rocche situate presso i Sassi di Roccamalatina.

24 - *Lago Brasimone - PRSB*

Il lago del Brasimone (noto anche come bacino del Brasimone), è un lago artificiale costruito lungo il torrente Brasimone agli inizi del Novecento e completato nel 1911. Il suo invaso ricade all'interno del Parco regionale dei laghi Suviana e Brasimone. Dopo la rinuncia alla realizzazione del reattore nucleare PEC, le sue acque servono oggi per la regolazione dell'energia producibile nella centrale idroelettrica di Santa Maria, posta poco più a valle e per il pompaggio giornaliero dell'acqua nella centrale idroelettrica del lago di Suviana.

25 - *Resti di una chiesa teatro dell'eccidio - Monte Sole - PRMS*

L'eccidio di Monte Sole fu un insieme di stragi compiute dalle truppe naziste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno che comprendono le pendici di Monte Sole in provincia di Bologna. Fu un crimine contro l'umanità e, causando complessivamente la morte di 955 persone, fu uno dei più gravi crimini di guerra compiuti contro la popolazione civile perpetrati dalle SS in Europa occidentale durante la seconda guerra mondiale. Vedi anche nota al disegno n. 70.

26 - *La Prinetti Stucchi di Alfredo Oriani - PRVGR*

A Casola Valsenio si trova il Cardello, la Casa Museo dove dimorò lo scrittore Alfredo Oriani. L'aspetto attuale dell'edificio risale al 1926, l'interno offre un raro esempio di abitazione signorile romagnola, caratterizzato da una notevole coerenza fra struttura architettonica e arredamento. Nella loggia del primo piano è conservato il pezzo di maggiore interesse, la bicicletta da corsa dello scrittore, una Prinetti-Stucchi acquistata nel 1894. Oriani vi si cimentò infatti quale appassionato cicloturista per diventare poi il maggiore scrittore della bicicletta e del ciclismo nei primi anni del XX secolo.

27 - *Gruccioni - PRFT*

Il gruccione (*Merops apiaster*) è un uccello esile e variopinto, castano superiormente e azzurro inferiormente, presenta anche colorazioni di giallo, verde, nero, e arancione. Nidifica in buona parte dell'Europa meridionale, sverna in alcune zone dell'Africa subsahariana, mentre nell'Africa meridionale è stanziale. Durante le migrazioni è frequente anche in zone umide e litorali.

28 - *Grotta del Re Tiberio - PRVGR*

Indubbiamente è la grotta più nota del Parco della Vena del Gesso Romagnola per la presenza di testimonianze archeologiche che attestano una frequentazione dell'uomo protratta per diversi millenni, anche se i lavori di estrazione del minerale hanno notevolmente alterato questa risorgente. Dall'atrio di accesso della grotta si gode di una vista splendida sulla valle e sul sottostante Borgo Rivola. La grotta è visitabile solo con guida e non è possibile accedervi in modo autonomo.

29 - *Chiesa al Passo di Cirone - PRCP*

La chiesetta della Madonna dell'Orsaro, inaugurata nel 2003, lungo la via Francigena nel tratto appenninico che attraversa il Parco del Cedra e del Parma. La nuova chiesetta, simbolo di cultura e di pace, è stata realizzata grazie ai Comuni di Pontremoli, Parma, Bosco di Corniglio, Monchio delle Corti, degli Alpini e di tanti volontari.

30 - *Termine di confine vicino al Casino dei Boschi - PRBC*

Il Casino dei Boschi di Carrega è un edificio fatto costruire dalla duchessa Maria Amalia di Borbone tra il 1775 e il 1789 su un preesistente chalet di caccia. Nel 1819 fu acquistato da Maria Luisa d'Austria, che incaricò l'architetto Nicola Bettoli di ristrutturare l'edificio secondo lo stile neoclassico. Aggiunse un lunghissimo colonnato con al centro il Casinetto, con orologio e torre campanaria, che ospitava il teatrino di corte. Il parco, grazie ad una convenzione con gli attuali proprietari, i principi Carrega di Lucedio, è accessibile al pubblico, mentre l'interno della villa non è visitabile.

31 - *Airone rosso - PRFT*

Il fondovalle solcato dal fiume Taro alterna boschi ripariali di pioppi, ontani e salici a tratti ghiaiosi molto ampi. L'asta fluviale è anche la via seguita dalle migrazioni primaverili e autunnali; in queste occasioni capita di osservare uccelli davvero insoliti: cicogne, gru, falchi pescatori e l'airone rosso (*Ardea purpurea*). Rispetto ad altre specie della stessa famiglia, l'Airone rosso si distingue per l'elegante ciuffo di piume che scende dal becco fino al collo e per la varietà cromatica notevole, che va dal bruno al rossiccio, con la parte centrale nerastra, come il capo e la parte superiore del becco, mentre altre importanti penne dorate emergono dal dorso.

32 - *Mazza per castagne* - PRCS

Mazza munita di denti quadri di legno duro a forma piramidale utilizzata per pestare e, di conseguenza, sgusciare le castagne.

33 - *Mulino della Riva* - PRRM

Il Mulino della Riva è situato all'interno del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e, con il Mulino delle Vallecchie, lo si incontra in numerosi itinerari di carattere naturalistico presenti nel Parco. Vedi anche nota al disegno n. 71.

34 - *Castello, frazione di Riolunato* - PRAAM

Il paese, sorto intorno alla rocca medioevale a cui deve il suo nome, fu a lungo in passato il centro amministrativo, economico e religioso del versante della valle di Riolunato. Sino intorno alla prima metà del '500, quando nei documenti dell'epoca si faceva riferimento a "Riolunato", il termine era riferito all'attuale frazione di Castello.

35 - *Ciclovía dello Stirone* - PRSP

Per quanto non difficile, la ciclovía dello Stirone sale lungamente nel fondovalle dell'omonimo torrente, su percorso movimentato e a tratti piuttosto impervio. Il paesaggio va dalle distese di campi intercalati a filari di grandi alberi (querce, gelsi) fino ai boschi collinari, passando per l'ambiente fluviale dello Stirone, incassato fra ripide scarpate e con costanti macchie di salici e pioppi.

36 - *Mummie di Roccapelago* - PRAAM

Il ritrovamento archeologico realizzato nel 2009 a Roccapelago nella cripta della Chiesa della Conversione di San Paolo riguarda resti inumati di una piccola comunità montana modenese del Frignano vissuta tra il XVI e il XVIII secolo. Particolarissime sono la singolarità del processo di mummificazione, dovuto a condizioni climatiche particolari, e la ricchezza di informazioni raccolte da archeologi e antropologi sulla vita delle comunità appenniniche delle epoche a cui risalgono i resti umani, gli indumenti e gli oggetti d'uso quotidiano rinvenuti.

37 - *Fossile* - PRSP

I processi erosivi del torrente Stirone, in parte naturali ma amplificati dalle attività estrattive di ghiaia dall'alveo, hanno portato alla luce numerosi fossili dell'era terziaria e quaternaria appartenenti ai sedimenti marini del margine padano. Data l'importanza scientifica dell'area, la tutela di questi affioramenti è uno degli scopi principali del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano. Nell'area sono stati rinvenuti i resti di pesci, di testuggini, di vari cetacei tra cui alcune balene, di conchiglie e di flora antica. Buona parte di questi reperti sono conservati nel Museo dei fossili di Salsomaggiore e nel Museo dei fossili di Fidenza.

38 - *Calanchi a Castel de' Britti* - PRGA

I calanchi sono profondi solchi che si creano sui versanti prevalentemente costituiti da argille impermeabili scagliose, solchi contigui, brulli di vegetazione e pressoché impraticabili. Nelle zone di affioramento del gesso risalta la struttura cristallina della roccia la cui luminosità madreperlacea le ha meritato il nome di *selenite* (pietra lunare).

39 - *Casino Boschi di Carrega* - PRBC

Vedi nota disegno n. 30.

40 - *Torre dell'Orologio - Brisighella* - PRVGR

La Torre dell'Orologio di Brisighella è un antico baluardo difensivo del XIII secolo, nonché uno dei simboli della cittadina romagnola. Fino al 1500 costituì, insieme alla Rocca, il sistema difensivo del centro abitato. Danneggiata e ricostruita più volte, la torre fu completamente rifatta nel 1850 e nello stesso anno vi fu posto anche l'orologio. Il quadrante dell'orologio è a sei ore. La sommità del colle su cui la Torre è edificata è un apprezzato punto panoramico per ammirare il paese, i gessi e i calanchi dilavati dagli agenti atmosferici.

41 - *Bassorilievo - Madonna dei Sassi* - PRRM

All'interno del Parco dei Sassi di Roccamalatina si trova il Borgo dei Sassi, arroccato ai piedi del Sasso della Croce, dove sono visibili fabbricati ben conservati con portali del '300 e '400 e l'Oratorio della Madonna dei Sassi, con bassorilievi del '400. Sull'altare dell'Oratorio si trova, in una nicchia, la statua della Beata Vergine Maria considerata dalla popolazione di Roccamalatina protettrice del paese. Vedi anche nota al disegno n. 69.

42 - *Testuggine di Hermann* - PRBC

La testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*) è presente esclusivamente nell'Europa meridionale con un areale che si estende dalla Spagna alla Romania. Ha una buona vista e sa distinguere forme, colori e riconosce anche persone. Ha un senso dell'orientamento molto preciso: se viene spostata qualche centinaio di metri dal territorio al quale è molto legata ci ritornerà in breve tempo. È molto sensibile alle vibrazioni del suolo anche se non ha un udito sviluppato.

43 - *I ponti - Comacchio* - PRDP

Il complesso architettonico dei Trepponti, costruito nel 1638 per volere del cardinale legato Giovanni Battista Maria Pallotta, è il più noto ponte di Comacchio e il suo monumento più rappresentativo. Esso è ubicato lungo l'antico canale navigabile Pallotta che conduceva al mare Adriatico ed era la porta fortificata della città. Nel corso dei secoli il manufatto subì diversi interventi di modifica, testimoniati dall'aggiunta delle due torrette di guardia in cima alle due scalinate posteriori e dei sei pilastri posti alla sommità delle tre scalinate anteriori.

44 - *Lago Baccio - Pievepelago - PRAAM*

Il Lago Baccio è situato a 1554 m s.l.m., in una conca ad alto valore ambientale, nota agli appassionati di storia per i numerosi reperti archeologici ritrovati nei suoi pressi. L'origine dello specchio d'acqua è ancora incerta, ma si presume glaciale. Il lago, di notevoli dimensioni, presenta una caratteristica forma ovale, unica in tutto l'Appennino Settentrionale.

45 - *Abbazia di Monteveglio - PRAM*

Costruita sulla vallata del Samoggia e intitolata alla Madonna, l'abbazia di Monteveglio venne eretta per celebrare la vittoria di Matilde di Canossa sull'imperatore Enrico IV, sconfitto nel 1092 nell'assedio della rocca matildinica Monteveglio. Il monastero nel 1455 passò ai Canonici Laternanensi di San Giovanni in Monte di Bologna. La chiesa viene anche ricordata per aver ospitato Ugo Foscolo, il quale, viaggiando sotto mentite spoglie, venne imprigionato perché sospettato di essere una spia austriaca.

46 - *Museo della Preistoria - PRGB*

Il Museo della Preistoria "Luigi Donini" di San Lazzaro di Savena nasce e si sviluppa in stretta connessione con un territorio ineguagliabile sotto il profilo delle emergenze naturalistiche ed archeologiche: l'Appennino bolognese. Suo titolare è il Comune di San Lazzaro di Savena, che lo ha rifondato e riaperto al pubblico nel 1985. Il Museo illustra due tra le più significative realtà di quest'area: l'ambiente, inteso come insieme di valori naturalistici e paesaggistici al cui centro si collocano gli affioramenti dei Gessi Bolognesi, e le testimonianze del primo popolamento umano, dai cacciatori raccoglitori fino alle prime comunità stanziali. I reperti esposti sono tutti di provenienza locale.

47 - *Tigelle per crescentine - PRRM*

Le crescentine montanare sono comunemente note come "tigelle", anche se si tratta di un nome improprio. "Tigelle" è il nome degli stampi di terracotta con cui una volta si cuocevano le crescentine nelle zone montane dell'Appennino Emiliano. Le tigelle sono quindi dei dischi di terracotta che si mettevano a scaldare fra le braci del camino e che poi si impilavano inframezzate dall'impasto e foglie di castagno per aromatizzare finché non fosse ben cotto.

48 - *Ponticello rustico - Pianaccio - PRCS*

Il caratteristico borgo di Pianaccio (760 m s.l.m.) è situato nell'alta valle del Silla sotto le pendici meridionali del Monte Grande. Ben esposto al sole malgrado la posizione di fondovalle e al riparo dai venti freddi e dalle bufere che provengono dal crinale, presenta strette vie che si diramano tra case in pietra, per poi prolungarsi nelle antiche mulattiere che si inoltrano nel bosco. Pianaccio è sede del principale centro visita del Parco del Corno alle Scale, dove sono collocati anche gli uffici amministrativi.

49 - *Bosco della Mesola - PRDP*

La Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola, con una superficie di 1.058 ettari, rappresenta uno degli ultimi e meglio conservati residui di bosco di pianura, memoria delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica. La vegetazione è costituita da tipici arbusti costieri e mediterranei come il leccio e la tamerice, ma anche da alberi ad alto fusto come il pino domestico, il salice, il pioppo, la quercia. Il bosco non è interamente visitabile, ma i percorsi autorizzati consentono di avvistare cervi e daini.

50 - *Rocca di Monte Battaglia - Casola Valsenio - PRCS*

Strettamente legato al suo toponimo è il destino di Monte Battaglia, un'altura di 715 m. s.l.m. posta in territorio di Casola Valsenio, lungo lo spartiacque tra le valli del Senio e del Santerno, che conserva i resti di una rocca medievale. Per tutto il basso Medioevo Monte Battaglia è stato teatro di lotte e combattimenti per il controllo del territorio compreso tra Imola, Faenza ed il crinale dell'Appennino toscano romagnolo. Nel corso della seconda guerra mondiale esso fu considerato dagli strateghi militari una vera e propria "porta di accesso" alla pianura padana. Per questo, sull'altura, fuori e dentro la rocca, tra il 26 settembre e l'11 ottobre 1944 venne combattuta una delle più cruenti battaglie della campagna d'Italia.

51 - *Civetta - PRBC*

Alla Civetta (*Athene noctua*) storia e tradizioni hanno sempre attribuito un forte valore simbolico, talora benefico, talaltra portatore di cattiva sorte. Nell'antica Grecia, era considerata sacra per la dea Atena (da qui il nome scientifico), dea della sapienza, e ancora oggi è raffigurata in molti portafortuna. Dalla tradizione popolare è considerata invece in un'accezione più negativa, tanto che vederla appollaiata sul tetto della propria abitazione era considerato un cattivo presagio. Nell'avifauna molto diversificata del Parco dei Boschi di Carrega, comprendendo circa 70 specie presenti regolarmente nel corso dell'anno, tra i rapaci la civetta è presente insieme allo sparviere, al gufo e all'assiolo.

52 - *Anfora attica a figure rosse - Museo Delta Antico - PRDP*

Il Museo Delta Antico è un museo archeologico di Comacchio, aperto al pubblico il 25 marzo 2017. È allestito nell'Ospedale degli Infermi, imponente architettura neoclassica del Settecentesco (1778 - 1784), situata nel centro della città. Il Museo Delta Antico conserva una collezione di circa 2000 rinvenimenti sia di epoca protostorica che di epoca spinetica - la città di Spina situata a pochi chilometri da Comacchio era un porto etrusco che commerciava con la Grecia - che di epoca romana e medievale. Nel Museo sono esposti anche gli importanti reperti provenienti dalla Fortuna Maris, una nave commerciale di epoca imperiale riemersa nel 1981, il cui carico era visibile nel Museo della Nave Romana presso Palazzo Bellini.

53 - *Chiesa di sopra - Casola Valsenio - PRVGR*

La Chiesa di Sopra costituisce il monumento più antico dell'abitato di Casola Valsenio. Sorta come chiesa del sovrastante Castello di Casola, era dedicata all'Assunzione di Maria Vergine.

54 - *Crinale appenninico del crinale della vetta del Libro Aperto - PRAAM*

Il Libro Aperto è un gruppo montuoso costituito da due vette: Monte Rondondo (1.937 m s.l.m.) e Monte Belvedere (1.896 m s.l.m.). Viste dalla valle del torrente Lima, i versanti delle due cime appaiono dritti e incidenti, con un angolo tale da sembrare un enorme libro aperto: da qui l'etimologia. Dalla cima principale si diparte inoltre una seconda cresta che separa le valli dei torrenti Leo e Scoltenna e che, proseguendo, culmina nel Monte Cimone.

55 - *Salita al Sasso della Croce - PRRM*

Nel Parco dei sassi di Roccamalatina, dal centro di Rocca di Sotto, adiacente alla guglia anticamente chiamata con lo stesso nome, ora "Sasso della Croce", è possibile percorrere un ripido sentiero che conduce alla sommità della roccia, a quota 567 m s.l.m. Tale sentiero, a pagamento, è aperto il sabato, la domenica e i festivi mentre è chiuso per tutta la stagione invernale.

56 - *Fossile - Stella marina - PRSP*

Vedi nota al disegno n.37.

57 - *Scoiattolo - PRDP*

Nel Parco del delta del Po, tra i mammiferi, presenti con 41 specie, vanno ricordati il cervo nobile, il daino, la volpe, l'istrice, la puzzola e lo scoiattolo. La lontra europea è scomparsa dagli anni ottanta, mentre aumentano sempre più le dannose nutrie.

58 - *Ex cava di gesso - PRVGR*

Le cave di gesso in località fondo Marana e presso il Santuario del Monticino vennero abbandonate lasciando le aree in precarie condizioni di instabilità, come dimostrano gli ampi crolli verificatisi sia all'interno delle gallerie che negli affioramenti gessosi sovrastanti le stesse. Oggi, grazie a interventi di riqualificazione del territorio, queste zone sono state riprese e valorizzate: la ex cava del Monticino è stata trasformata in un museo geologico all'aperto, mentre all'interno dell'ex cava Marana vengono organizzati suggestivi concerti e mostre di opere d'arte.

59 - *Madonna dell'Acero - PRCS*

Chiamato un tempo Santuario della Beata Vergine delle Alpi, è una delle massime espressioni della religiosità popolare della montagna bolognese nel passato. Si trova a 1200 m s.l.m., non lontano da Vidiciatico e fu costruito nel 1535,

su un precedente tempio in pietra edificato per proteggere l'antico acero (oggi sotto l'altare maggiore) e l'immagine originale di un'apparizione miracolosa della Madonna rimasta impressa sul tronco, secondo la leggenda popolare.

60 - *Laghetto - Giardino Esperia - PRAAM*

In località Passo del Lupo, vicino al lago della Ninfa, a 1500 metri di altitudine, si trova il Giardino Botanico Esperia, unico in tutto l'appennino modenese. Sorto nel 1980, raccoglie quasi tutte le specie floreali tipiche dell'ambiente appenninico, alpino e subalpino, in 32 aiuole opportunamente predisposte e visitabili anche da disabili e non vedenti. Esso è dotato di una fornita biblioteca, di un erbario, di uno schedario ed un album fotografico delle piante presenti e di una collezione dei semi. La varietà delle specie qui esposte e la ricca documentazione relativa gli hanno valso un prestigio nazionale.

61 - *Pentola tostacaffè - PRRM*

Si tratta di una pentola con coperchio ben fissato munita di sportellino che consente di inserire i chicchi di caffè all'interno della pentola e, ancora, una manovella che fa muovere delle spazzole metalliche all'interno della pentola. Con il ruotare della manovella i chicchi vengono tostati gradualmente.

62 - *Elmo celtico - Rivola - PRVGR*

Elmo celtico in ferro e lamina di bronzo ritrovato a Borgo Rivola (frazione di Riolo Terme), presso il greto del fiume Senio. La datazione è riferibile alla metà IV-inizi III secolo a.C.

63 - *Monumento - Battaglia sul Trebbia - PRFTR*

Nei pressi di Rivalta è stato collocato un monumento per rievocare la battaglia del Trebbia, combattuta tra romani e cartaginesi nel dicembre del 218 a.C. nell'area compresa tra Rivergaro, Gragnano, Gossolengo e Agazzano. Si tratta di un elefante con il proprio carico di armati realizzato in vetroresina color bronzo in ricordo dello scontro in cui si fronteggiarono Annibale e il giovane Publio Cornelio Scipione, destinato nel 202 a infliggere al cartaginese la sconfitta definitiva nella battaglia di Zama. Sul Trebbia invece la vittoria arrese ad Annibale, in quella che sembrava una marcia inarrestabile verso Roma.

64 - *Panorama dal Passo delle Radici - PRAAM*

Il passo delle Radici (1.529 m s.l.m.), detto anche foce delle Radici o Passo di San Pellegrino in Alpe, è un valico dell'Appennino Tosco-Emiliano che separa la Toscana dall'Emilia ed in particolare la provincia di Lucca, comune di Castiglione di Garfagnana, dalla provincia di Modena, comune di Frassinoro.

65 - *Bascio - PISSS*

Nella frazione di Bascio (Pennabilli) una torre millenaria testimonia le vesti-

gia del maestoso castello che dominava la sottostante valle del Marecchia e che, insieme ai castelli di Gattara, Miratoio e Scavolino, fu uno dei primi feudi della casta dei Carpegna. Ai piedi della torre sono stesi sette tappeti di ceramica che compongono il “giardino pietrificato” appartenente al museo diffuso di Tonino Guerra.

66 - *Anfore - Museo del Delta Antico - PRDP*
Vedi nota al disegno n. 52.

67 - *Aquila reale - PRCS*
Il ridotto impatto antropico che si riscontra all'interno del Parco del Corno alle Scale permette la presenza di una fauna tra le più interessanti in Italia. È possibile incontrare caprioli, daini, mufloni e osservare numerosissime specie di uccelli, tra cui, talvolta, anche la maestosa aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il più importante tra i predatori alati.

68 - *Chiapporato - Pilastrino - PRSB*
Il Borgo di Chiapporato, caratteristico per le case in sasso e i tetti in lastre di arenaria (*piagne*), sorge sulle pendici del Monte Calvi, nel Comune di Camugnano, in provincia di Bologna. Le sue origini si fanno risalire al secolo XVI quando, a seguito dell'allargamento delle coltivazioni e dell'incremento demografico, tipici di quel secolo, gli abitanti ricavavano i loro borghi disboscando le foreste per costruire le case con le pietre e gli alberi della montagna stessa.

69 - *Sassi e Borgo - Roccamalatina - PRRM*
Anticamente citato come Rocca di Sopra, il Borgo dei Sassi si trova ai piedi del Sasso della Croce e presenta edifici ben conservati del XIII-XIV secolo; era parte del sistema difensivo della famiglia dei Malatigni (XIII-XIV secolo). La chiesa di S. Maria dell'Assunta (XIII secolo) era stata costruita con un muro addossato al Sasso della Croce, presto decadde e al suo posto venne costruito l'oratorio della Madonna dei Sassi, decorato con bassorilievi del XV secolo. Vedi anche nota al disegno n. 41.

70 - *Cippo commemorativo - PRMS*
Marzabotto, Sacratio. Il cippo in memoria della brigata partigiana Stella Rossa, sulla cima di Monte Sole.
Vedi anche nota al disegno n. 25.

71 - *Macina - Mulino delle Vallecchie - PRRM*
Il Mulino delle Vallecchie si trova a nord di Castellino, dominato dalla mole dei Sassi di Roccamalatina. Sfruttava l'acqua del Rio delle Vallecchie, che poi si getta nel Panaro. Nel complesso si nota l'edificio che ospitava il vecchio mulino, con le macine ancora intatte. Vedi anche nota al disegno n. 33.

72 - *Fenicotteri rosa - PRDP*
Alto fino a un metro e mezzo, il Fenicottero rosa (*Phoenicopus roseus*) è un grande uccello che ormai da anni fa parte della fauna mediterranea e qui migra, sverna e nidifica assecondando la presenza di cibo in questa o quell'altra zona paludosa. Da quando si insediarono a Comacchio, i Fenicotteri rosa sono arrivati a costituire una delle colonie più numerose d'Europa. Nell'area del Delta del Po, infatti, molti di loro stazionano ormai anche tutto l'anno permettendo così il monitoraggio della specie.

73 - *Rocca di Sestola - PRAAM*
È un imponente complesso medievale che da un alto sperone di roccia domina il paese di Sestola e le valli dei torrenti Leo e Scoltenna. Fu il più importante presidio estense del Frignano. Protetto dai bastioni a pianta stellare, accoglie la Palazzina del Comandante, l'oratorio romanico di S. Nicolò, la Rocca col Palazzo del Governatore, la Torre dell'Orologio (1572), il Torrione semicilindrico e il possente Mastio a strapiombo. Il Castello ospita i Musei della Civiltà Montanara e degli Strumenti Musicali Meccanici e la “Stanza dei Ricordi” del soprano Burchi.

74 - *I Sassi Simone e Simoncello - PISSS*
Il Sasso di Simone è un enorme blocco di roccia calcarea che si erge come un parallelepipedo regolare dalle montagne dell'Appennino riminese, raggiungendo un'altitudine di 1204 m s.l.m. e dominando la regione del Montefeltro. Sebbene il nome sia un diminutivo del vicino Sasso Simone, il Simoncello è in realtà più alto; arriva infatti a toccare i 1221 metri di altitudine contro i 1204 del Sasso Simone. Il Simoncello costituisce un anello intermedio della catena montuosa che separa le valli dei fiumi Marecchia e Foglia, catena che prosegue verso sud con il Sasso Simone.

75 - *Oasi fluviale del Molino Grande - PRGB*
L'Oasi fluviale del Molino Grande, all'interno del Parco regionale dei Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, si trova nella frazione di Idice nel Comune di San Lazzaro di Savena (Bo). L'Oasi tutela un tratto di bosco ripariale del torrente Idice ed è di particolare interesse per alcune presenze arboree monumentali e per la nidificazione di rare specie di uccelli. Un facile sentiero permette di costeggiare il torrente per circa 2 km verso sud, attraversando una importante vegetazione ripariale, lasciata a libera evoluzione da 25 anni.

76 - *Cervo nobile della Mesola - PRDP*
Il cervo nobile (*Cervus elaphus*), noto anche come cervo reale o cervo rosso, presente nel Bosco della Mesola (FE) è l'unico cervo autoctono dell'Italia peninsulare e rappresenta un'entità faunistica di estrema rilevanza dal punto di vista zoogeografico, ecologico, conservazionistico e storico.

77 - *Pale da mulino ad acqua - PRCS*

Il mulino ad acqua è un impianto destinato ad utilizzare l'energia meccanica prodotta dalla corrente di un corso d'acqua, condotta alla ruota del mulino tramite opportuna canalizzazione. In genere, l'acqua viene deviata da un torrente o da un bacino e condotta alla ruota idraulica attraverso un canale. La forza del movimento dell'acqua sulle pale di una ruota determina la rotazione dell'asse che aziona gli altri macchinari del mulino. Le pale sagomate permettevano prestazioni superiori a quelle di pale piane.

78 - *Valle del Fellicarolo - PRAAM*

La valle del Fellicarolo, solcata dall'omonimo torrente lungo circa 9 km, è situata all'interno del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese nella zona montuosa denominata "Libro Aperto" (1937 s.l.m.) a sud della vetta del Monte Cimone (2165 m s.l.). Unitamente al valore scenico e panoramico dell'area, la valle riveste notevole interesse didattico e scientifico anche dal punto di vista geo-litologico.

79 - *La grotta della Spipola - PRGB*

Il torrente Fellicarolo è lungo circa 9 km ed è uno dei due principali tributari del Torrente Leo. Nasce all'interno del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese nella zona montuosa denominata "Libro Aperto" (1937 s.l.m.) a sud della vetta del Monte Cimone (2165 m s.l.). Dal punto di vista geo-litologico la valle del Fellicarolo riveste grande interesse sia didattico che scientifico, unitamente al valore scenico di tutta la vallata.

80 - *Il Castello di Rivalta - PRTR*

Il castello di Rivalta, di cui la prima testimonianza scritta è un atto risalente al 1025, è un imponente complesso fortificato che si trova a Rivalta, frazione del comune di Gazzola (PC). Posto su una ripida scarpata prospiciente la riva del fiume Trebbia, ha una posizione di poco elevata ma che consente un'ampia panoramica sul greto, che in questo punto è molto ampio, e la campagna circostante. Il castello di Rivalta, coi castelli di Montechiaro e di Rivergaro, controllavano l'accesso alla val Trebbia del caminus Genue, un tempo importante via di comunicazione con Genova e quindi con il mare. Vedi anche nota al disegno n. 83.

81 - *Pennato - PRCS*

Attrezzo da boscaiolo a forma di grossa roncola con una cresta (o penna) tagliente sul dorso. La sua genesi si perde nella notte dei tempi e viene usato per tagliare rami, per sfrondarli, per scortecciare o per appuntire pali.

82 - *Mateureka - Museo del calcolo - Pennabilli - PISSS*

Mateureka, ovvero il Museo del Calcolo, già Museo di Informatica e Storia

del Calcolo, mostra gli strumenti, le idee e oggetti, originali e preziosi, che ripercorrono la storia del calcolo e della matematica. Nato nel 1991 con finalità prevalentemente didattiche, si articola sui quattro piani dell'antico palazzo comunale di Pennabilli.

83 - *Castello di Montechiaro - Rivergaro - PRTR*

Il castello di Montechiaro è un imponente complesso fortificato che si trova nel comune di Rivergaro in località Montechiaro (PC). Posto sui primi rilievi collinari dell'appennino piacentino domina la val Trebbia. Con lo scomparso castello di Rivergaro, che si trovava poco più a valle, e con i castelli di Statto e di Rivalta, posti sull'altro lato del fiume, formava un quadrilatero difensivo che controllava il caminus Genue la strada che da Piacenza portava a Genova mettendo in comunicazione la pianura padana con il mare. Vedi anche note ai disegni n. 80 e n. 87.

84 - *Chiesa di S. Stefano e Sasso Vigo - PRSB*

Chiesa di Santo Stefano di Vigo, frazione di Camugnano, edificata accanto a uno sperone roccioso, il cosiddetto "Sasso di Vigo" che supera i 1100 m. La chiesa faceva originariamente parte del castello di Vigo e risaliva all'XI secolo, tuttavia di questa struttura resta solo un muro nella parte absidale. L'attuale chiesa corrisponde alle ricostruzioni del 1598 e all'ampliamento ottocentesco.

85 - *Laghetti di Medesano - PRFT*

L'area è costituita da laghi dell'attività estrattiva, dove sono stati recuperati habitat che ospitano specie di interesse conservazionistico. I lavori di ripristino sono stati finalizzati alla creazione di bacini di acque poco profonde. Molte specie vegetali tipiche delle zone umide si sono insediate anche grazie ad interventi di vivaistica sperimentale. Lungo il perimetro dell'area è stata piantata una siepe naturale per mitigare gli effetti delle attività umane limitrofe.

86 - *Fibula villnoviana - Museo Donini - PRGB*

Presso il Museo della Preistoria "Luigi Donini" di San Lazzaro (BO), notevole è la sezione villanoviana che ospita la parte più prestigiosa dei corredi tombali della storica necropoli delle Caselle scoperta nel 1852 dal Conte Giovanni Gozzadini. Di questa si segnala il corredo della Tomba 25, con più di cento reperti in bronzo, ceramica, osso, avorio e pasta vitrea.

87 - *Bassorilievo del benvegnù - dal castello di Montechiaro - PRTR*

Lastra in arenaria detta "del Benvegnù" datata XIV secolo, proveniente dal Castello di Montechiaro (PC). Il rilievo era collocato sopra la porta del castello e rappresenta i castellani, che ricevono un gruppo di persone, e in alto vi è un'iscrizione in volgare, diventata poi proverbiale dell'ospitalità piacentina: "Signori . sie . tuti . gi benvegnu ./ . e zascaun . chi . che . vera . sera . ben ./ .

vegna . e ben . recevu” (Signori, voi siete tutti qui benvenuti e coloro che verranno saranno benvenuti e ben ricevuti). Questo manufatto è un esempio molto raro in epoca medievale di rilievo figurato con didascalia in lingua volgare. Vedi anche nota al disegno n. 83.

88 - *Rustico presso Camugnano - PRSB*

L'appennino bolognese, oltre ad essere ricco di frutti della natura e di invidiabili ambienti e paesaggi, è anche culla di un interessante patrimonio architettonico e culturale. Qui siamo in presenza di un manufatto estremamente povero, e anche in grave stato di degrado, ma in esso ugualmente si riconoscono tracce delle tecniche tradizionali proprie di queste costruzioni, come le murature di sasso irrobustite da grandi pietre angolari, i tetti in lastre di arenaria e le finestre incorniciate della stessa pietra.

89 - *Santuario di Madonna del Faggio - PRCS*

Piccola e solitaria chiesa settecentesca, situata all'interno di una splendida e suggestiva faggeta. Situata a circa 3 Km da Castelluccio, a cavallo fra il territorio del Porrettano e quello del Belvedere, la Madonna del Faggio nacque, come molti santuari analoghi, per l'esistenza di un'immagine della Vergine Maria. La nascita del Santuario vero e proprio è datata 1722, e da allora iniziò ad affermarsi come importante centro di vita religiosa e di devozione. Dal 1756 iniziò la tradizione della processione per portare l'immagine sacra dal Santuario fino a Castelluccio e riportarla indietro il giorno dell'Ascensione.

90 - *Ruderi del castello di Roccalanzona - PRFT*

Il castello di Roccalanzona, probabilmente di origine longobarda databile intorno al X secolo, era un maniero medievale i cui resti sorgono su uno sperone di roccia al confine tra la valle del Ceno e la val Dordone, nei pressi di Roccalanzona, frazione di Medesano (PR). Il maniero presentava dimensioni ragguardevoli; se ne conservano infatti le rovine sparse su un'area piuttosto vasta. Dal complesso emergono i resti del grande mastio, le basi delle antiche mura ricche di feritoie; parzialmente integro è inoltre un ambiente interno coperto da soffitto a volta, che si affaccia sull'esterno.

91 - *Fossile - PRSP*

Vedi nota al disegno n. 37.

92 - *Mazza con cerchiature - PRCS*

Attrezzo da boscaiolo o da spaccalegna, utilizzato con cunei d'acciaio per ridurre i ceppi di grande dimensione.

93 - *Fontana e lavatoio - Chiaporato - PRSB*

Vedi nota al disegno n. 68.

94 - *Fiume Trebbia - PRTR*

Il fiume Trebbia è tutelato per una trentina di chilometri dal Parco Regionale Fluviale del Trebbia, precisamente da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza. In questo tratto il paesaggio è dominato dalle ampie zone di greto del fiume, di notevole importanza per l'avifauna migratoria, e dai terrazzi fluviali dove praterie e arbusteti si alternano a colture agricole tradizionali e a zone ancora soggette ad attività estrattive.

95 - *Castagneto di Campiuno - PRVGR*

Si tratta del castagneto a minor altitudine della Romagna. Monumentale per la vetustà delle piante che la compongono, il castagneto produce un frutto di qualità che viene commercializzato con l'IGP Marrone di Castel del Rio.

96 - *Sega a due manici - PRCS*

La grande sega a due manici serviva per segare alberi e ridurre in pezzi un tronco. La sega richiedeva l'intervento di due persone, ciascuna delle quali afferrava l'attrezzo per un'impugnatura e, appoggiata la sega sul legno, uno la spingeva in avanti mentre l'altro la tirava verso di sé, producendo un movimento di trazione e spinta deciso e ritmato.

97 - *Barbagianni - PRSP*

Il Parco dello Sirone e del Piacenziano, per la sua grande varietà di ambienti, è caratterizzato da una fauna piuttosto ricca e diversificata, segno di una grande ricchezza di biodiversità. Tra le numerose specie di uccelli di interesse comunitario che lo frequentano, troviamo il Barbagianni (*Tyto alba*). Ben riconoscibile per il suo disco facciale a forma di cuore e il piumaggio luminoso, il barbagianni è un rapace, superpredatore notturno.

98 - *Castello di Lisignano - PRTR*

Il castello di Lisignano è un fortilizio situato nel comune di Gazzolo (PC) alla base delle colline dove la val Luretta diviene pianeggiante. La caratteristica peculiare del castello, la cui prima citazione risale al 1203, è l'originale fossato tuttora in funzione, alimentato dalle acque della vicina Luretta, e l'accesso attraverso ponte levatoio. La muratura è in pietra, la pianta rettangolare con quattro torri rotonde agli angoli.

99 - *Rocca di Pietrarubbia - PISSS*

In comune di Pietrarubbia (PU) sono situati i ruderi dell'omonimo castello omonimo, rappresentati dalla rocca che svetta sul costone roccioso dominando il paesaggio circostante. L'accesso all'interno non è consentito per ragioni di sicurezza. Alcuni antichi studiosi ritengono che il castello sia il più antico del Montefeltro, datandolo al V secolo d.C. ma non si hanno prove certe al riguardo. Ma negli scavi furono rinvenute ceramiche databili inizio VI sec. d.C..

Quindi è probabile che in quel periodo fosse già presente un primo insediamento abitativo, probabilmente ancora non fortificato.

100 - *Monumento ai Caduti della Grande Guerra - Brisighella - PRVGR*

Il monumento in bronzo, anche chiamato "Il Fante che dorme", è situato nel Parco della Rimembranza di Brisighella. È opera dello scultore faentino Domenico Rambelli (1886 - 1972) ed è stato inaugurato nel 1927. La fusione poggia su un basamento di granito, abbassato per volontà dello scultore perché i bambini potessero salirvi e abbracciare il fante.

101 - *Tartufi - PRSB*

Tra le specie di tartufo presenti nel territorio provinciale di Bologna, particolarmente apprezzato è il "Tartufo bianco Pregiato dei Colli Bolognesi" le cui zone tipiche di produzione sono Savigno, Camugnano e Castel di Casio. I Comuni fanno parte dell'Associazione Nazionale Città del Tartufo, la massima realtà associativa a livello nazionale per la promozione del tartufo italiano nell'ambito della coltivazione, commercializzazione, tutela del territorio e valorizzazione dell'aspetto gastronomico.

102 - *Mortaio - PRCS*

Diversamente dal grande mortaio detto "pila" che, ricavato dal tronco di un castagno e corredato da una lunga stanga in legno, veniva utilizzato per la sbucciatura delle castagne, questo utensile domestico, con l'ausilio dell'apposito pestello, veniva impiegato principalmente per realizzare un pesto di vari ingredienti.

103 - *Essiccatoio per castagne (metato) - PRRM*

Uno dei metodi più usati per la conservazione delle castagne è rappresentato dall'essiccamento, operazione che viene effettuata in appositi locali denominati seccatoi. I seccatoi rurali o "metati", in passato assai diffusi in montagna, sono piccole costruzioni, talvolta parzialmente interrato, composte da un solo ambiente con un solaio o graticciato, situato ad una certa altezza, su cui vengono stese le castagne da essiccare. L'essiccamento viene eseguito fornendo dal basso moderate quantità di aria calda mista a fumo, per una durata variabile dai 10 ai 30 giorni. Le castagne essiccate, successivamente, vengono sottoposte ad imbiancatura, operazione che consiste nella sgusciatura e sbucciatura manuale o meccanizzata.

104 - *Chiesa di San Biagio - Castel de' Britti - PRGB*

La chiesa di San Biagio, di cui il piazzale antistante offre l'opportunità di osservare affioramenti con talune peculiarità legate alla roccia gessosa, come la struttura cristallina che caratterizza tutta la rupe selenitica sulla quale sorge l'antico borgo di Castel de' Britti.

105 - *Pietra Fagnana - PISSS*

Il torrione che tutti chiamato Pietra Fagnana appare come un gigantesco dito puntato verso il cielo. Di lontano la sagoma del massiccio sembra un castello con la sua forre, ma avvicinandosi ci si accorge che si tratta di una singolare conformazione rocciosa naturale. Sulla cima e nella parte meridionale della rupe si sono individuati fori nella roccia e pezzi di coppi e mattoni come indizio di un antico insediamento abitativo. In effetti le ricerche storiche hanno confermato che questo spalto è stato sede di un insediamento castellano e che il pinnacolo è stato utilizzato come torre.

106 - *Padella per caldarroste - PRRM*

Padella forata che si poneva sul fuoco a legna per arrostitire le castagne. Andava coperta con un coperchio pesante e scossa a intervalli perché le castagne o i marroni non si arrostitissero solo da una parte.

107 - *I luoghi dell'anima - Pennabilli - PISSS*

"I luoghi dell'anima" è un museo diffuso che si snoda attraverso la città di Pennabilli e parte dell'Alta Valmarecchia. Nato da un'idea di Tonino Guerra, raccoglie sette musei all'aperto e non, ognuno con caratteristiche proprie ma uniti dall'obiettivo comune di sollecitare l'anima e la fantasia del visitatore. In particolare: L'orto dei frutti dimenticati, La strada delle meridiane, Il giardino pietrificato, L'angelo coi baffi, Il santuario dei pensieri, Il rifugio delle madonne abbandonate, La Madonna del Rettangolo di neve.

108 - *Villaggio neolitico di Travo - PRTR*

Il Villaggio Neolitico di S. Andrea a Travo (PC), ubicato presso il fiume Trebbia, è uno dei più importanti insediamenti riferibili al neolitico recente dell'Italia settentrionale. Presenta una fitta rete di strutture abitative e funzionali ben conservate, venute alla luce durante le campagne di scavo dal 1995 ad oggi. Dal 2010 sono visibili, con finalità didattiche, le ricostruzioni di alcuni edifici neolitici in scala reale, allestiti con materiali e oggetti, copie di quelli realmente ritrovati in sito.

109 - *Salina di Comacchio - PRDP*

Estesa per oltre 600 ettari, situati alle spalle del Lido degli Estensi, la Salina di Comacchio conserva un impianto realizzato in epoca napoleonica e testimonia il ruolo rivestito da Comacchio nella produzione di sale fin dall'antichità. La Salina di Comacchio è un'area particolarmente protetta del Parco del Delta del Po. Nonostante si tratti di un ambiente artificiale, realizzato dall'uomo per la produzione e la raccolta del sale, oggi, abbandonata l'attività produttiva ormai da 30 anni, esso è popolato da numerose specie di uccelli, alcune anche nidificanti e rare. Il luogo vuole inoltre rappresentare un'importante testimonianza delle dure condizioni di lavoro dei salinari.

110 - *Bassorilievo - Santa Maria Assunta - Fornovo - PRFT*

Percorrendo la Via Francigena tra il Po e il Passo della Cisa, costeggiato l'alveo del fiume Taro e varcato il ponte sul fiume, si entra in Fornovo, il romano Forum Novum. Qui si trova la parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, ricca di sculture e delle lastre smembrate di un antico ambone, scolpito alla fine del dodicesimo secolo. Il bassorilievo rappresenta l'Inferno e la caduta dei dannati con scene ammonitrici sulle punizioni riservate ai vizi capitali, come l'avarizia e la superbia. Vedi anche disegni n. 6 e 143.

111 - *Lame per il lavoro nel bosco - PRBC*

Attrezzi dei boscaioli di varia foggia e dimensione, come i manaressi (o manaini) e le roncole, impiegati per tagliare cespugli e piccoli rami, per spaccare legna di piccola taglia e per scortecciare tronchi.

112 - *Fossile - PRSP*

Vedi nota al disegno n. 37.

113 - *Pieve di Trebbio - PRRM*

La località di Trebbio è citata su una carta di Nonantola del 996 assieme a Guiglia. Della chiesa, dedicata a San Giovanni, si hanno notizie invece dal 1163, ma è databile al secolo precedente. La chiesa riveste notevole importanza soprattutto per la ricchezza dell'arredo scultoreo. All'interno infatti sono conservate pitture e sculture di notevole pregio. Elementi del presbiterio sono probabilmente del VIII - IX secolo e alcuni capitelli, come quelli della cripta, dell'XI. Proprio la datazione dei frammenti originali e il testo di un'epigrafe oggi perduta hanno suscitato dibattiti sull'epoca di fondazione, che la tradizione popolare attribuisce a Matilde di Canossa.

114 - *Piantate nella valle di San Teodoro - PRAM*

Nella valle di san Teodoro si possono osservare ambienti del tipico paesaggio agrario che ha per secoli caratterizzato la campagna bolognese, oggi diffusi su gran parte del colle di Monteveglio. Ritroviamo infatti le caratteristiche piantate (i filari di vite maritata a sostegni vivi) che si alternavano a regolari appezzamenti coltivati a prato o a cereali.

115 - *Barca con vela al terzo - PRDP*

Velatura tradizionale impiegata nelle barche da pesca dell'Adriatico, in cui la randa è tenuta in basso da un "palo", facente funzione di boma, che però non è fissato all'albero, ma collegato lateralmente ad esso mediante una legatura morbida. La vela al terzo, anche se stringeva meno vento, era una soluzione pratica e non pericolosa, perché, in mancanza di boma una strambata non faceva danni, al massimo l'equipaggio prendeva uno schiaffo dalla vela, non una martellata dal boma.

116 - *Storione - PRDP*

Lo storione comune (*Acipenser sturio*) è il più grande pesce d'acqua dolce e salmastra diffuso in Europa, noto per offrire carni pregiate e caviale. Lo storione compie migrazioni superiori ai mille chilometri, e nei mesi da aprile a luglio penetra nei fiumi dove la femmina depone sul fondo oltre 2 milioni di uova dal tipico colore nerastro. Due fattori hanno fatto sì che lo storione sia attualmente una specie fortemente a rischio di estinzione: il crescente inquinamento dei fiumi e l'eccessiva sovrappesca, dovuta in parte all'elevata qualità delle carni, ma soprattutto al fatto che dalle sue uova si ricava il pregiato caviale.

117 - *Scarpone montanaro - PRCS*

Da chi lavorava nel bosco grande importanza veniva attribuita ai pesanti scarponi chiodati, cui veniva rivolta una cura speciale poiché senza di essi si era nell'impossibilità di lavorare e tenuto conto che il costo per risuolarli era pari alla paga di metà di un mese lavorativo.

118 - *Cima Bocchialini - PRCP*

Il Monte Caio è uno dei più rilevanti massicci montuosi all'interno del Parco del Cedra e del Parma, ricco di spunti panoramici e di particolare interesse floristico e geologico; la sommità è formata interamente da roccia calcarea e quindi vi si possono osservare alcuni fenomeni carsici. Sulla vetta principale (Cima F. Bocchialini, 1584 m s.l.m.) un alto cippo in pietra ricorda l'agronomo Fabio Bocchialini che cadde ancor giovane sui campi di guerra nel 1915.

119 - *Cava di Monte Tondo - PRVGR*

La Cava di Monte Tondo è situata lungo il versante destro della valle del Senio, in corrispondenza della porzione centrale della Vena del Gesso romagnola. Quella di Monte Tondo è la più grande cava di gesso a cielo aperto d'Europa ed è la sola ancora attiva in Emilia Romagna. Negli anni 60 e 70 all'interno di Monte Tondo è stato scavato un complesso reticolo di gallerie a diversi livelli di quota e di notevoli dimensioni, tanto da consentire il normale transito degli automezzi pesanti. Purtroppo queste opere hanno alterato irreversibilmente il paesaggio circostante e la circolazione, sotterranea e superficiale, delle acque di falda.

120 - *Settefonti - Chiesa di Santa Maria Assunta - PRGB*

Della chiesa di Santa Maria Assunta di Settefonti, a seguito dell'ultimo conflitto mondiale, restano solo i ruderi imponenti della facciata e del campanile, restaurati nel 2001. La chiesa fu costruita nel 1691 sui resti di un preesistente edificio religioso che nel 1575 passò alla giurisdizione di San Pietro di Ozzano.

121 - *Cesoie per tosatura pecore - PRSB*

Le cesoie per tosare sono forbici di ferro brunito, appuntite, con lame triangolari affilate. Hanno un aspetto arcaico, prive di viti e con la molla costituita da

una curvatura del ferro sul manico. Nel corso della tosatura le forbici vengono bagnate e affilate di continuo: diventano veri e propri rasoi che, insieme all'abilità del pastore, permettono una tosatura perfetta. Le pecore vengono tosate non solo perché la lana è utile, ma anche perché la lunghezza del vello, soprattutto nella stagione estiva, può essere un impedimento per l'animale che, impigliandosi nei cespugli, potrebbe riempirsi di spine, ferendosi.

122 - *Picchio rosso maggiore* - PRBC

Piuttosto adattabile, il Picchio rosso maggiore (*Dendrocops maior*) è presente nei boschi sia di conifere sia di latifoglie, nelle campagne alberate e perfino nei parchi cittadini. Sa individuare gli insetti e le larve che vivono sotto la corteccia dell'albero dal rumore che emettono mentre rodono il legno e, grazie al robusto becco, buca il legno e con la lingua retrattile cattura l'insetto. Oltre scavarsi il nido nei tronchi, il Picchio tamburella con il becco sui tronchi o sui rami cavi per delimitare il territorio.

123 - *Ponte della Luna - Riolunato* - PRAAM

Presso Riolunato è possibile ammirare la struttura ad arco ad una sola campata dell'ottocentesco Ponte della Luna, sul fiume Scoltenna che collegava (prima del moderno ponte attuale che lo affianca) il capoluogo con le frazioni di Groppo, Castellino e Serpiano, attestata sulla sponda sinistra dello Scoltenna.

124 - *Rocca di Sellata* - PRDP

La Rocca di Stellata è posta lungo la sponda destra del Po, è uno dei monumenti simbolo di Bondeno. Edificata intorno all'anno mille, fu ampliata e potenziata dagli Estensi nel 1362. La sua posizione strategica sul Po le permetteva di controllare la navigazione assieme alla Rocca di Ficarolo, posta sulla riva di fronte, alla quale era unita da una catena che impediva o permetteva il passaggio delle navi. Distrutta nel 1521 venne prontamente ricostruita. Particolare è la configurazione delle mura, poste di sbieco, per meglio opporsi alle artiglierie nemiche. La pianta a stella della struttura risale probabilmente a prima del 1570. Questa sua caratteristica forma ha dato il nome al paese di Stellata.

125 - *Monte Scala e Matto* - PRCP

Il Monte Scala è una notevole montagna rocciosa che sovrasta con severi torrioni di arenaria l'amena conca del Lago Scuro, in provincia di Parma. Il Monte Matto ha la vetta ubicata interamente in Toscana, sebbene il complesso montagnoso segni il confine tra Emilia e Toscana, tra i comuni di Corniglio, (Parma), e Bagnone, (Massa-Carrara).

126 - *Raganella* - PRDP

La Raganella (*Hyla intermedia*), chiamata anche Raganella italiana, è una piccola rana di aspetto slanciato, dotata di capacità mimetiche notevoli, con tinta

che varia a seconda del colore del substrato e della temperatura. È presente all'interno di tutti i complessi vallivi del Delta del Po che, nel territorio agricolo polesano, rappresentano una roccaforte per questa specie.

127 - *Orchidea selvatica* - PRMS

All'interno del Parco storico regionale di Monte Sole sono presenti ben 53 specie appartenenti alla flora regionale protetta, tra cui l'orchidea spontanea o selvatica. Questa, nelle sue numerose sottospecie, appartiene al gruppo delle orchidee rustiche che, a differenza di quelle esotiche, sono spontanee delle zone a clima temperato e sviluppano fiori di piccole dimensioni dalle particolari forme tipiche delle specie.

128 - *Castagno secolare - Bosco di Poranceto* - PRSB

Nell'omonima località, tra i laghi di Suviana a Brasimone, si trova il notevole castagneto di Poranceto, ricco di piante secolari. Nei pressi è allestito il Museo del Bosco dove, oltre alle molteplici informazioni sulle attività e la cultura materiale legata al bosco, è presente anche la ricostruzione di un tipico essiccatoio per le castagne.

129 - *Lago Baccio - Pievepelago* - PRAAM

Vedi nota al disegno 44.

130 - *Il Risorto - Santuario Madonna delle Grazie - Pennabilli* - PISSS

Conosciuto anche come Chiesa di Sant'Agostino, il Santuario della Madonna delle Grazie di Pennabilli prende il nome dall'immagine della Vergine in trono con il Bambino, protagonista di una lacrimazione miracolosa avvenuta nel 1489, tuttora festeggiata il terzo venerdì di marzo, detto il "Venerdì Bello". Sulla facciata, un piccolo bassorilievo rappresenta il Cristo Risorto.

131 - *Toporagno* - PRDP

Il toporagno (*Sorex araneus*) è un piccolo animale (7-8 cm di lunghezza) con le zampe corte che assomiglia a un topo ma, a differenza di questo, presenta un muso allungato terminante con una tromba mobile dotata di lunghi peli sensoriali. Il toporagno frequenta boschi, campi con cespugli ove ci sia una vegetazione bassa e fitta, ma sembra preferire le località umide e paludose, dove raggiunge notevoli densità.

132 - *Bacche di rosa canina* - PRBC

Antenata delle rose coltivate e detta anche rosa selvatica, la rosa canina è la specie di rosa spontanea più comune in Italia. Molto frequente nelle siepi e ai margini dei boschi, deve il nome canina a Plinio il vecchio, che affermava che un soldato romano fu guarito dalla rabbia con un decotto delle sue radici. Il falso frutto è caratterizzato da un colore rosso e da una consistenza carnosa.

133 - *Caverne* - PRRM

Caverne di origine artificiale, resti dell'antico fortilizio medievale dei Sassi a Roccamalatina (Guiglia). L'attuale sentiero ricalca il tracciato di uno degli antichi collegamenti tra la base dei Sassi e i punti di vedetta sulla cima.

134 - *Panorama* - PRCP

All'interno del Parco Regionale del Cedra e del Parma, lungo le pendici che risalgono dai fondovalle sino a 900-1.000 m, il paesaggio risente della secolare presenza dell'uomo ed è caratterizzato da praterie per lo sfalcio e il pascolo, segnate da siepi, filari alberati e muretti a secco, più frequenti intorno ai centri abitati, cui si alternano boschi cedui di latifoglie per la produzione di legna.

135 - *Tetto in lastre di arenaria* - PRSB

In tutto l'alto Appennino emiliano le coperture dei tetti erano realizzate in lastre di pietra, comunemente dette "piagne". La pietra era l'arenaria, un materiale lapideo largamente presente nel territorio. Tale uso è attestato fin dal medioevo, quando l'impiego della pietra venne imposto attraverso disposizioni pubbliche secondo la consuetudine di sostituire materiali infiammabili quali paglia o scandole di legno per ovviare al ricorrente pericolo di incendi.

136 - *Croco invernale* - PRCP

Il Croco invernale (*Crocus vernus*) è un fiore molto diffuso che, dopo il disgelo, colora di bianco e lilla i nostri prati di montagna. In Omero lo ritroviamo nella descrizione del talamo nuziale di Giove, mentre i romani lo ponevano sulle tombe come simbolo della speranza ultraterrena. Molto simile al Croco è il Colchico, che fiorisce in autunno, ma altamente tossico. Per distinguere i due fiori è bene controllare il numero di stami, 6 per il Colchico, che appartiene alla famiglia delle Liliacee, e 3 per il Croco.

137 - *Zuccherino montanaro* - PRMS

Lo zuccheroino montanaro è un dolce caratteristico della montagna bolognese. Veniva preparato in particolare, in occasione dei matrimoni per la sua forma rotonda che poteva richiamare le fedi nuziali. È un biscotto di pasta compatta a base di farina e uova, caratterizzato dalla presenza di semi di anice o aroma naturale di anice. L'uniforme copertura di una glassa composta da zucchero e liquore di anice gli conferisce un colore bianco candido e il caratteristico aroma di anice.

138 - *Valle del Silenzio* - PRCS

Alle pendici del Corno alle Scale, sottostante la sua cresta, si stende la solitaria Valle del Silenzio caratterizzata, come dice il nome, da scarse tracce antropiche, ma altresì da grandi panorami sulla valle del Silla, da splendide fioriture, e dalla presenza di aquile e mufloni,

139 - *Boschi di Carrega* - PRBC

Istituito nel 1982, il Parco dei Boschi di Carrega è stato il primo Parco della Regione Emilia Romagna. Situato sui terrazzi fluviali quaternari fra il fiume Taro e il torrente Baganza, tutela un'area boscata collinare di grande interesse naturalistico, storico e culturale, ricca di comunità vegetali e animali dove diffusi sono i boschi di castagno, di querce e di conifere.

140 - *Nidificazione sul palchetto da caccia* - PRDP

Le zone umide del Delta del Po sono serbatoio particolarissimo di biodiversità ospitando un'immensa varietà di batteri, piante e animali legati dalla catena dell'equilibrio di quell'ecosistema. Una minaccia per le specie avicole del Delta è la riduzione dei siti per la nidificazione e la riproduzione a causa delle sostanziali modifiche avvenute per effetto della mano dell'uomo. Mediante progetti mirati, anche a carattere europeo, il Parco sta operando per la creazione di apposite aree per la nidificazione delle specie minacciate dalla loro scarsità.

141 - *Rospo smeraldino* - PRAM

Il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) si differenzia dal rospo comune per le dimensioni, restando generalmente attorno ai 7-10 cm., per la colorazione biancastra, con macchie verdi orlate di nero e per gli ambienti di frequentazione, più umidi e caldi. Si nutre di insetti e lombrichi ed è in grado di emettere un richiamo piuttosto forte, simile al trillo dei grilli. Il rospo smeraldino è protetto dalla convenzione di Berna per la salvaguardia della fauna minore.

142 - *Scure* - PRRM

La scure è un attrezzo antichissimo e presente ovunque, utilizzato da falegnami e boscaioli per tagliare, spaccare e sagomare il legno. La scure presenta una lama parallela al manico, diversamente dall'ascia che, più simile alla zappa, ha la lama perpendicolare al manico. La scure si distingue altresì dall'accetta in quanto viene generalmente usata a due mani, mentre l'accetta, più piccola, può essere usata con una mano sola.

143 - *Capitello - Santa Maria Assunta - Fornovo* - PRFT

Vedi note ai disegni n. 6 e n. 110.

144 - *Crinale del Monte Giovo visto dal Monte Rondinaio* - PRAAM

Il monte Giovo (1.991 m s.l.m.) è tra le più alte vette dell'Appennino tosco-emiliano e la seconda della provincia di Modena. Situato tra i comuni di Pievepelago dalla parte modenese e Barga, dalla parte del fiume Serchio, sovrasta con uno strapiombo di quasi 500 m il Lago Santo modenese, uno dei più grandi e alti dell'Appennino settentrionale. Il monte Rondinaio (1.964 m s.l.m.), come il Monte Giovo è attraversato dal sentiero del crinale appenninico 00, e fa da confine tra la provincia di Modena e la provincia di Lucca.

145 - *Pali nello Scanno di Goro* - PRDP

Con il termine scanno si intende un accumulo di depositi alluvionali minuti in formazioni litoranee o deltizie. In particolare lo Scanno di Goro è una barra di sabbia che si estende per una lunghezza di 8 km dalla bocca del Po di Goro, a est, verso il Lido di Volano, a ovest, e separa dal mare aperto la Sacca di Goro. I pali in legno infissi nell'acqua bassa hanno lo scopo di contenere il terreno e di trattenere la sabbia che si muove sottocosta con le correnti e con le mareggiate. Vedi nota al disegno n. 4.

146 - *Vassoio concavo* - PRCS

Vassoio in legno di faggio lavorato a mano che veniva utilizzato per eliminare la sansa (composta da bucce e da residui della polpa) delle castagne secche e sbucciate. La scelta del legno di faggio era per non far prendere odori alle castagne.

147 - *Gesso vetroso o pietra speculare* - PRVGR

Il lapis specularis, o pietra speculare è una varietà macrocristallina di gesso secondario (o selenite) caratterizzata da conformazione a strati e aspetto traslucido e liscio, che può essere sfogliato in lastre trasparenti di ampia superficie e spessori piuttosto sottili (da 0,15 ad 1,6 cm). Per secoli nel mondo romano la pietra speculare ha preceduto, e poi affiancato, l'uso delle lastre di vetro, più difficili da procurarsi e assai più costose.

148 - *Castel de' Britti* - PRGB

Sulle prime colline bolognesi, l'antico borgo di Castel de' Britti sorge sul versante destro del fiume Idice. Fu sede di un antico castello appartenuto a Matilde di Canossa di cui oggi rimane solo l'arco d'entrata posto sul piazzale antistante la chiesa. Non molto distante dai ruderi castellani è visibile Villa Malvezzi (ora della famiglia Rangoni Machiavelli), un fabbricato in stile neomedievale dall'aspetto affine ad un'opera fortificata con tanto di torre, ultimato nel 1896.

149 - *I tetti di Chiapporato* - PRSB

Vedi nota al disegno n. 68.

150 - *Il Santuario dei pensieri* - PISSS

Il Santuario dei pensieri è stato realizzato nel borgo di Penna a Pennabilli. Le mura perimetrali identificano un'area, un tempo dimora malatestiana, che accoglie tuttora sette sculture in pietra, i "sette specchi opachi per la mente". Ogni scultura invita alla meditazione e all'introspezione, in questo percorso caratterizzato dal silenzio. Una spiritualità zen che era per Tonino Guerra fondamentale, il numero sette è ricorrente, come sette sono i luoghi dell'anima di Pennabilli, sette le meridiane, sette gli specchi opachi, sette i tappeti nel giardino pietrificato. Vedi note ai disegni n. 65 e n. 107.



NOTES TO THE ILLUSTRATIONS

1 – Eel - PRDP

Eel fishing has always been a characteristic activity of the Polesine area, as the Po delta constitutes its ideal habitat; in fact, the eel is a symbol of the Delta valleys.

When reaching sexual maturity, eels travel thousands of kilometers to reach the Sargasso sea in the Atlantic ocean where they lay their eggs, giving life to small, transparent larvae. These larvae instinctively travel east, arriving in Europe three years later and it is only during their fourth year of life that they turn into small (blind) eels. They then swim upstream while their skin begins to gain pigment and they put on weight. After 9 years for males and 12 for females, the eels reach sexual maturity and start their reproductive cycle once again.

2 - Chopping board (for lard) - PRSRM

An object of prolonged use, as evidenced by the deep concavity in the chopping surface; on display at the chestnut and borlengo Museum. This Museum is located near Zocca in the ancient Ospitale di San Giacomo, a medieval hospice for pilgrims and travelers.

3 - Lugagnano Bridge - PRCP

A single-arch bridge on the Arda creek, with the humpback structure characteristic of the ancient bridges of the Emilian Apennines.

4 - Valleys of Comacchio - PRDP

A distinctive landscape of the Delta Park areas. In the foreground, wooden posts driven into shallow waters contain the earth and hold back the sand that moves inshore with the currents and coastal storms.

5 - Celtic hut- PRAAM

Approximately twenty-five rural stone buildings featuring peculiar facades with steps covered and protected by slabs of sandstone are located near Fiumalbo: these are the so-called Celtic huts. The characteristic “stair-studded” rear part and roof with steps are associated with the influence of Celtic people, who scholars say descended from Germany, Czechoslovakia, Poland, Ukraine and Belarus to this area between the Tenth and Third century BC In Italy, this type of roof can only be found in a rural environment in the Modenese Frignano area.

6 - High-relief decoration, Fornovo parish church - PRCP

The parish church of Fornovo, dedicated to Santa Maria Assunta, is one of the oldest churches in the diocese of Parma. Built exclusively in a Romanesque style in the middle of the Eleventh century, it comprises three naves that were origi-

nally preceded by an open portico and three apses. In addition to an outstanding pulpit, which was dismantled in the late Sixteenth century, the church was embellished by a rich sculptural heritage. Some wall portions in the façade still remain to attract visitors interested in these crude representations, such as images of greedy and damned souls in Hell. See also drawings n. 110 and 143.

7 - Dog's tooth - PRBC

One of the most notable elements of the rich flora of the Boschi di Cerreta Park is the solitary dog's tooth (*Erythronium dens-canis*), an unmistakable plant found in meadows and clearings that is characterized by a pink flower with elliptic, pointy leaves dotted with red spots.

8 - Hills near San Silvestro - PRMS

The green, undulating hills leading to San Silvestro di Monte Sole, the site of the terrible Nazi-fascist massacre of 770 civilians between 29 September and 5 October 1944.

9 - Roccamalatina Sassi - PRRM

Impressive pinnacles in Roccamalatina (in the municipality of Guiglia), soaring over 70 meters in height. The particular sandstones giving rise to these peaks are made up of coarse granules (sands) that can be observed distinctly with the naked eye, while on the rough surfaces, often hidden by white patches of lichen, observers can make out granules of light gray quartz with a vitreous appearance. Peregrine falcons nest on the vertical walls of these pinnacles.

10 - Rocca Corneta - PRCS

On a mountain ridge in the municipality of Lizzano in Belvedere there stands the perfectly intact, majestic Fourteenth-century tower of Rocca Corneta, revealing how important this area was during the Middle Ages.

11 - Common shelduck - PRDP

The common shelduck (*Tadorna tadorna*) is a large duck with a greeny-black head and neck, a wide chestnut-colored belt crossing its chest and a white back and black-tipped tail. Its natural habitat includes marshy and sandy seas and estuary and lagoon coastlines like those found in the Po delta.

12 - Bardone (PR) - Church of Santa Maria - PRCP

This site of worship done in a Romanesque and Baroque style is located in Bardone, a small village in the municipality of Terenzo, province of Parma, and numbers among Parma's parish churches. Above the entrance, in the south facade, the round arches frame a lunette containing a Romanesque high relief representing the Madonna and Child as well as St. John the Baptist (date unknown).

13 - Fonte delle Armi - PRGB

Not far from the church of Saint Peter in Ozzano dell'Emilia, there are two Fifteenth-century fountains, called Delle Armi after the Bolognese family that owned a building here. A sketch of the largest fountain contained in the Gozzadini Library reveals that it was already large back in 1578. It might possibly have Roman origins.

14 - Valleys of Comacchio - PRDP

The Valleys of Comacchio are a vast wetland area in the Emilia-Romagna Region, situated between the provinces of Ravenna and Ferrara. They lie between the town of Comacchio and the Reno river and constitute Italy's most extensive wetland area. They formed during the Tenth century after the terrain began to sink (subsidence) and the coastal area was consequentially transformed into a marshland. Initially, the Valleys were a basin of fresh water filled by the periodic flooding of the rivers. From the Sixteenth century onwards, seawater began to gradually seep in, giving rise to the landscape of today's saltwater valleys. They are classified as a site of EU interest and a special protection area within the Po Delta Regional Park.

15 - Centuries-old elm - Casa Mordini - PRAAM

Pievepelago (Mo). With an estimated age of 470, this mountain elm (*Ulmus glabra* Huds) in Casa Mordini is considered the oldest elm in Italy and one of the oldest in Europe. Moreover, its remarkable size - 6.80 meters in circumference and 25 meters high - make it quite likely the biggest specimen of its kind in the Italian peninsula. It is one of 150 Italian trees listed as having exceptional historical or monumental value according to the 1982 C.F.S. Census of Monumental Trees.

16 - Etruscan liver (Gossolengo 1877) - PRFTR

This bronze model depicting a sheep liver was found in Gossolengo (PC) in 1877 and is now on display in the Civic Museum of Piacenza. It is a rare artifact testifying directly to Etruscan religious practices, associated with interpreting divine will by observing the liver of a sacrificed animal and comparing it with the bronze model. This find is unusually important thanks to the series of inscriptions of names of deities displayed on its flat face, arranged to reflect Etruscans' idea of the hierarchy of heaven. Scholars agree that it dates to between the end of the Second century and the beginning of the First century BC.

17 - Porcini Mushrooms - PRSB

The porcino (*Boletus edulis*), king amongst mushrooms, grows from July through autumn in both conifer and broad-leaf woods. Regional regulations establish the harvest period and maximum daily quantities that can be picked, and these laws

also prohibit harvesting specimens that have a cap of less than 3 cm in diameter.

18 - The Dardagna waterfalls - PRCS

The Dardagna creek begins in the vicinity of Corno alle Scale (1,945 m a.s.l.) and mount Spigolino (1,827 m a.s.l.), from where it races downward through numerous spectacular falls. Within just a few kilometers the water rushes over a series of steps (seven altogether: the first and highest measuring 30 meters) that all together exceed 250 meters in height. The waterfalls can easily be reached by walking along a lovely path that starts in Madonna dell'Acero (1,190 m a.s.l., Lizzano in Belvedere). Many varieties of local fish can be found swimming in its clean, cold waters, such as the brown trout and vairone.

19 - The ancient Via degli Asini - Brisighella - PRVGR

Light coming in through the characteristic, variously sized arch-shaped windows illuminates this walkway perched above street level. 'Donkey alley' was probably built during the Fourteenth century, thus representing the oldest defensive bulwark used to protect the hamlet. At first, the road was unroofed and used for patrol and transportation purposes; later, when it no longer played a protective role, it was covered and absorbed by the buildings. The neighborhood used to be inhabited by carters who would transport the gypsum extracted from the caves overhanging the village on their donkeys, hence the name of the street. The stables were located in front of the arches while the inhabitants lived on the upper floors.

20 - Well - Monteveglio Abbey - PRAM

The parish church of Santa Maria in Monteveglio is documented in official papers beginning in 973 but was apparently built on the remains of a Roman temple, as the numerous marble elements reused in various parts of the complex attest. This is undoubtedly one of the oldest parish churches in the Bologna area and it successfully maintained a certain autonomy from the powerful Nonantola Abbey. Leaning against the north side of the abbey is the only existing portico of the Romanesque cloister, comprising eight still-intact arches which are repeated in the upper loggia. An Eighteenth-century brick well with characteristic roof stands at the center of the cloister area.

21 - Husks and chestnuts - PRBC

It was primarily Maria Luisa of Austria (or Maria Luigia of Parma, the duchess placed in control of Parma, Piacenza and Guastalla from 1814 to 1847 by the Congress of Vienna) who decided to plant chestnut trees in the area included in the Boschi di Carrega Park, mainly as food. Indeed, throughout the Apennines, chestnuts are fundamental in providing sustenance for mountain populations. Today, only 1% of the Park area is covered by chestnut groves, mostly as a result of various diseases that have decimated chestnut trees all over Italy.

22 - Bell - Villa Torano - PRGB

Detail of a bell in Villa Torano that enjoys a panoramic view thanks to its location on the hills west of Imola. An integral part of the episcopal fee since the Twelfth century, it was built in 1622 by Cardinal Ferdinando Millini, bishop of Imola, as a summer residence for the city's bishops. The complex was restructured during the Nineteenth century, preserving its dimensions and strict neoclassical style. Property of the Diocese of Imola, today the Villa is used for activities organized by the Confraternity of San Giacomo.

23 - Tower door - Castellino delle Formiche - PRSRM

The term Castellino delle Formiche (Guiglia) or 'castle of the ants' very likely originates from an incorrect, popular translation of the medieval *Castrum Formigis*, from the Latin *formido* or *formidabilis*, 'fear-provoking castle'. In the Middle Ages, the fortress of Castellino was home to a branch of the Malatigni family, from the *rocche* or fortresses of the same name located at the Sassi di Roccamalatina.

24 - The Brasimone lake - PRSB

Brasimone lake (also known as the Brasimone basin) is an artificial lake built along the Brasimone stream during the early years of the Twentieth century and completed in 1911. This basin is part of the Suviana and Brasimone Lakes Regional Park. After the decision was made to not construct the PEC nuclear reactor, its waters are now used to control the electricity produced in the hydro-electric plant of Santa Maria, located a little further downstream, as well as for daily operations of water pumping in the Suviana Lake hydro-electric plant.

25 - Ruins of a church, site of the massacre - Monte Sole - PRMS

The Monte Sole massacre involved a series of mass executions carried out by Nazi troops in Italy between 29 September and 5 October 1944 in the territory of the municipalities of Marzabotto, Grizzana Morandi and Monzuno, which includes the slopes of Monte Sole in the province of Bologna. It was a crime against humanity that led to the deaths of 955 people, and represented one of the most serious war crimes perpetrated by the SS against the civilian population in Western Europe during World War II.

See also note to drawing no. 70.

26 - Alfredo Oriani's Prinetti-Stucchi bicycle - PRVGR

The Cardello, the Home Museum of writer Alfredo Oriani's residence, is located in Casola Valsenio. The building's current appearance dates back to 1926, and its interior offers a rare example of a noble Romagna home characterized by remarkable coherence between its architectural structure and interior furnishings. The item of greatest interest is the writer's racing bike, a Prinetti-Stuc-

chi purchased in 1894, that is kept in the loggia on the first floor. Oriani career as an enthusiastic cycling tourist led him to become the most influential bicycles and cycling writer of the early Twentieth century.

27 - Bee-eater - PRFT

The bee-eater (*Merops apiaster*) is a slim and colorful bird with a brown upper body and blue lower parts as well as patches of yellow, green, black, and orange. It breeds through most of southern Europe and winters in certain sub-Saharan areas of Africa, while in southern Africa it is sedentary. During migration, it is also frequently found in wetlands and coastal areas.

28 - Cave of King Tiberius - PRVGR

This is certainly the most famous cave of the Vena del Gesso Romagnola Park thanks to its archeological findings that reveal a continuous human presence throughout the centuries, although mineral extraction activities have considerably altered this site. Visitors standing in the cave entrance can enjoy a splendid view of the valley and Borgo Rivola in the background. The cave can only be visited with a guide; there is no possibility of accessing it independently.

29 - Church at Cirone pass - PRCP

Inaugurated in 2003, the small church of Madonna dell'Orsaro is located along the Apennine section of the Via Francigena where it crosses Cedra and Parma Parks. The new church, a symbol of culture and peace, was built thanks to the municipalities of Pontremoli, Parma, Bosco di Corniglio, and Monchio delle Corti with the aid of the Alpini military corp and numerous volunteers.

30 - Boundary marker near Casino dei Boschi - PRBC

The Casino dei Boschi di Carrega building was commissioned by the Duchess Maria Amalia of Naples and Sicily and built between 1775 and 1789 on the site of a pre-existing hunting lodge. Maria Luisa of Austria bought it in 1819 and tasked the architect Nicola Bettoli with renovating the building according to the neoclassical style. He added a very long colonnade and, at its center, the Casinetto, with clock and bell tower, which hosted the court theater. It is open to the public thanks to an agreement with the current park owners, the Carrega di Lucedio Princes, although the interior of the villa cannot be visited.

31 - Purple heron - PRFT

The valley cut through by the Taro river is covered in poplar, alder and willow riparian woods alternating with vast stretches of gravel. The fluvial channel also serves as a trail for spring and autumn bird migrations; on these occasions, it is possible to observe very unusual birds such as storks, cranes, ospreys and purple herons (*Ardea purpurea*). Compared to other species of the same family, the purple heron features an elegant tuft of feathers stretching from its beak down to its

neck as well as a remarkable chromatic variety, ranging from brown to reddish, with a central blackish part, including its head and upper part of its beak, while more remarkable golden feathers spring from its back.

32 - Chestnut crusher - PRCS

The hard, pyramid-shaped wooden teeth of this tool are used to crush and, consequently, shell chestnuts.

33 - Riverbank Mill - PRRM

The Riverbank Mill is located in the Sassi di Roccamalatina Regional Park and, together with the Vallecchie Mill, is included in the numerous naturalistic itineraries offered by the Park. See also note to drawing no. 71.

34 - Castello, a small village part of Riolunato municipality - PRAAM

The town, built around the medieval fortress from which it took its name, was the former administrative, economic and religious center of this part of the Riolunato valley. Until approximately the first half of the Sixteenth century, when documents of the time indicated "Riolunato," the term referred to the current village of Castello.

35 - Stirone Bike trail - PRSP

Although a rather easy ride, the Stirone bike route stretches for quite a long way through the valley of the river of the same name, following a lively and sometimes arduous path. The landscape comprises a series of open fields interspersed with rows of tall trees (oaks, mulberry trees) as well as hilly woods and the fluvial environment of the Stirone river, nestled between steep slopes with frequent patches of willows and poplars.

36 - Roccapelago mummies - PRAAM

In 2009, archaeologists dug up the remains of a small Modenese mountain community that had lived in the Frignano area between the Sixteenth and Eighteenth centuries, in the crypt of the Conversione di San Paolo Church in Roccapelago. The site's highly unusual elements include the rare mummification process, a result of particular climatic conditions, the wealth of information archaeologists and anthropologists have been able to collect about the lives of Apennine communities active in the periods giving rises to these human remains, and the clothes and everyday objects found at the site.

37 - Fossil - PRSP

The erosion process of the Stirone creek, partly natural but partly accelerated by gravel extraction from the riverbed, has uncovered numerous fossils from the tertiary and quaternary age deriving from the marine sediments of the Po Valley. Given the scientific importance of this area, one of the main purposes of the

Stirone and Piacenziano Regional Park is to protect these fossils. The remains of fish, tortoises and various cetaceans including some whales, shells and ancient flora have been found in this area. Many of these findings are on display at the Salsomaggiore and Fidenza Fossil Museums.

38 - Calanchi in Castel de 'Britti - PRGA

The calanchi are gullies on the slopes, primarily composed of impermeable flaky clays and contiguous grooves; they host very little vegetation and are practically impassable. In some spots, the chalk emerges to display the crystalline structure of the rock whose shiny mother-of-pearl-like appearance has earned it the name selenite (moonstone).

39 - Casino Boschi di Carrega - PRBC

See note to drawing no. 30.

40 - Clock Tower - Brisighella - PRVGR

The Clock Tower of Brisighella, one of the symbols of this small town, is an ancient defensive bulwark dating to the Thirteenth century. Together with the fortress, it constituted part of the town's defense system until 1500 AD. After being damaged and rebuilt several times, the tower was completely reconstructed in 1850, the same year the clock was put in place. The clock face only indicates six hours. The top of the hill on which the tower is built is a popular viewpoint for admiring the town, gypsum outcrops and gullies scoured by atmospheric forces.

41 - Bas-relief - Madonna dei Sassi - PRRM

Borgo dei Sassi is located inside the Sassi di Roccamalatina Park, sheltered at the foot of the Sasso della Croce; there are a number of well-preserved buildings here with gates from the Thirteenth and Fourteenth centuries as well as the Oratory of the Madonna dei Sassi, with bas-reliefs from the Fourteenth century. A niche stands on the altar of the Oratory hosting a statue of the Blessed Virgin Mary, who the population of Roccamalatina considers the protector of their village. See also note to drawing no. 69.

42 - Hermann's tortoise - PRBC

The Hermann's tortoise (*Testudo hermanni*) is found exclusively in southern Europe, in an area stretching from Spain to Romania. It has good eyesight and can distinguish shapes and colors and recognize people as well. It has a very accurate sense of direction: when moved a few hundred meters from an area it is very attached to, it shortly returns there. Although lacking fully-developed hearing, it is very sensitive to ground vibrations.

43 - The bridges - Comacchio - PRDP

The Trepponti architectural complex, built in 1638 under the orders of the Car-

dinal Giovanni Battista Maria Pallotta, is Comacchio's most famous bridge and most representative monument. It is located along the ancient waterway of Pallotta that led to the Adriatic Sea and constituted the fortified entrance to the city. The building underwent several modifications over the centuries, as evidenced by the addition of two watchtowers at the top of the two back stairways and the six pillars at the top of the three front stairways.

44 - Baccio Lake - Pievepelago - PRAAM

Baccio Lake is located at 1554 mt. asl, in a basin of high environmental value, known to history enthusiasts for the numerous archaeological finds uncovered in its surrounding area. The origin of this body of water is still uncertain, but scientists presume it is glacial. This considerably-sized lake displays a characteristic oval shape, the only one of its kind in the Northern Apennines.

45 - Monteveglio Abbey - PRAM

Built in the Samoggia valley and dedicated to the Virgin Mary, Monteveglio abbey was erected to celebrate the victory of Matilda di Canossa over the emperor Henry IV, defeated in 1092 during the siege of the Matildic fortress of Monteveglio. In 1455, the monastery was given to the Lateran Canons of San Giovanni in Monte in Bologna. The church is also remembered for having hosted Ugo Foscolo who, traveling in disguise, was imprisoned on suspicion of being an Austrian spy.

46 - The Prehistory Museum - PRGB

The Luigi Donini Prehistory Museum of San Lazzaro di Savena was established and developed in close connection with the Bolognese Apennine: a local area boasting unrivalled archeological discoveries and natural variety. It belongs to the municipality of San Lazzaro di Savena, which reestablished and reopened it to the public in 1985. The Museum displays two of the most significant features of the area: the environment, understood as a series of natural and landscape elements such as Bolognese gypsum outcrops, and the archeological findings that testify to the existence of an early human settlement, from hunter-gatherers to the first sedentary communities. All of the findings on display here come from the surrounding areas.

47 - Tigelle mold for making crescentine - PRRM

The mountain version of crescentine (cooked dough) is commonly known as *tigelle*, although this is an improper usage of the term. In reality *tigelle* is the name of the terracotta molds once used to cook crescentine in the mountain areas of the Emilian Apennines. *Tigelle* are thus terracotta discs that people placed in the embers of the fireplace to heat up and then stacked, placing dough and chestnut leaves in the middle for flavoring, until completely cooked.

48 - Country bridge - Pianaccio - PRCS

The characteristic village of Pianaccio (760 m. a.s.l.) is located on the upper part of the Silla valley at the foot of the southern slopes of Mount Grande. Well exposed to the sunlight despite its position along the valley floor and sheltered from the cold winds and storms that come over the ridge, it has narrow streets that branch off among stone houses only to turn into ancient mule tracks leading into the woods. Pianaccio is home to the main Corno alle Scale Park visitor center and also hosts the park's administrative offices.

49 - Mesola Woods - PRDP

The Mesola Woods Nature Reserve, stretching over an area of 1,058 hectares, is one of the last and most well-preserved examples of lowland forest, legacy of the ancient forests that were found along the Adriatic coast up to a few centuries ago. The vegetation here consists of typical coastal and Mediterranean shrubs, such as holm oak and tamarisk, but also tall trees, such as the domestic pine, willow, poplar and oak. The forest is not entirely open to tourists, but a number of authorized trails allow visitors to spot deer and fallow deer.

50 - Fortress of Mount Battaglia - Casola Valsenio - PRCS

The fate of Mount Battaglia is closely bound up with its name, Mount Battle. This 715 mt-high mountain is located in the area of Casola Valsenio, along the divide between the Senio and Salterno valleys, where the ruins of a medieval fortress can be found. Throughout the Early Middle Ages, Mount Battaglia was the scene of battles and conflicts for control over the lands between Imola, Faenza and the ridge of the Tuscan-Romagna Apennine. During World War II military strategists considered it a veritable gateway to the Po Valley. This led to one of the bloodiest battles of the Italian campaign, which was fought on this hill between 26 September and 11 October 1944, inside and outside the fortress walls.

51 - Owl - PRBC

Both history and tradition have always attributed the owl (*Athene noctua*) great symbolic value, sometimes positive, sometimes associated with bad luck. In ancient Greece, it was considered sacred thanks to the goddess Athena (hence its scientific name), the goddess of wisdom, and still today it is portrayed in many lucky charms. It is considered more negatively in the popular tradition, and seeing it perched on the roof of someone's home was considered a bad omen. The highly diverse avifauna of the Boschi di Carrega Park includes approximately 70 species that are present all year round and birds of prey including owls along with sparrow-hawks, long-eared owls and scops owls.

52 - Attic red-figure amphora - Ancient Delta Museum - PRDP

The Ancient Delta Museum is the archeological museum in Comacchio that opened to the public on 25 March 2017. It is arranged inside the Ospedale degli In-

fermi, an imposing Eighteenth-century neoclassical structure (1778-1784) in the city center. The Ancient Delta Museum has a collection of around 2,000 findings that date back to the Proto-historic and Etruscan eras - the town of Spina situated just a few kilometers away from Comacchio used to be an Etrurian port that traded with Greece - as well as Roman and Medieval times. The museum also hosts important findings from the Fortuna Maris, a merchant vessel discovered in 1981 that dates back to the Roman Empire; the load from this ship was displayed in the Museum of the Roman Ships in Palazzo Bellini.

53 - Chiesa di Sopra - Casola Valsenio - PRVGR

The Chiesa di Sopra (or Upper Church) is the oldest monument in the village of Casola Valsenio. Constructed as the church for Casola Castle, above, it was dedicated to the Assumption of the Virgin Mary.

54 - Appenine ridge of the Libro Aperto crest - PRAAM

Libro Aperto (Open Book) is a mountain group consisting of two peaks: Mount Rotondo (1,937 m. a.s.l.) and Mount Belvedere (1,896 m. a.s.l.). Seen from the valley of Lima creek, the slopes of these two peaks appear straight and incident, forming a corner that resembles an enormous open book, hence its etymology. An additional crest departs from the main peak, separating the valleys of the Leo and Scoltenna creeks and, further on, rising to become Mount Cimone.

55 - Ascent to the Sasso della Croce - PRRM

In the Sassi di Roccamalatina Park, visitors can depart from the Rocca di Sotto center, adjacent to the pinnacle formerly known by the same name and now called "Sasso della Croce" and follow a steep trail leading to the summit of the rock, at an altitude of 567 m. a.s.l. This trail is open, for a fee, on Saturdays, Sundays and holidays, but it is closed throughout the winter season.

56 - Fossil - Starfish - PRSP

See note to drawing 37.

57 - Squirrel - PRDP

41 species of mammals can be found in the Po Delta Park, including red deer, fallow deer, foxes, porcupines, skunks and squirrels. While the European otter disappeared in the Eighties, the destructive coypu is increasing in number.

58 - Former gypsum quarry - PRVGR

The gypsum quarries in Marana and near the Sanctuary of Monticino were abandoned, leaving the area in a precarious and dangerous condition, as evidenced by tunnel cave ins and the crumbling of the gypsum outcrops above. Today, thanks to a project to regenerate the area, these sites have been recovered and improved: the former quarry of Monticino has been transformed into an open-air geologi-

cal museum while the former Marana quarry serves as a venue for concerts and art exhibitions.

59 - Madonna dell'Acero - PRCS

Once called the Beata Vergine delle Alpi Sanctuary, this is one of the most significant expressions of the historic popular religion once characterizing the Bolognese mountain range. It is situated at 1,200 m a.s.l., not far from Vidiciatico, and was built in 1535 on top of the site of a previous stone temple erected to protect the ancient sycamore tree (today under the high altar) and original image of a miraculous appearance of Mary which, according to local folklore, can be seen engraved into the tree trunk.

60 - Pond - Esperia Garden - PRAAM

Esperia Botanical Garden, a unique example of its kind in the Modena Apennines, is located in Lupo Pass, near Ninfa lake, at 1500 meters above sea level. Established in 1980, it includes almost all the floral species typical of the Apennine, alpine and subalpine environments, suitably arranged in 32 flowerbeds and accessible to disabled and blind visitors as well. It is equipped with a well-stocked library, herbarium, catalogue and photographic album of the plants on display as well as an assortment of seeds. Thanks to the variety of species on display here and associated rich documentation, this center holds a prestigious place in the country.

61 - Roasting pot - PRRM

This pot has an attached lid with a flap for inserting the coffee beans into the pot as well as a crank for making the metal brushes inside the pot move around. As the crank is turned, the beans gradually roast.

62 - Celtic helmet - Rivola - PRVGR

A Celtic iron and bronze-foiled helmet found in Borgo Rivola (village of Riolo Terme), near the shores of the Senio river. It dates to between the mid-Fourth and early-Third centuries BC.

63 - Monument - Battle on the Trebbia - PRFTR

Near Rivalta there is a monument commemorating the battle on the Trebbia river, fought between the Romans and Carthaginians in December of 218 BC, in the area of Rivergaro, Gragnano, Gossolengo and Agazzano. This monument depicts an elephant with a load of armed soldiers made of bronze-colored fiberglass to remind viewers of the battle between Hannibal and young Publius Cornelius Scipio, who went on to definitively defeat the Carthaginian general in the battle of Zama in 202 BC. On the Trebbia river, however, it was Hannibal who won, carrying out what seemed to be an unstoppable march towards Rome.

64 - Panoramic view from Passo delle Radici - PRAAM

The Radici pass (1,529 m a.s.l.), also called the mouth of the Radici or San Pellegrino in Alpe pass, is a pass in the Tuscan-Emilian Apennines that separates Tuscany from Emilia and, in particular, the province of Lucca and municipality of Castiglione di Garfagnana from the province of Modena, specifically the municipality of Frassinoro.

65 - Bascio - PISSS

In the small village of Bascio (Pennabilli), a centuries-old tower is all that remains of the majestic castle that once dominated the valley of Marecchia below and which, together with the castles of Gattara, Miratoio and Scavolino, represented one of the first fees of the Carpegna family. Seven ceramic carpets lie at the feet of the tower, constituting a "stone garden" that belongs to Tonino Guerra's vast museum.

66 - Amphoras - Ancient Delta Museum - PRDP

See note to drawing n.52

67 - Golden eagle - PRCS

Having suffered little anthropic impact, Corno alle Scale Park is home to some of the most interesting fauna in Italy. A visitor may encounter roe deer, fallow deer or mouflon and see numerous bird species, including the majestic golden eagle (*Aquila chrysaetos*), one of the most important winged predators.

68 - Chiapporato - Pilastrino - PRSB

The village of Chiapporato, known for its stone houses and roofs covered in sandstone shingles (called piagne), sits on the slopes of Mount Calvi, in the municipality of Camugnano, in the province of Bologna. It is believed to date back to the Sixteenth century; at that time, following the expansion of farmland and demographic increase characterizing that century, the local population used to build their villages by deforesting surrounding areas, construct their homes with the stone and wood of the mountain itself.

69 - Sassi and Borgo - Roccamalatina - PRRM

Formerly referred to as Rocca di Sopra or upper citadel, Borgo dei Sassi is located at the foot of the Sasso della Croce and features well-preserved buildings from the Thirteenth and Fourteenth centuries; it was part of the defensive system of the Malatigni family (Thirteenth and Fourteenth centuries). The church of S. Maria dell'Assunta (Thirteenth century) was built with its wall set against the Sasso della Croce, but this soon collapsed and the oratory of the Madonna dei Sassi, decorated with Fifteenth century bas-reliefs, was built in its place. See also note to drawing no. 41.

70 - Memorial stone - PRMS

Marzabotto, Memorial. The memorial stone of the partisan brigade Stella Rossa located at the top of Monte Sole. Also see note to drawing n.25.

71 - Millstone - Vallecchie Mill - PRRM

Vallecchie mill is located north of Castellino, below the rocky bulk of Sassi di Roccamalatina. It was powered by the water from the Vallecchie creek that goes on to flow into the Panaro river. Overall, the building that housed the old mill is quite noteworthy, complete with intact millstones. See also note to drawing no. 33.

72 - Greater flamingos - PRDP

Reaching up to one and a half meters tall, the greater flamingo (*Phoenicopterus roseus*) is a large bird that has now been part of the Mediterranean fauna for years, as it comes here to migrate, winter and nest, taking advantage of the food found in these marshy areas. Since settling in the area of Comacchio it has formed one of the largest flamingo colonies in Europe. In the Po Delta area, in fact, many individuals remain all year round, thus making it possible to monitor the species.

73 - Sestola fortress - PRAAM

This is an impressive medieval complex located on a high spur of rock, overlooking the town of Sestola and valleys of the Leo and Scoltenna creeks. It was once the most important Estense garrison in Frignano. Protected by its star-shaped bastions, it houses the Palazzina del Comandante, a Romanesque oratory of S. Nicolò, a fortress with the Palazzo del Governatore, a Clock Tower (1572), a semi-cylindrical tower and the huge Mastio overhanging. The Castle houses the Museums of Mountain Culture and Mechanical Musical Instruments as well as the Stanza dei Ricordi or Room of Memories, which belonged to the soprano singer Burchi.

74 - Sassi Simone and Simoncello - PISSS

Sasso Simone is a huge limestone crag that rises from the Apennines of Rimini like a regular parallelepiped, reaching an altitude of 1,204 m a.s.l. and looming over the area of Montefeltro. Although its name is a diminutive of nearby Sasso Simone, Sasso Simoncello is actually higher, reaching an altitude of 1,221 m a.s.l.. Sasso Simoncello is an intermediate link in the mountain range that separates the valleys of the Marecchia and Foglia rivers, a range that then continues south towards Sasso Simone.

75 - The Molino Grande river oasis - PRGB

The Molino Grande river oasis in the Gessi Bolognesi and Calanchi dell'Abbadessa Regional Park is located in the small village of Idice, in the municipality of San Lazzaro di Savena (Bo). The oasis covers a stretch of riparian woodland be-

longing to the Idice river and is particularly interesting in that it hosts several monumental trees and serves as nesting grounds for rare bird species. An easy path runs southward along the stream for about 2 km, cutting across an important patch of riparian vegetation that has been left to grow naturally for the past 25 years.

76 - Red deer of Mesola - PRDP

The red deer (*Cervus elaphus*) living in the Woods of Mesola (FE) is the only native Italian deer species and represents a faunal life form of great significance from zoogeographical, ecological, conservationist and historical points of view.

77 - Watermill paddles - PRCS

A water mill is designed to use the mechanical energy produced by the current of a watercourse which, through special channeling, is brought to the mill wheel. Typically, the water is diverted from a stream or basin and driven to the water-wheel by a canal. The force of the moving water as it pressed on the wheel's paddles causes the axis to rotate, thus propelling the rest of the mill's mechanism. These molded paddles are more efficient than flat blades.

78 - Fellicarolo valley - PRAAM

Fellicarolo valley, traversed by the 9 km-long creek of the same name, is located inside the Alto Appennino Modenese Regional Park in the mountain group called Libro Aperto (1937 a.s.l.), south of the peak of Monte Cimone (2165 m a.s.l.). This valley is not only highly panoramic, it is also of interest in terms of teaching and scientific research, including from a geo-lithological standpoint.

79 - Spipola cave - PRGB

The Fellicarolo creek is about 9km long and one of the two main tributaries of Leo creek. It springs from the Alto Appennino Modenese Regional Park in the mountain area named Libro Aperto (1,937 m a.s.l.), south of the peak of Mount Cimone (2,165 m a.s.l.). From a geo-lithological point of view the Fellicarolo valley is of great didactic and scientific interest, not to mention its obvious scenic value.

80 - The Castle of Rivalta - PRTR

The castle of Rivalta - the first written documentation of which appears in a deed dating to 1025 - is an impressive fortified complex located in Rivalta, in the municipality of Gazzola (PC). Sitting on a steep slope facing the bank of the Trebbia river, its slightly elevated position grants it a broad panoramic view over the riverbed, which is very wide here, as well as the surrounding countryside. Together with the castles of Montechiaro and Rivergaro, the castle of Rivalta controlled access into the Trebbia valley of the Genue Caminus, once an important route leading to Genoa and thus the sea.

See also note to drawing no. 83.

81 - Pennato - PRCS

A woodcutter's tool shaped like a large bill-hook with a sharp crest (or pen) on the back. Its origins are lost in the mists of time but it was used to cut, prune and debark tree branches, as well as to sharpen wooden posts.

82 - Mateureka - Museum of Calculation - Pennabilli - PISSS

Mateureka, or the Museum of Calculation, formerly Museum of Information Technology and Maths History, displays the original, precious instruments, ideas and objects that mark the history of calculation and mathematics. Established in 1991 with a predominantly didactic focus, it covers the four floors of Pennabilli's ancient municipality building.

83 - Castle of Montechiaro - Rivergaro - PRTR

The castle of Montechiaro is an impressive fortified complex located in the municipality of Rivergaro, in the village of Montechiaro (PC). Located on the early foothills of the Piacenza Appennine, it overlooks the Trebbia valley. Together with the castle of Rivergaro, located a little further down the valley and today no longer visible, and the castles of Statto and Rivalta on the other side of the river, this castle was part of a defensive quadrilateral that stood sentry over Genua caminus, the road that led to Genoa from Piacenza, thus connecting the Po valley to the sea.

See also notes to drawings no. 80 and no. 87.

84 - Church of S. Stefano and Sasso Vigo - PRSB

The Church of S. Stefano in Vigo, a small village in the municipality of Camugnano, was built next to the crag known as Sasso di Vigo that stands over 1,100 m tall. The church was originally part of Vigo's castle, dating back to the Eleventh century, but only the absidal part of the original structure remains standing. Today's church is a product of reconstruction work done in 1598 and an enlargement carried out during the Nineteenth century.

85 - Medesano lakes - PRFT

The area comprises a number of quarrying lakes, created to recover the habitats that host species in need of conservation. The recovery work was aimed at forming shallow water basins. Many plant species typical of wetlands also took hold here thanks to experimental botanical initiatives. A natural hedge has been planted along the perimeter of this area to mitigate the effects of nearby human activities.

86 - Villanovan fibula - Donini Museum - PRGB

The Villanovan section of the "Luigi Donini" Prehistory Museum of San Lazzaro (BO) is remarkable, hosting the most prestigious grave goods found in Caselle's

historic necropolis, a site discovered in 1852 by Count Giovanni Gozzadini. Tomb 25 in particular was found to contain over a hundred bronze, ceramic, bone, ivory and glass-paste grave goods.

87 - Benvegnù Bas-relief - from the castle of Montechiaro - PRTR

This sandstone slab known as “del Benvegnù” or “welcome” and dating to the Fourteenth century is from the Castle of Montechiaro (PC). This piece originally stood above the castle door and depicts the castle residents receiving a group of visitors, with an inscription in vernacular at the top that went on to become the proverbial definition of Piacenza hospitality: “Segnori . sie . tuti . gi benvegnu ./. e zascaun . chi . che . vera . sera . ben ./. vegnu . e ben . recevu” (Gentlemen, you are all welcome here and those who come will be welcome and received appropriately). This artifact is a very rare example of a relief from the medieval period bearing script in a vernacular language.

See also note to drawing no. 83.

88 - Cottage near Camugnano - PRSB

In addition to boasting an envious variety of flora, habitat and landscapes, the Bolognese Apennine is also the cradle of an interesting architectural and cultural heritage. This structure is extremely poor and seriously deteriorated, but it nonetheless shows traces of the traditional techniques typical of these buildings such as cornerstones placed to strengthen the stonework, sandstone roof tops and stone window frames.

89 - Madonna del Faggio Sanctuary - PRCS

A small, solitary Eighteenth-century church located in a beautiful and suggestive beech forest. Situated about 3km from Castelluccio between the Porrettano and Belvedere areas, the Madonna del Faggio Sanctuary, like many similar sanctuaries, was built here because the site hosted an image of the Virgin Mary. The Sanctuary was created in 1722 and has since become an important site of devotional and religious practices. In 1756 the first traditional procession was held in which the sacred image is carried down from the Sanctuary to Castelluccio before being carried back up later, for Ascension.

90 - Ruins of the castle of Roccalanzona - PRFT

The castle of Roccalanzona was a medieval manor, likely of Lombard origin and dating to approximately the Tenth century. Its ruins stand on a spur of rock on the border between the Ceno and the Dordone valleys, near Roccalanzona, in the village of Medesano (PR). The size of the manor was remarkable, as can in fact be seen from the ruins scattered over a rather large area. The remains of the great donjon as well as the foundations of the ancient walls, full of arrow loops, are still visible; an indoor space covered by a vaulted ceiling, overlooking the outside section, is also partially intact.

91 - Fossil - PRSP

See note to drawing no. 37.

92 - Ringed mallet - PRCS

A woodcutter's tool used with steel wedges to split large logs.

93 - Fountain and wash-house - Chiapporato - PRCS

See note to drawing n.68.

94 - Trebbia river - PRTR

The Trebbia Fluvial Regional Park covers a 30km-stretch of the Trebbia river, more precisely from Rivergaro to the point where it flows into the Po river, on the western edges of Piacenza's urban area. Along this stretch the landscape is dominated by wide expanses of dry riverbed, noteworthy for its migratory avifauna, and fluvial terraces where plains and shrublands alternate with traditional agricultural crops and quarries.

95 - Chestnut grove in Campiuno - PRVGR

This is the lowest-elevation chestnut grove in Romagna. Given monumental status by the age of its trees, this chestnut grove produces quality fruit which is sold under the name PGI Chestnuts of Castel del Rio.

96 - Two-man saw - PRCS

This large two-handled saw was used to saw trees and cut tree trunks into pieces. The saw required two people to be operated, with each person holding the tool by one of its handles and, after resting the saw on the wood, propelling it forwards and backwards to produce a steady, rhythmic push-and-pull movement.

97 - Barn owl - PRSP

Thanks to its wide variety of environments, the Sirone and Piacenziano Park is characterized by abundant and diversified fauna, the sign of rich biodiversity. Numerous species of birds of interest at the UE level live or pass through here, including the barn owl (*Tyto alba*). Easily recognizable thanks to its heart-shaped facial disc and luminous plumage, the barn owl is a raptor and nocturnal apex predator.

98 - Castle of Lisignano - PRTR

The castle of Lisignano is a stronghold located in the municipality of Gazzolo (PC) at the base of the hills, where the Luretta valley becomes flat. The castle was first mentioned in documents dating to 1203, and its distinctive elements include the original moat, still in use, powered by the waters of the nearby Luretta, as well as its entrance via drawbridge. The masonry is in stone and the

arrangement rectangular, with four round towers at the corners.

99 - Pietrarubbia Fortress - PISSS

The municipality of Pietrarubbia (PU) hosts the ruins of the castle of the same name, represented by a fortress standing on a rocky ridge where it looks down on the surrounding landscape. Due to security concerns, visitors are not allowed to access the interior. Some ancient scholars believed that the castle is the oldest in the Montefeltro area, dating it to the Fifth century AD. Although there is no definite evidence to support this claim, pottery dating to the beginning of the Sixth century AD was found during excavations. It is therefore probable that an initial settlement had already been built at that time, though not yet fortified.

100 - Monument to the fallen of World War I - Brisighella - PRVGR

This bronze monument, also known as the Sleeping footman, is located in Brisighella's Memorial Park. It was made by the sculptor Domenico Rambelli (1886-1972), from Faenza, and unveiled in 1927. The sculpture sits on a granite base that was made lower, in keeping with the will of the artist, so that children could climb up on it and hug the footman.

101 - Truffles - PRSB

The different species of truffles that can be found in the province of Bologna include the Tartufo Bianco Pregiato dei Colli Bolognesi, a particularly appreciated type. It is typically produced in Savigno, Camugnano and Castel di Casio. Indeed, these municipalities are part of the National "Truffle Cities" Association, the most important association in Italy focused on promoting Italian truffles in terms of cultivation, commercialization, land preservation and gastronomic traits.

102 - Mortar - PRCS

Unlike the large mortar, called pila, made from a chestnut tree trunk and accompanied by a long wooden pole used for peeling chestnuts, this domestic tool with its special pestle was mainly used for making various kinds of pesto.

103 - Chestnut dryer (metato) - PRRM

Drying, one of the methods most commonly used to preserve chestnuts, is carried out in special rooms called seccatoi or dryers. These rural dryers or metati were once very widespread in the mountains; they are small structures, sometimes partially underground, made up of a single room with a lattice or grid, placed at a certain height, on which the chestnuts were laid out to dry. The drying process is carried out by sending moderate amounts of hot air mixed with smoke into the room from underneath, for a period lasting from 10 to 30 days. The dried chestnuts then undergo a process of imbiancatura, literally whitening, in which they are shelled and peeled by hand or machine.

104 - Church of San Biagio - Castel de' Britti - PRGB

The square in front of the church of San Biagio allows visitors to look out onto the gypsum-stone outcrops and contemplate their distinctive features, such as the crystalline structure that characterizes the whole of the selenite crag upon which the ancient hamlet of Castel de' Britti is built.

105 - Pietra Fagnana - PISSS

The tower commonly known as Pietra Fagnana resembles a giant finger pointing up towards the sky. From a distance, the massif's contours resemble a castle and tower; it is only on closer examination that this unique natural rock formation becomes clearly visible. On the top, southern part of the cliff, holes and pieces of tiles and bricks were discovered in the rock wall, proving that an ancient settlement once existed there. In fact, historical research has confirmed that this fort was the site of a castle and that the pinnacle was used as tower.

106 - Pan for roasting chestnuts - PRRM

Pan with holes that was placed on a wood fire to roast chestnuts. Covered with a heavy lid, it was shaken every now and then so that chestnuts could roast on both sides.

107 - I Luoghi dell'Anima - Pennabilli - PISSS

I Luoghi dell'Anima is a wide-ranging museum that winds through the town of Pennabilli and part of the Upper Valmarecchia. Built based on an idea developed by Tonino Guerra, it brings together seven outdoor and indoor museums, each one with its own characteristics but connected with the common aim of inspiring visitors' imaginations and spirits. Specifically, it includes: The garden of forgotten fruits, The alley of sundials, The stone garden, The angel with the mustache, The sanctuary of thoughts, The shelter of the abandoned Virgin Mary, and The Virgin of the snow rectangle.

108 - Neolithic village of Travo - PRTR

The Neolithic Village of S. Andrea a Travo (PC), located near the Trebbia river, is one of the most important settlements dating to the late Neolithic in northern Italy. It involves a dense network of well-preserved living and functional structures that were uncovered during various waves of excavation, from 1995 to today. Beginning in 2010, visitors have been able to view full-scale reconstructions of some Neolithic buildings, furnished with materials and objects, copies that were built for educational purposes based on structures actually found on-site.

109 - Salina di Comacchio - PRDP

Extending for over 600 hectares behind the Lido degli Estensi, the Comacchio salt marsh still hosts a plant built during the Napoleonic era that attests to the importance salt production has had in the Comacchio area since ancient times.

The Salina di Comacchio is an especially highly protected area of the Po Delta Park. Although it is an artificial environment, created by man to produce and gather salt, operations ceased 30 years ago and today it is home to numerous species of birds including rare specimens and some that come to nest. This site also seeks to represent an important testament to the harsh working conditions of salt workers.

110 - Bas-relief - Santa Maria Assunta - Fornovo - PRFT

Following Via Francigena from the Po river to Cisa Pass, along the Taro river bed, right after crossing the bridge over the river visitors enter Fornovo, the Roman Forum Novum. This town hosts a parish church dedicated to Santa Maria Assunta, rich in sculptures and the detached slabs of an ancient ambo carved at the end of the Twelfth century. The bas-relief depicts Hell and the fall of the damned with cautionary scenes outlining the punishments for the deadly sins, such as greed and pride. See also drawings no. 6 and 143.

111 - Blades for forest work - PRBC

Tools of various shapes and sizes, such as hatchets (manaressi or manaini) and billhooks, that loggers use to cut bushes and small branches, split small wood and strip the bark from logs.

112 - Fossil - PRSP

See note to drawing no. 37.

113 - Trebbio parish church - PRRM

The town of Trebbio is mentioned together with Guiglia in a map of Nonantola from 996. The church, dedicated to St. John, appears in records beginning in 1163, but it is estimated to date to the previous century. The church is quite important, mainly due to the wealth of sculptural decoration it houses. In fact, it contains paintings and sculptures of considerable value. Some elements of the presbytery probably date to the Eighth - Ninth century and some capitals, such as those in the crypt, to the Eleventh century. It was precisely the dating of the original fragments and text of an epigraph (no longer present) that kindled debate over when it was actually established; popular accounts associate it with the period of Matilda di Canossa.

114 - Plantings in the San Teodoro valley - PRAM

In San Teodoro valley, visitors can observe the kind of agricultural landscapes that have characterized the countryside around Bologna for centuries, a landscape which is now found on most of Monteveglio's hills. In fact, the characteristics plantings (rows of "married" vines trained up the trunks of trees) alternate here with regularly cultivated, meadow-style plots of land or grain crops.

115 - Lug sail boat - PRDP

Traditional sails used by Adriatic fishing boats, where the mainsail is held down by a "pole" that functions as the boom. This pole is not fixed to the mast but rather laterally connected to it using a soft binding. Although the lug sail held less wind, it was a practical and non-dangerous solution, as in the absence of a boom the gybe could not hurt anyone; if anything, the crew would have received a slap from the sail and not a blow from the boom.

116 - Sturgeon - PRDP

The common sturgeon (Acipenser sturio), known for its fine meat and caviar, is the largest freshwater and saltwater fish found in Europe. The sturgeon migrates over one thousand kilometers and, between the months of April and July, swims up rivers where the females lay over 2 million eggs, characterized by a distinctive blackish color, on the bottoms of riverbeds. Two factors have caused the sturgeon to come under serious threat of extinction: increasing pollution of rivers and excessive overfishing, due in part to the high quality of its meat, but most of all the fact that its eggs are used to make excellent caviar.

117 - Mountain boot - PRCS

Woodsmen gave great importance to their heavy, hobnailed boots. They maintained them with extra care, as it was impossible to work without them and considering that the cost of repairing them could amount to half a month's wages.

118 - Bocchialini peak - PRCP

Mount Caio is one of the most important mountain massifs in the Cedra e Parma Park, a highly interesting area in terms of flora and geology and full of scenic views. The summit is formed entirely of calcareous rock, which sets the stage for karstic phenomena. On the main summit (Cima F. Bocchialini, 1584 m a.s.l.), a tall memorial stone commemorates the agronomist Fabio Bocchialini who died in the battlefields in 1915 while still a young man.

119 - Mount Tondo Quarry - PRVGR

The quarry of Mount Tondo is located along the right face of the Senio valley, at the central section of the Romagna Gypsum Reef. It is the largest open-air gypsum quarry in Europe and the only one still active in Emilia Romagna. During the Sixties and Seventies a complex network of tunnels were dug inside Mount Tondo at different levels of altitude, tunnels so large it was possible to drive heavy trucks through them. Unfortunately these operations have irreversibly altered the surrounding landscape and underground and overland circulation of ground water.

120 - Settefonti - Church of Santa Maria Assunta - PRGB

The only parts of the church of Santa Maria Assunta in Settefonti that remained

standing after World War II were the imposing ruins of its façade and bell tower, restored in 2001. The church was built in 1691 on the remains of a pre-existing religious building that came under the jurisdiction of San Pietro di Ozzano in 1575.

121 - Sheep shears - PRSB

These sheep shears are secateurs made of burnished, razor-edged iron and sharp triangular blades. They have an archaic appearance, without screws, and their spring comes from the way the iron curves along the handle. The scissors are continuously wet and sharpened while shearing, becoming veritable razors which, aided by the skill of the shepherd, ensure a perfect shearing. The sheep are shorn not only because their wool is useful but also because, especially in the summer, the length of the fleece can impede the animal's movements, causing it to injure itself by becoming entangled in the bushes and pricked by thorns.

122 - Great Spotted Woodpecker - PRBC

Quite adaptable, Great Spotted Woodpeckers (*Dendrocops maior*) are found in both coniferous and broad-leaf woods, in the wooded countryside and even in city parks. They are able to detect insects and larvae living under the bark of trees from the noise they make while feeding on the wood, bore a hole in the wood using their thick beaks, and catch the insect with their retractable tongues. Besides digging their nests in trunks, Great Spotted Woodpeckers also use their beaks to tap on tree trunks or hollow branches to mark the edges of their territory.

123 - Luna Bridge- Riolunato - PRAAM

Visitors to Riolunato can admire the single-span arch structure of this Nineteenth-century Luna or Moon bridge over the Scoltenna river that once (before the modern bridge that currently runs beside it) connected the capital with the villages of Groppo, Castellino and Serpiano, located on the left shore of the Scoltenna.

124 - Stellata fortress - PRDP

The fortress of Stellata stands on the right bank of the Po river and is one of the monuments that symbolize Bondeno. Built in approximately 1000 AD, it was enlarged and strengthened by the Estensi dynasty in 1362. Its strategic position along the river, together with the Ficarolo fortress located on the opposite bank, represented a good means of regulating river traffic in that the two fortresses were connected by a chain that prevented or allowed the passage of ships. The fortress of Stellata was promptly rebuilt after being destroyed in 1521. The configuration of its walls is unusual as they are placed at an angle to better resist the enemy's artillery. The star-shaped design of the structure probably dates back to before 1570 and gave the village of Stellata its name.

125 - Mounts Scala and Matto - PRCP

With its stark sandstone pinnacles, Mount Scala is a remarkable rocky outcrop-

ping that overlooks the basin of Scuro lake, in the province of Parma. The peak of mount Matto is located in Tuscany, but the overall mountain complex marks the border between Emilia and Tuscany, specifically between the municipalities of Corniglio (Parma) and Bagnone (Massa-Carrara).

126 - Tree frog - PRDP

The Italian tree frog (*Hyla intermedia*) is a small, slender frog gifted with remarkable camouflage abilities and a coloring that varies depending on the underlayer and temperature. It can be found in all of the valley compound of the Po delta area and indeed, in the agricultural Polesine territory, these valleys represent a stronghold for this species.

127 - Wild orchid - PRMS

Monte Sole Historical Regional Park is home to 53 species listed as protected regional flora, one of which is the spontaneous or wild orchid. This flower with its numerous subspecies belongs to the category of native orchids which, unlike exotic ones, grow spontaneously in temperate climate zones and make the small, unusually-shaped flowers typical of this species.

128 - Ancient chestnut tree - Poranceto wood - PRSB

In the village of the same name between the Suviana and Brasimone lakes stands the chestnut grove of Poranceto, home to ancient trees and plants. At the Museum of the Wood established nearby, visitors can both receive information about the many activities and material culture associated with the woods, and view a reconstruction of a characteristic chestnut dryer.

129 - Baccio Lake - Pievepelago - PRAAM

See note to drawing no. 44.

130 - The Risen - Madonna delle Grazie Sanctuary - Pennabilli - PISSS

Also known as the church of Sant'Agostino, the Madonna delle Grazie Sanctuary of Pennabilli was named after an image of the Virgin and Child that featured in a miraculous lacrymation that first occurred in 1489 and is still celebrated today on the third Friday of March, known as Venerdì Bello. On the façade, a small bas-relief represents the Risen Christ.

131 - Shrew - PRDP

The shrew (*Sorex araneus*) is a small mouse-like animal (7-8 cm long) with short legs, a long pointed snout and long, sensitive whiskers. The shrew roams woods and bush fields with low, dense vegetation, although it seems to prefer humid, swampy areas where its population can reach a considerable density.

132 - Dog Rose - PRBC

An ancestor of cultivated roses also known as wild rose, the rosehip is the most widespread wild rose species in Italy. Commonly found in hedges and at the edges of woods, the dog rose owes its name to Pliny the Elder, who claimed that a Roman soldier was healed from rabies thanks to a decoction of its roots. Its false fruit is characterized by a red color and fleshy consistency.

133 - Caves - PRRM

These artificially-created caves are the remains of the ancient medieval fortress of the Sassi di Roccamalatina (Guiglia). The current trail follows the path of one of the ancient routes connecting the base of the Sassi with lookout points on the peak.

134 - Panoramic view - PRCP

Inside the Cedra and Parma Regional Park, along the slopes that rise from the valley up to 900-1.000 m, the landscape carries the marks of centuries of human settlement and is characterized by grasslands for cutting hay and pasturage delimited by hedges, rows of trees and dry stone walls (more frequent close to inhabited centers) alternating with coppice woods for growing firewood.

135 - Sandstone roof - PRSB

Roofs all over the Emilia Apennines were made with stone shingles, commonly called piagne. The rock used was sandstone, a material found throughout the local area. This custom has been documented since the Middle Ages, when public regulations required builders to use stone in the place of flammable materials such as straw or wooden shingles to avoid recurring fire hazards.

136 - Winter crocus - PRCP

*The winter crocus (*Crocus vernus*) is an extremely widespread flower that tinges our mountain meadows with white and lilac after the spring thaw. Homer referenced it in his description of Jupiter's wedding bed while the Romans placed it on their graves as a symbol of otherworldly hope. Colchicums are very similar to crocuses, although the former bloom in autumn and are highly toxic. A sure way of distinguishing the two flowers is by checking the number of stamens, 6 for Colchicums, which belong to the Liliaceae family, and 3 for the Crocus.*

137 - Zuccherino montanaro - PRMS

The "mountain sweet" is a characteristic cookie of the Bolognese mountains. It was made especially for weddings, as its shape resembles that of wedding rings. It has a compact flour and egg-dough base, characterized by the addition of anise seeds or natural aniseed aroma. Its uniform sugar and anise liqueur glaze gives it a pure white color and distinctive anise aroma.

138 - Valle del Silenzio - PRCS

The solitary Valley of Silence extends along the slopes of Corno alle Scale, below its ridge. As its name implies, the valley characterized bears few traces of human presence, but it offers grand panoramic views looking out onto the Silla valley, home to wonderful flowers, great eagles and mouflons.

139 - Boschi di Carrega - PRBC

Established in 1982, the Boschi di Carrega Park was the first in the Emilia Romagna Region. It includes the quaternary river terraces between the Taro river and Baganza creek, covering a hilly wooded area of great naturalistic, historical and cultural interest that is home to a great variety of plant and animal communities with vast chestnut, oak and coniferous woods.

140 - Nesting on a hunting box - PRDP

The Po Delta wetlands constitute a very special reservoir of biodiversity, hosting as they do an immense variety of bacteria, plants and animals that all contribute to the stability of the local ecosystem. One threat to the Delta's bird species comes from the fact that humans have made substantial changes to the landscape, thus reducing the number of nesting and breeding sites. Many initiatives, including targeted measures that are part of larger European projects, have been implemented in the park in an effort to create special areas for species at risk of extinction to nest.

141 - Emerald Toad - PRAM

*The emerald toad (*Bufo viridis*) differs from the common toad in terms of size (it generally does not grow larger than approximately 7-10 cm.), its whitish color with green spots edged in black, and the warmer, more humid habitats it prefers. It feeds on insects and earthworms and is capable of making a rather loud call, similar to the warble of crickets. The emerald toad is protected by the Berne Convention for the Protection of Minor Fauna.*

142 - Ax - PRRM

The ax is a very old and widespread tool used by carpenters and woodcutters to cut, split and shape wood. The ax blade is parallel to its handle, unlike the adze whose blade is positioned perpendicular to the handle, similarly to the hoe. The ax also differs from the adze in that it is generally used with two hands, while the adze, being smaller, can be used with only one.

143 - Capital - Santa Maria Assunta - Fornovo - PRFT

See notes to drawings no. 6 and no. 110.

144 - Crest of Mount Giovo seen from Mount Rondinaio - PRAAM

Mount Giovo (1.991 m a.s.l.) is one of the highest peaks in the Tuscan-Emilian Apennines and second highest in the province of Modena. Located between the

towns of Pievepelago, on the Modena side, and Barga, on the side of the Serchio river, it overlooks Santo Lake, one of the largest and highest in the northern Apennines. Like Mount Giovo, Mount Rondinaio (1,964 m a.s.l.) is traversed by trail 00, along the top of the Apennine ridge, and functions as a border between the provinces of Modena and Lucca.

145 - *Wooden posts in the Scanno di Goro* - PRDP

The term scanno refers to an accumulation of miniscule alluvial deposits in coastal or deltaic formations. In particular, the Scanno di Goro is a sand bar that stretches for 8 km from the mouth of the Po di Goro in the east towards the Lido di Volano in the west, separating the Sacca di Goro from the open sea. The wooden posts positioned in the shallow water function to contain the soil and hold back the sand that moves in-shore with the currents and tides.

See note to drawing n. 4.

146 - *Concave tray* - PRCS

Hand-made beech wood tray that was used to remove the pomace of dried, peeled chestnuts (made up of peels and the residues of the nut pulp). There was a preference for using beech wood in order to preserve the original aroma of the chestnuts.

147 - *Glassy gypsum or specular stone* - PRVGR

Lapis specularis or specular stone is a macrocrystalline variety of secondary gypsum (or selenite) characterized by a layered makeup and translucent, smooth appearance; it is easy to cleave this stone into large-size and rather thin (from 0.15 to 1.6 cm) transparent sheets. Romans used specular gypsum for centuries; it was only later that they started using glass sheets as well, as glass was more expensive and difficult to procure.

148 - *Castel de' Britti* - PRGB

In the first of the hills surrounding Bologna, the ancient village of Castel de' Britti is located on the right bank of the Idice river. This was the site of an ancient castle that belonged to Matilda di Canossa, the only trace of which still standing today is entrance arch in the square facing the church. Not far from the castle ruins, visitors can view Villa Malvezzi (now belonging to the Rangoni Machiavelli family), a neo-medieval building similar to a fortified structure complete with tower that was finished in 1896.

149 - *Roof tops of Chiapporato* - PRSB

See note to drawing n. 68.

150 - *Il Santuario dei Pensieri* - PISSS

The Sanctuary of Thoughts was created in the village of Penna in Pennabilli. This

site was once home to the Malatesta family, and today there are still seven stone sculptures, known as the Seven Opaque Mirrors for the Mind, inside its walls. Each sculpture in this silent pathway is designed to encourage meditation and introspection. In fact, Zen spirituality was fundamental for Tonino Guerra, and the number seven appears repeatedly: the places of the soul of Pennabilli number seven as do the sundials, opaque mirrors, and carpets in the stone garden.

See notes to drawings n. 65 and n. 107.

INDICE
INDEX

Prefazione	7
<i>Preface</i>	7
Nota dell'autore	9
<i>Author's note</i>	9
Testo	11
<i>Text</i>	27
Disegni	36
<i>Drawings</i>	36
Note alle illustrazioni	66
<i>Notes to the illustrations</i>	80

Finito di stampare nel mese di giugno 2019
da Tipoarte Industrie Grafiche - Ozzano dell'Emilia (Bologna)